

Relazioni e Bilancio 2012





BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CALCIO E DI COVO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CALCIO E DI COVO

SOCIETÀ COOPERATIVA • FONDATA NEL 1993

FUSIONE TRA

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CALCIO (FONDATA NEL 1903)

E CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI COVO (FONDATA NEL 1957)

RELAZIONI E BILANCIO 2012

20° ESERCIZIO

Sede legale

CALCIO (Bergamo) - Via Papa Giovanni XXIII, 51

Sede amministrativa

COVO (Bergamo) - Via Trento, 17

Sedi distaccate

BERGAMO - Via dei Partigiani, 2

GRUMELLO DEL MONTE (Bergamo) - Piazza Camozzi, 9/10

VILLONGO (Bergamo) - Via J.F. Kennedy, 23/b

Albo Società Cooperative n. A160539

REA di Bergamo n. 274586

Codice A.B.I. 8514.2

Partita IVA n. 02249360161

Aderente

al *Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo*
e al *Fondo di Garanzia dei Portatori di titoli obbligazionari emessi*
da banche appartenenti al *Credito Cooperativo*

www.bcccalciocovo.it

INDICE

• Ordine del giorno	11
• Cariche sociali e Direzione generale	13
• Relazione del Consiglio di amministrazione	15
<i>I. Il contesto macroeconomico</i>	20
- <i>L'economia mondiale</i>	20
- <i>La congiuntura nell'area dell'Euro</i>	20
- <i>La congiuntura in Italia</i>	20
- <i>La politica monetaria della Banca Centrale Europea</i>	21
<i>II. Il Credito Cooperativo in Italia</i>	22
- <i>L'evoluzione strutturale</i>	22
- <i>L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario</i>	22
- <i>Gli orientamenti strategici del Credito Cooperativo</i>	23
<i>III. La gestione della Banca</i>	26
- <i>Il contesto ambientale e la rete territoriale</i>	26
- <i>Gli assetti organizzativi e i processi operativi</i>	28
- <i>Il personale</i>	30
- <i>L'andamento della gestione</i>	33
- <i>Il profilo della gestione mutualistica</i>	38
- <i>L'attività di raccolta</i>	44
- <i>L'attività di credito</i>	48
- <i>L'attività sui mercati finanziari</i>	53
- <i>L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e della banca elettronica</i>	55
- <i>L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi</i>	56
- <i>Il risultato economico</i>	59
- <i>Il profilo della patrimonializzazione</i>	64
- <i>Le fonti e gli utilizzi della liquidità aziendale</i>	68
- <i>Altre informazioni</i>	69
<i>IV. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</i>	70
<i>V. L'evoluzione prevedibile della gestione</i>	71
<i>VI. Il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio</i>	73
• Bilancio esercizio 2012	77
<i>Stato patrimoniale</i>	
<i>Conto economico</i>	
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i>	
<i>Rendiconto finanziario</i>	
<i>Nota integrativa</i>	
• Relazione del Collegio sindacale	227

- **Bilancio sociale**

allegato

Presentazione

L'identità

- *Le tappe della nostra storia*
- *La missione e i valori*
- *La presenza sul territorio*
- *L'assetto istituzionale*

Le relazioni

- *Con i soci*
- *Con le comunità locali*
- *Con il personale*
- *Con il movimento cooperativo*

I risultati

- *Il conto del valore aggiunto*
- *La formazione del valore aggiunto*
- *La distribuzione del valore aggiunto*

• Grafici

<i>n. 1 - Dinamica personale bancario</i>	31
<i>n. 2 - Profilo dell'attività di intermediazione: raccolta e impieghi</i>	34
<i>n. 3 - Profilo reddituale: formazione dell'utile</i>	34
<i>n. 4 - Profilo della patrimonializzazione: patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate - coefficiente di vigilanza</i>	35
<i>n. 5 - Profilo della gestione mutualistica: attività di rischio verso soci o a ponderazione zero e attività di rischio complessive - indice di mutualità</i>	35
<i>n. 6 - Dinamica compagine sociale</i>	38
<i>n. 7 - Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero e attività di rischio complessive</i>	40
<i>n. 8 - Indice di mutualità: attività di rischio verso soci o a ponderazione zero / attività di rischio complessive</i>	41
<i>n. 9 - Ristorno</i>	41
<i>n. 10 - Raccolta complessiva</i>	45
<i>n. 11 - Composizione raccolta complessiva</i>	45
<i>n. 12 - Raccolta diretta</i>	46
<i>n. 13 - Composizione raccolta diretta</i>	46
<i>n. 14 - Raccolta indiretta</i>	47
<i>n. 15 - Composizione raccolta indiretta</i>	47
<i>n. 16 - Impieghi</i>	49
<i>n. 17 - Composizione impieghi</i>	50
<i>n. 18 - Impieghi/Raccolta diretta</i>	51
<i>n. 19 - Utile d'esercizio e redditività complessiva</i>	60
<i>n. 20 - Composizione margine di intermediazione</i>	61
<i>n. 21 - Ripartizione margine di intermediazione</i>	63
<i>n. 22 - Patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate</i>	65
<i>n. 23 - Coefficiente di vigilanza: patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate</i>	66

• Tavole

<i>n. 1 - Il contesto ambientale: indicatori socioeconomici</i>	27
<i>n. 2 - Personale bancario: profilo quali-quantitativo</i>	31
<i>n. 3 - Dati economico-finanziari e indicatori dell'operatività aziendale</i>	36
<i>n. 4 - Composizione compagine sociale</i>	39
<i>n. 5 - Operatività coi soci</i>	41
<i>n. 6 - Raccolta</i>	44
<i>n. 7 - Impieghi</i>	49
<i>n. 8 - Investimenti</i>	53
<i>n. 9 - Sistemi di pagamento e banca elettronica: prodotti e servizi</i>	55
<i>n. 10 - Utile d'esercizio e redditività complessiva</i>	59
<i>n. 11 - Margine di intermediazione: composizione</i>	61
<i>n. 12 - Margine di intermediazione: ripartizione</i>	63
<i>n. 13 - Patrimonio netto: composizione e movimentazione</i>	64
<i>n. 14 - Patrimonio di vigilanza e coefficienti di vigilanza</i>	65
<i>n. 15 - Patrimonio vigilanza: margine disponibile</i>	66

Ordine del giorno

1. Bilancio e nota integrativa al 31 dicembre 2012, udite le relazioni degli Amministratori e dei Sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori; informative all'Assemblea;
3. Determinazione dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio per soci e clienti e per esponenti aziendali, ai sensi dell'art.30 dello Statuto Sociale.

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE GENERALE

Consiglio di amministrazione

Presidente	BATTISTA DE PAOLI
Vicepresidente vicario	FAUSTO VEZZOLI
Vicepresidente	CESARE BONACINA (*) (**)
Amministratore designato	AUGUSTO ZANINELLI
Amministratori	GLORIA BARBERA (*) DARIO CONSOLANDI EVA MALTECCA (*) BARBARA MANZONI GIULIANO MASCARETTI ROBERTO OTTOBONI MARIO PASINETTI (*) EMILIO PESENTI (*) FABIO VERZERI

(*) *Membro del Comitato Esecutivo*

(**) *Presidente Comitato Esecutivo*

Collegio sindacale

Presidente	PIO SCHIVARDI
Sindaci effettivi	GIANCARLO CAPALDO FESTA STELLINA GALLI
Sindaci supplenti	LUCA ALBERTI GIULIANO AMBROSINI

Collegio dei probiviri

Presidente	RICCARDO FORMENTO
Probiviri effettivi	GIANFRANCO BONACINA MOSÈ GIUSEPPE PASSONI
Probiviri supplenti	GIOVANNI BATTISTA FRATELLI CARLO MANGONI

Direzione generale

Direttore	GIANFRANCO MAZZOTTI
Vicedirettore vicario	MASSIMO PORTESI
Vicedirettore	CRISTINA BRAMBILLA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Prima di passare all'esame del bilancio della nostra Banca,
vogliamo ricordare i Soci scomparsi nel 2012.*

*A loro rivolgiamo il nostro pensiero e, in questo incontro
annuale, rinnoviamo i sentimenti di cordoglio ai loro congiunti.*

Signori Soci,

il 2012 ha coinciso con l'ultimo anno coperto dal Piano Strategico riguardante il triennio appena trascorso, periodo nel corso del quale l'Italia non è riuscita a lasciarsi alle spalle gli effetti della crisi finanziaria, iniziata nell'ormai lontano 2008, e delle due pesanti recessioni che l'hanno accompagnata. La nuova contrazione delle attività economiche, iniziata a metà del 2011, ha di fatto annullato il parziale recupero registrato dopo il 2009. Dall'avvio della crisi, il PIL è sceso di 7 punti percentuali, il numero di occupati di 600mila unità.

Le evidenti fragilità del "sistema Italia" costituiscono una pesante zavorra che allontana pericolosamente le prospettive di una ripresa solida e duratura. Miglioramento della competitività, profondo rinnovamento dell'industria e dei servizi privati, maggiori e migliori investimenti produttivi e innovazioni tecnologiche, contesto con regole più semplici e certe, servizi pubblici più efficienti: questi sono gli ambiti in cui il Paese dovrebbe intervenire per dare una svolta a un processo involutivo che affonda le proprie radici in tempi ormai lontani. Peraltro, i fenomeni sommariamente richiamati stanno acuendo in modo particolarmente drammatico anche i problemi della precarietà e della disoccupazione giovanile. In Italia, le prospettive di reddito delle nuove generazioni sono più che mai incerte. È palese l'enorme spreco di risorse preziose, spreco che, in definitiva, mette a repentaglio non solo il futuro dei giovani ma quello dell'intero Paese.

Il sistema bancario italiano all'inizio della crisi si trovava in condizioni sostanzialmente solide. Questa situazione ha consentito al sistema di resistere ai molteplici shock reali e finanziari che si sono susseguiti nel corso del tempo. A ciò ha contribuito anche un assetto di vigilanza molto prudente, che ha permesso di evitare gli impatti destabilizzanti che hanno colpito i sistemi bancari di altri Paesi europei.

Tuttavia, alla lunga, anche le banche italiane non hanno potuto sottrarsi alle conseguenze indirette delle ripetute crisi. La pesante contrazione del livello dell'attività economica si è trasmessa alla qualità degli impieghi erogati dalle banche; il peggioramento del merito di credito sovrano ha ridimensionato le fonti di provvista e incrementato il costo della raccolta. I fenomeni testé rammentati - peggioramento della qualità del credito, rarefazione e rincaro delle risorse fiduciarie - hanno condizionato in maniera significativa l'offerta di credito, soprattutto da parte dei grandi istituti bancari. Anche a causa di fattori direttamente correlati alla domanda di credito, nei primi mesi del 2013 ha trovato ancora conferma la riduzione delle consistenze delle facilitazioni creditizie riguardanti le imprese e le famiglie.

I provvidenziali interventi posti in essere dall'Eurosistema tra il 2011 e il 2012 hanno evitato il tracollo, impedendo che la crisi di liquidità si trasformasse in una più rilevante contrazione del credito, contrazione che avrebbe potuto avere impatti devastanti sull'intera economia reale.

Negli ultimi mesi, l'attenzione è stata concentrata sulla qualità del credito, in considerazione del progressivo innalzamento dell'incidenza dei crediti deteriorati sull'ammontare complessivo del credito erogato. Tali dinamiche si sono riflesse pesantemente sui conti economici bancari: nel triennio 2009-2011 svalutazioni e perdite hanno assorbito una quota sempre più significativa del reddito operativo. Il miglioramento delle dinamiche patrimoniali e reddituali del sistema bancario italiano è legato a doppio filo alle prospettive di ripresa congiunturale: senza ripresa, le prospettive di supe-

ramento delle attuali criticità delle banche risultano limitate.

All'orizzonte, inoltre, si sta profilando anche un altro fenomeno di grande portata: la sostanziale maturità dell'industria bancaria tradizionale. I settori maturi sono caratterizzati da tratti distintivi ben noti, quali: la bassa crescita della domanda, l'elevata competitività, la forte concorrenza sul prezzo, la clonazione e la crescente standardizzazione dei principali prodotti.

In tale difficile contesto, l'industria bancaria italiana sta cercando di attivare le seguenti "leve strategiche":

- la leva "efficienza tecnico-operativa": ricerca di economie di scala e di scopo; accesso agli input a basso costo; contenimento dei costi generali di funzionamento;
- la leva "efficienza allocativa": contenimento dei rischi di credito;
- la leva "posizionamento competitivo": utilizzo intenso della tecnologia per meglio focalizzare le combinazioni prodotto/cliente/canale, selezionando quelli più "attraenti";
- la leva "diversificazione": arricchimento della gamma prodotti per proteggersi dalla concorrenza di prezzo su quelli di base;
- la leva "innovazione": di prodotto, di processo e strategia arrivando al limite anche a ridefinire i mercati (nuove combinazioni prodotto/cliente/canale).

Pertanto, nell'attuale contesto il vero vantaggio competitivo diventa la capacità di affrontare in modo continuativo il cambiamento. La capacità di reinventarsi diventa il fondamentale fattore critico di successo.

In estrema sintesi, il sistema bancario italiano si trova a fronteggiare un contesto dominato da due fenomeni di rilevante portata: uno a livello macroeconomico (recessione), l'altro a livello microeconomico (maturità del settore).

Il discorso vale, ovviamente, anche per le Banche di Credito Cooperativo. Infatti, il nuovo contesto impone anche alle BCC la ricerca di nuove strategie fortemente proattive volte ad accrescere le fonti di reddito, contenere i costi, migliorare gli assetti organizzativi, ridurre l'impatto dei rischi e favorire un miglior utilizzo del capitale.

Tali considerazioni si attagliano, naturalmente, anche alla nostra BCC. Un breve excursus riferito all'andamento gestionale degli ultimi anni consente di inquadrare in una prospettiva più ampia alcuni temi fondamentali.

Il punto di partenza può essere fissato nell'analisi dell'evoluzione della redditività aziendale. A questo riguardo, è possibile affermare che l'aspetto caratterizzante della gestione aziendale nel triennio 2010-2012 deve essere individuato nella limitata capacità di reddito della Banca, fenomeno che, come già precedentemente evidenziato, è comune all'intero sistema bancario italiano.

I flussi reddituali complessivi della Banca sono risultati, nel periodo in esame, pari a 3,1 mln di euro, così ripartiti: 0,5 mln di euro nel 2010, 1,4 mln di euro nel 2011, 1,2 mln di euro nel 2012. Tale andamento è da ricondurre, fondamentalmente, alla forte incidenza sul risultato della gestione caratteristica (margine d'intermediazione al netto dei costi operativi) del risultato netto negativo relativo alla valutazione del credito erogato: 81,6 per cento nel 2010, 62,0 per cento nel 2011 e 75,1 per cento nel 2012. La dinamica del profilo della rischiosità del credito erogato, coi relativi impatti sul conto economico aziendale, è il fenomeno che più ha influito sulla capacità reddituale della Banca, capacità che, tuttavia, non risulta del tutto intaccata, se è vero, come è

vero, che il risultato della gestione caratteristica ha mostrato nel corso del tempo un apprezzabile grado di tenuta.

La sfida della redditività è, quindi, la sfida cruciale che la Banca e l'intero sistema bancario italiano sono chiamati ad affrontare. La sfida è cruciale perché essa si basa sul presupposto che capacità di reddito (e di autofinanziamento) è capacità di credito. Per la Banca, in particolare, la capacità di credito deve essere intesa nella seguente duplice accezione: capacità di attrarre risorse dai Soci e dalla clientela (Capitale sociale e Raccolta); capacità di concedere credito (Impieghi). La citata capacità di reddito è indispensabile anche per poter concretizzare i principi riguardanti i seguenti profili mutualistici: Mutualità interna (benefici a vantaggio dei Soci), Mutualità esterna (benefici a vantaggio delle Comunità locali), Mutualità intercooperativa (benefici a vantaggio del Movimento cooperativo) e Mutualità intergenerazionale (benefici a vantaggio delle generazioni future).

Tre sono le leve che possono essere utilizzate per cercare di vincere la sfida della redditività: la leva della crescita dei ricavi, la leva della diminuzione dei costi e la leva del contenimento dei rischi. Manovrare queste leve, nell'attuale contesto in continuo, frenetico mutamento, è un lavoro non facile. Alcune di esse sono rigide, altre parzialmente bloccate, altre ancora con margini di manovra veramente esigui.

Il discorso ha, ovviamente, una evidente rilevanza strategica.

In precedenza sono stati posti in risalto alcuni orientamenti di fondo che stanno caratterizzando le strategie dell'industria bancaria italiana sui fronti dell'efficienza tecnico-operativa, dell'efficienza allocativa, del posizionamento competitivo, della diversificazione e dell'innovazione.

È di tutta evidenza che anche il Credito Cooperativo italiano deve preoccuparsi di perseguire un efficace presidio di tutti i fronti poc'anzi citati. In quali modi? Secondo quali modelli organizzativi? Al riguardo, entra prepotentemente in campo il tema della ricerca delle dimensioni ottimali. Tema scottante, che può essere analizzato secondo diverse prospettive, prospettive che, tuttavia, possono essere sintetizzate prendendo in considerazione i seguenti corni del "dilemma dimensionale" delle BCC: qual è la dimensione minima efficiente? qual è la dimensione massima coerente? È un vero e proprio "dilemma", anche perché nell'attuale situazione congiunturale è stato messo clamorosamente in discussione l'assunto che la grande dimensione sia un sicuro baluardo in grado di contrastare gli effetti dirimpenti della crisi economico-finanziaria. In diversi casi, infatti, la grande dimensione ha concorso ad amplificare enormemente gli anzidetti effetti.

Tuttavia, il tema non può essere sottovalutato. È forse il caso di passare da posizioni attendiste ad atteggiamenti maggiormente proattivi, anche per andare alla ricerca di nuove soluzioni organizzative, di nuovi assetti societari, di nuovi modelli di business e distributivi.

Il discorso non vale solamente per le singole BCC, ma vale anche per tutte le componenti del Sistema, a qualsiasi livello.

Il cammino del necessario cambiamento è già stato avviato. In tutti gli attori è ormai radicata la convinzione che esso dovrà essere fatto a passo svelto, anche perché il percorso da compiere per uscire dalla crisi si prospetta ancora lungo. E, in ogni caso, è ormai sicuro che alla fine di questo percorso tutti i viandanti - famiglie, imprese, banche - troveranno un mondo completamente diverso rispetto a quello in cui erano abituati a vivere.

I. IL CONTESTO MACROECONOMICO

- L'economia mondiale** Nel 2012, in particolare nella seconda metà dell'anno, l'andamento dell'economia mondiale è stato contenuto. Il commercio internazionale ha registrato una crescita modesta. L'attività economica mondiale ha continuato ad aumentare a un ritmo moderato, caratterizzato da una notevole fragilità ed eterogeneità tra le diverse aree geografiche. Nonostante i segnali positivi, provenienti nell'ultimo trimestre da alcuni Paesi emergenti e dagli Stati Uniti, le prospettive di crescita globale nel 2013 e 2014 rimangono molto incerte. L'evoluzione della crisi nell'area dell'euro, le perduranti tensioni geopolitiche in Medio Oriente e il protrarsi delle difficoltà nella gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti alimentano i rischi per le prospettive mondiali.
- La congiuntura nell'area dell'Euro** Nella zona Euro, la crescita economica si è attestata su valori negativi che hanno portato l'area in piena recessione a partire dal secondo trimestre dell'anno. Gli indicatori basati sulle indagini congiunturali hanno continuato a segnalare la persistente debolezza dell'attività economica, che secondo le attese dovrebbe protrarsi anche nel 2013, per via della bassa spesa per consumi e investimenti anticipata dal grado di fiducia piuttosto basso di consumatori e imprese e dalla moderata domanda esterna. Nella seconda metà del 2013 l'economia dovrebbe iniziare a recuperare gradualmente, quando l'orientamento accomodante della politica monetaria, il netto miglioramento del clima di fiducia nei mercati finanziari e la loro minore frammentazione si trasmetteranno alla domanda interna del settore privato. Il rafforzamento della domanda esterna dovrebbe, a sua volta, sostenere la crescita delle esportazioni. Secondo le previsioni dell'OCSE e di *ConsensusEconomics* il 2013 sarà comunque ancora un anno di recessione (-0,1 per cento) per tornare a crescere nel 2014. L'inflazione dell'area si è collocata al 2,2 per cento in chiusura d'anno.
- La congiuntura in Italia** In Italia, la dinamica negativa del PIL osservata nella prima metà dell'anno (circa -1,0 per cento nei primi due trimestri) ha registrato un rallentamento in chiusura d'anno (-0,2 per cento nel terzo trimestre). La domanda estera netta, che ha sostenuto il prodotto per 0,6 punti percentuali, è migliorata, mentre la domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. Secondo le previsioni di Confindustria e FMI, l'Italia sarà in recessione anche nel 2013 (-1,0 per cento) per tornare su un sentiero di crescita positiva nel 2014 (0,7 per cento). L'inflazione è gradualmente scesa al 2,3 per cento in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia per il venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette nell'autunno del 2011. Il tasso di disoccupazione è arrivato a livelli massimi in prospettiva storica all'11,1 per cento (+1,8 per cento rispetto a un anno fa). La ricchezza netta delle famiglie, secondo i dati della Banca d'Italia, è scesa del 5,8 per cento nei cinque anni della crisi. Il totale delle attività è calcolato come somma delle componenti reali (abitazioni, terreni, oggetti di valore) e finanziarie. La somma complessiva al netto del debito delle famiglie italiane è attualmente pari a 8 volte il reddi-

to disponibile, un livello ancora piuttosto confortante se confrontato a livello internazionale. Questo dipende, in realtà, più dal basso livello di indebitamento che da un patrimonio consistente: il debito delle famiglie italiane è pari al 71 per cento del reddito disponibile, contro il 100 per cento di Francia e Germania, il 125 per cento di Stati Uniti e Giappone, il 150 per cento del Canada e il 165 per cento del Regno Unito.

La politica monetaria della Banca Centrale Europea

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a luglio del 2012, portandoli rispettivamente allo 0,0 per cento (tasso di interesse per i depositi presso la banca centrale), allo 0,75 per cento (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento principali) e all'1,5 per cento (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento marginale). A settembre, la BCE ha annunciato la conclusione del programma SMP (programma di acquisto sul secondario di titoli di Stato in vigore da maggio 2010) e l'avvio di un nuovo programma di acquisto di titoli sul mercato secondario, OMT (*Outright Monetary Transactions*). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente bassi nel corso del 2012 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,57 per cento come valore medio annuo ma toccando lo 0,187 come valore puntuale di fine 2012) anche se la decisione approvata all'unanimità a gennaio 2013 di mantenerli invariati ha prodotto un immediato rialzo dei *future* su tutte le scadenze che lascia ipotizzare un'inversione di tendenza nell'anno in corso.

II. IL CREDITO COOPERATIVO IN ITALIA

L'evoluzione strutturale

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale. Nel corso degli ultimi dodici mesi (settembre 2011-settembre 2012) gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati di 31 unità (+0,7 per cento a fronte di una diminuzione dell'1 per cento registrata nel sistema bancario complessivo) fino a raggiungere a settembre 2012 quota 4.442, pari al 13,3 per cento del sistema bancario. Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 2.718 comuni, in particolare di piccole e medie dimensioni, e in 101 province. Alla stessa data le BCC-CR rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 551 comuni italiani, mentre in altri 549 comuni competono con un solo concorrente. I dipendenti (compresi anche quelli delle Società del sistema) approssimano a settembre 2012 le 37.000 unità, in sostanziale stazionarietà su base d'anno. Il numero totale dei soci è pari a 1.124.833 unità, con un incremento del 3,7 per cento su base d'anno. I soci affidati ammontano a 452.626 (+1,1 per cento annuo).

L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario

In un quadro congiunturale particolarmente negativo, anche nel corso del 2012 le BCC-CR hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, target elettivo di riferimento.

Attività di impiego - Nell'ultimo scorcio dell'anno gli impieghi della categoria hanno registrato una variazione positiva: a fine anno si stima che gli impieghi delle BCC-CR abbiano superato i 139 miliardi di euro, con una sostanziale stazionarietà su base d'anno, a fronte di una contrazione di circa il 2 per cento registrata mediamente nel sistema bancario. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, si stima che l'ammontare degli impieghi della Categoria approssimi a dicembre 2012 i 152 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,8 per cento. In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a fine 2012 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

Qualità del credito - Nel corso del 2012 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica. I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi. Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto, superando a fine 2012 il 6 per cento, dal 5,2 per cento dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema. Nel corso del 2012 si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell'anno il 5,8 per cento (4,7 per cento dodici mesi prima). Nel corso dell'anno le partite in-

cagliate delle BCC-CR hanno registrato, in linea con la media di sistema, una crescita superiore al 20 per cento. I crediti ristrutturati sono cresciuti nelle BCC-CR del 18 per cento su base annua, i crediti scaduti/sconfinanti del 63 per cento su base annua; parte di questa crescita è spiegata dalla variazione della classificazione delle esposizioni scadute/deteriorate che da gennaio 2012 includono anche quelle tra 90 e 180 giorni. Il totale delle esposizioni deteriorate è pari a settembre 2012 al 14 per cento degli impieghi lordi (11,6 per cento nella media di sistema).

Attività di raccolta - Nel primo semestre del 2012 si è progressivamente acuita la difficoltà già evidenziatasi nell'esercizio precedente a reperire raccolta da clientela privata. Le BCC-CR hanno cercato di compensare questa criticità drenando, a ritmi significativi, raccolta interbancaria. Nell'ultimo scorcio dell'anno la raccolta da clientela ha fatto registrare una certa ripresa, trainata dalle componenti caratterizzate da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito. Si stima che la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni delle BCC-CR superi a dicembre 2012 i 151 miliardi di euro, in crescita di circa ½ punto percentuale rispetto alla fine del precedente esercizio.

Posizione patrimoniale - Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, si stima che a fine 2012 l'aggregato "capitale e riserve" superi per le BCC-CR i 19,7 miliardi di euro. Il *Tier 1 ratio* ed il *Total capital ratio* delle BCC, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2011, erano pari a settembre 2012 - ultimi dati disponibili - rispettivamente al 13,9 per cento e al 14,9 per cento. Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria.

Aspetti reddituali - Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico alla fine del III trimestre del 2012 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali e una crescita modesta dei costi operativi. In particolare, a settembre 2012 il margine di interesse si è incrementato del 7,6 per cento su base d'anno, mentre il margine di intermediazione è cresciuto del 15,2 per cento, grazie anche all'apporto dei ricavi netti da servizi (+6,8 per cento). I costi operativi crescono in misura modesta (+0,6 per cento), le "spese per il personale" risultano in leggera diminuzione (-0,5 per cento). Il risultato di gestione, presenta, infine, un incremento del 47 per cento rispetto a settembre 2011. Sulla base del trend registrato nel primo semestre dell'anno, si stima che l'utile netto delle BCC-CR supererà alla fine dell'anno i 400 milioni di euro, in crescita rispetto alla fine dell'esercizio 2011. Occorre però fare attenzione, perché questi risultati sono anche frutto della partecipazione all'operazione di rifinanziamento straordinario LTRO, un'opportunità che va inquadrata, però, come "evento straordinario".

Gli orientamenti strategici del Credito Cooperativo

Anche nell'impegnativo triennio trascorso, il Credito Cooperativo ha giocato un ruolo da protagonista. Ha confermato la propria vicinanza concreta e operativa a soci, clienti, comunità locali. Ha evidenziato una rinnovata capacità di protagonismo, sia nella relazione con gli interlocutori nazionali (le Istituzioni, le Authorities, le Associazioni di categoria...), sia sulla scena europea.

Il sistema BCC è stato particolarmente impegnato nel rafforzare le azioni di rappresentanza e tutela, affinché la copiosa e corposa legislazione e regolamentazione finan-

ziaria tengano concretamente conto delle specificità e dimensioni delle BCC. Numerosi emendamenti proposti sono stati recepiti nelle bozze di regolamenti e direttive aventi ad oggetto Basilea3, MiFID, MAD, Direttiva schemi di garanzia dei depositi (DGS), *Banking union*, *BankRecovery and Resolution* (BRR).

Sul piano della *governance* e della sua qualità, dopo aver lavorato alla riforma dello Statuto-tipo, abbiamo proposto una gestione unitaria e “caratterizzata” dei profili metodologici del processo di autovalutazione richiesto dalla Banca d’Italia lo scorso gennaio ed è a buon punto l’azione per rendere più efficaci le *leve di prevenzione delle situazioni di crisi*, che ha consentito di mettere a fuoco gli strumenti normativi che negli Statuti delle Federazioni Locali, dei Fondi e di Federcasse sono attualmente già disponibili, al fine di organizzarne un più incisivo utilizzo.

Molto impegno è stato dedicato alla prosecuzione dei lavori del *Congresso Nazionale* del dicembre 2011 attraverso i 7 Cantieri dedicati a: 1) la mutualità, 2) l’organizzazione della BCC-CR nella logica della rete, 3) l’ottimizzazione della filiera associativa, 4) la gestione coordinata della liquidità e la banca diretta, 5) le sinergie tra le banche di secondo livello, 6) le sinergie tra i centri informatici e tra i centri consortili, 7) le persone.

Il prossimo triennio si preannuncia come un periodo di straordinaria trasformazione del quadro strutturale europeo e mondiale; del modello di sviluppo economico-sociale del nostro Paese; dello scenario competitivo bancario; della normativa di riferimento per gli intermediari finanziari europei.

Il Credito Cooperativo è chiamato a rinnovare profondamente la propria capacità di servizio, accelerando la realizzazione dell’*Agenda di riforme verso una rete sistemica* elaborata al Congresso 2011 di Roma.

Merita una riflessione la struttura dei bilanci delle nostre banche. Sono evidenti alcune tendenze di mercato da considerare con attenzione. Una di queste è la crescente concorrenza dal lato della raccolta dovuta a: contrazione del risparmio disponibile; modifica delle politiche di raccolta delle banche; nuovi vincoli regolamentari. Risultato: avremo ancora una forte pressione sulla raccolta *retail* come elemento strutturale del mercato dei prossimi anni.

Nel contempo avremo debolezza del mercato del credito. La probabile stagnazione economica dei prossimi anni limiterà la domanda di credito, e soprattutto di credito “buono”, mentre la normativa accrescerà i vincoli alla sua concessione.

Per la prima volta dovremo lavorare meglio e di più sul capitale, risorsa scarsa.

La politica monetaria espansiva manterrà contenuti i tassi-guida di interesse.

Dobbiamo attenderci ancora crescita del rischio di credito.

In sintesi, è presumibile la permanenza di una forte pressione sulla redditività nei prossimi anni.

E allora, per garantire la sostenibilità, dobbiamo rivedere, affinare, qualificare il nostro modello di intermediazione. Come? Valorizzando la capacità di raccogliere e gestire l’informazione e la flessibilità organizzativa (abbiamo una catena decisionale corta tra espressione delle esigenze della clientela e risposte operative). Ripensando le linee di business focalizzandoci su nuove esigenze e bisogni sottovalutati. Dotandoci di strumenti per individuare le aziende competitive in grado di innovarsi e andare sui mercati in espansione, per poi accompagnarle in questo cammino di trasformazione. Intercettando i bisogni che nascono dal cambiamento degli stili di vita delle famiglie e

dalla trasformazione delle condizioni sociali (forme innovative di risparmio, welfare, sanità ecc.). Individuando per tempo le opportunità offerte dalla riqualificazione dei vecchi canali distributivi e dalla valorizzazione dei nuovi canali anche nei mezzi di pagamento. Facendo più rete: per risparmiare costi, per utilizzare meglio le intelligenze disseminate nei nodi, per realizzare una più razionale e produttiva gestione delle risorse finanziarie e della liquidità.

La gestione dei crediti problematici ha assunto, in un contesto di crisi generale, una rilevanza cruciale e occorrono misure ulteriori per affrontare il problema rispetto alle leve della gestione ordinaria.

C'è poi il tema della finanza, da gestire in modo che sia coerente con la natura e la missione delle BCC.

Passa attraverso questi nodi la possibilità di “dare gambe” robuste e agili alla mutualità. La capacità di uscire da questa difficile fase non può che fondarsi sulla fiducia. E la fiducia ha elementi strutturali, non congiunturali.

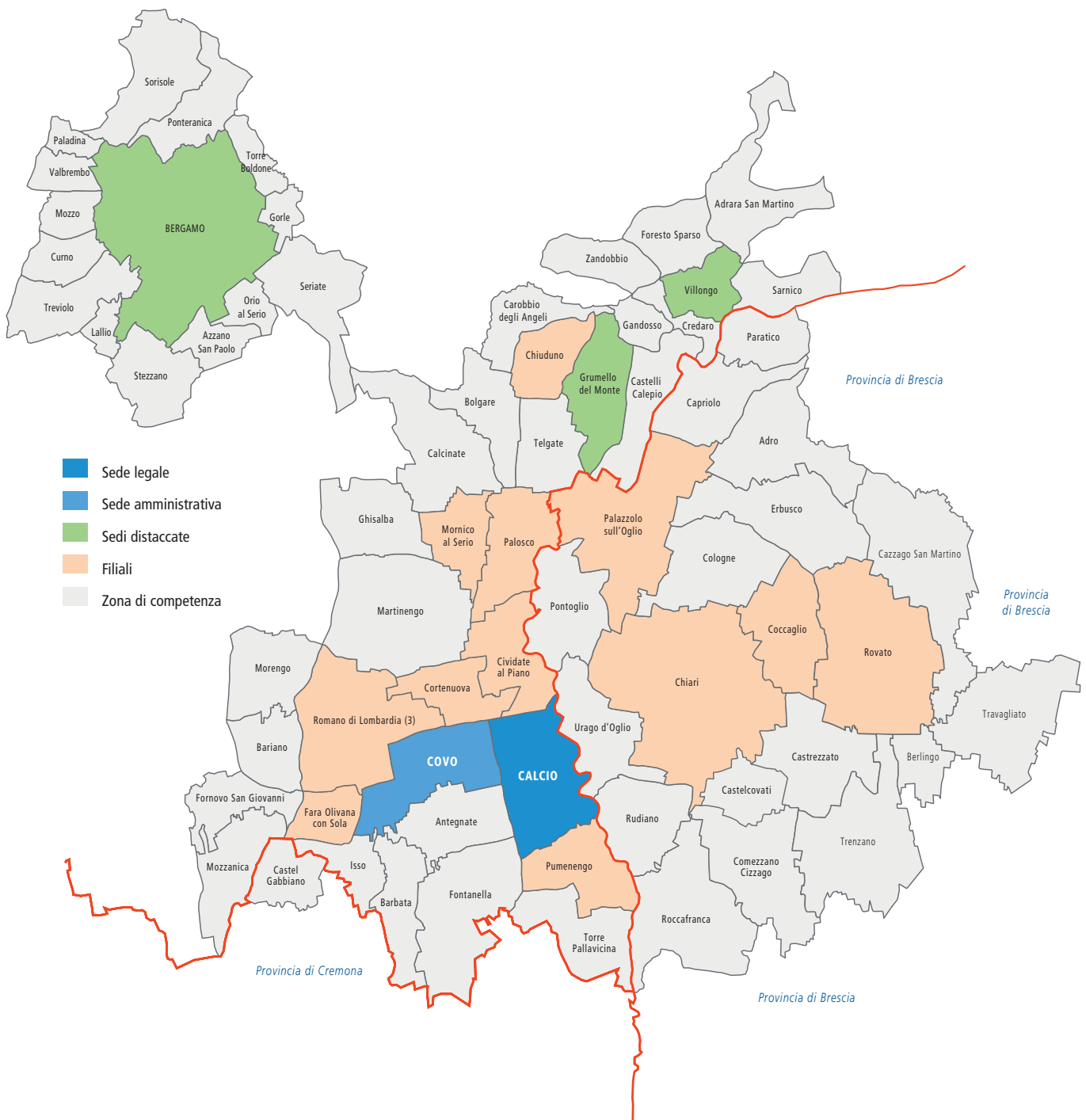
III. LA GESTIONE DELLA BANCA

Il contesto ambientale e la rete territoriale

Al 31 dicembre 2012, la Banca operava con 19 sportelli: 15 localizzati in provincia di Bergamo e 4 localizzati in provincia di Brescia (Chiari, Coccaglio, Palazzolo sull'Oglio e Rovato). Gli sportelli della Banca sono insediati in un ambito territoriale che comprende ben 70 comuni con una popolazione di oltre 569mila abitanti (dato 2010).

La struttura economica dell'area territoriale in cui opera la Banca è evidenziata dai seguenti dati:

- ammontare reddito disponibile delle famiglie: 10.367 mln di euro (dato 2009);
- numero unità economiche locali: 62.668 (dato 2009);
- numero sportelli bancari/negozi finanziari a piena operatività: 447 (dato 2012).



Il contesto ambientale: indicatori socioeconomici

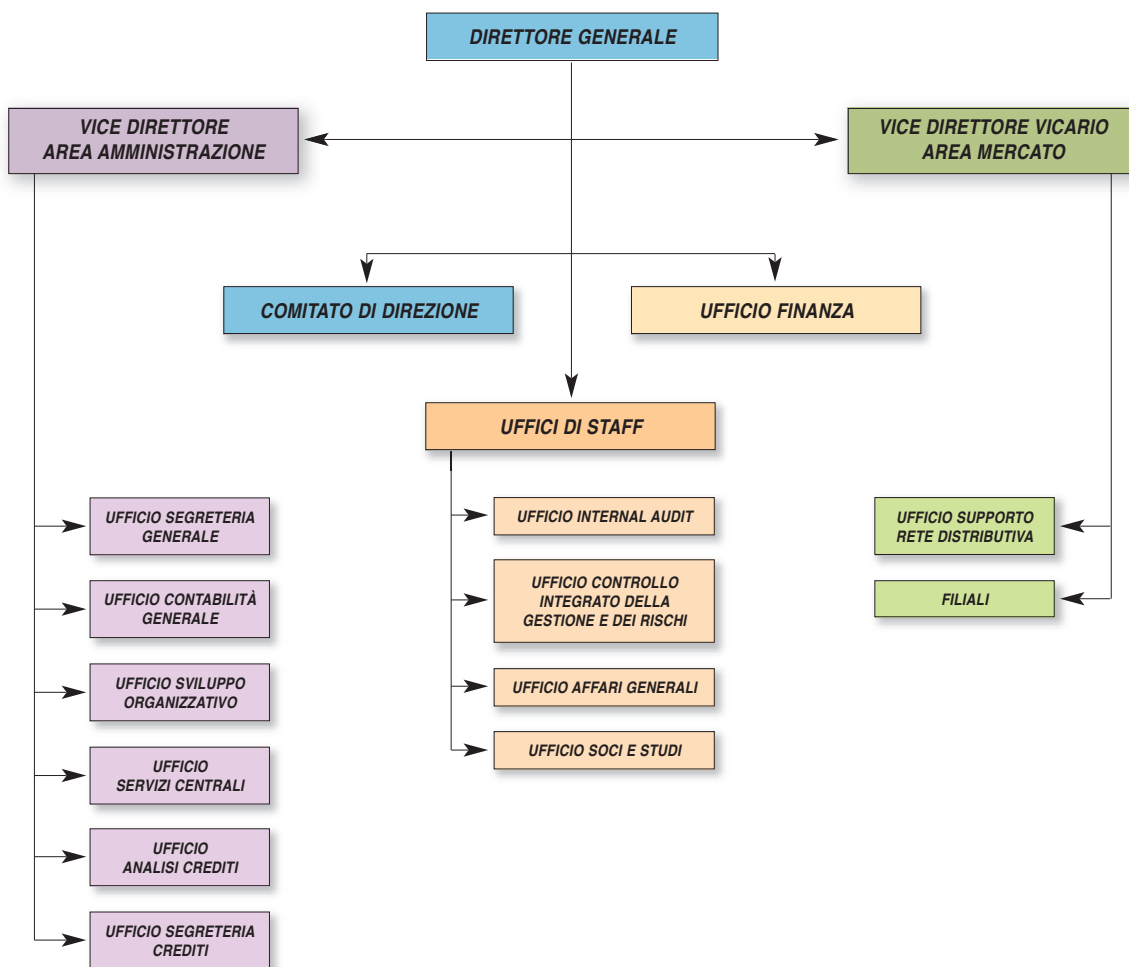
COMUNI	Abitanti (2010)	Reddito disponibile famiglie (2009) mgj di euro	Unità economiche locali (2009)	Sportelli bancari - Negozi finanziari (2012)	
				N.	Sportelli altre B.C.C.
BERGAMO	119.551	2.752.821	17.306	143	Sorisole (2) - Pompiano e Franciacorta (2) - Caravaggio - Treviglio - Bergamasca (2)
CALCIO	5.410	83.954	545	3	
CHIARI	18.887	314.174	1.808	18	Pompiano e F. - Borgo S. Giacomo
CHIODUNO	5.861	98.813	540	3	
CIVIDATE AL PIANO	5.194	87.736	363	3	
COCCAGLIO	8.575	140.724	893	6	Pompiano e Franciacorta - Basso Sebino
CORTENUOVA	1.959	29.602	309	1	
COVO	4.140	67.710	496	1	
FARA OLIVANA CON SOLA	1.329	18.620	139	2	Mozzanica
GRUMELLO DEL MONTE	7.360	137.983	1.070	12	Brescia
MORNICO AL SERIO	2.897	45.230	358	2	
PALAZZOLO SULL'OGGIO	19.862	330.776	2.084	19	Brescia - Pompiano e Franciacorta
PALOSCO	5.801	91.037	618	4	Pompiano e Franciacorta
PUMENENGO	1.694	23.762	167	1	
ROMANO DI LOMBARDIA	19.049	310.126	1.909	15	
ROVATO	18.352	297.867	2.184	20	Pompiano e Franciacorta
VILLONGO	7.770	126.143	742	5	
Comuni Sportelli B.C.C. (A)	253.691	4.957.078	31.531	258	
ADRARA SAN MARTINO	2.171	34.171	271	1	
ADRO	7.180	130.039	726	6	Basso Sebino
ANTEGNATE	3.194	48.327	426	3	Caravaggio
AZZANO SAN PAOLO	7.685	146.558	800	5	Bergamasca
BARBATA	743	10.363	106	1	
BARIANO	4.431	72.749	334	2	Orobica
BERLINGO	2.600	37.574	248	2	Pompiano e Franciacorta
BOLGARE	5.698	86.570	541	3	Ghisalba
CALCINATE	5.878	94.301	660	6	Orobica - Pompiano e Franciacorta
CAPRIOLO	9.322	146.862	1.071	5	Basso Sebino
CAROBIO DEGLI ANGELI	4.619	76.502	360	2	
CASTEL GABBIANO	474	7.986	45	0	
CASTELCOVATI	6.564	89.748	568	2	Pompiano e Franciacorta
CASTELLI CALEPIO	10.016	181.547	1.066	5	Basso Sebino
CASTREZZATO	7.018	89.583	620	3	Pompiano e Franciacorta
CAZZAGO SAN MARTINO	11.060	182.391	962	4	Pompiano e Franciacorta
COLOGNE	7.600	133.592	703	3	Brescia
COMEZZANO - CIZZAGO	3.702	46.629	297	3	Borgo S. Giacomo
CREDARO	3.400	54.480	380	2	Basso Sebino
CURNO	7.752	162.151	1.131	7	Pompiano e Franciacorta
ERBUSCO	8.656	150.366	1.254	7	Brescia - Basso Sebino
FONTANELLA AL PIANO	4.339	64.570	500	3	Caravaggio
FORESTO SPARSO	3.151	48.804	275	1	
FORNOVO SAN GIOVANNI	3.305	55.538	330	1	Caravaggio
GANDOSSO	1.527	23.657	110	0	
GHISALBA	5.945	85.893	613	2	Ghisalba
GORLE	6.404	150.484	641	3	
ISSO	664	10.950	155	0	
LALLIO	4.138	76.720	410	4	Sorisole
MARTINENGO	10.121	149.621	1.090	6	Ghisalba - Orobica
MORENGO	2.600	46.984	202	2	Orobica
MOZZANICA	4.619	77.683	440	2	Mozzanica
MOZZO	7.488	172.199	614	3	Caravaggio
ORIO AL SERIO	1.752	32.078	516	3	
PALADINA	4.002	72.987	253	2	
PARATICO	4.444	76.698	549	3	
PONTERANICA	6.825	134.609	462	4	Sorisole
PONTOGLIO	7.009	104.180	630	3	Brescia
ROCCAFRANCA	4.819	68.644	451	2	Pompiano e F. - Borgo S. Giacomo
RUDIANO	5.861	76.216	525	2	Pompiano e Franciacorta
SARNICO	6.652	134.010	948	9	Basso Sebino
SERiate	24.297	452.066	1.779	17	Ghisalba - Pompiano e Franciacorta
SORISOLE	9.120	155.987	647	5	Sorisole (2)
STEAZZANO	12.867	231.798	955	6	Bergamasca
TELGATE	4.847	80.151	564	5	Pompiano e Franciacorta
TORRE BOLDONE	8.334	164.810	586	4	Bergamasca
TORRE PALLAVICINA	1.138	15.448	131	1	Caravaggio
TRAVAGLIATO	13.415	214.491	1.518	7	Brescia
TRENZANO	5.551	80.957	605	4	Pompiano e F. - Borgo S. Giacomo
TREVIOLLO	10.297	200.434	1.147	7	Treviglio (2)
URAGO D'OGGIO	4.052	60.856	374	2	Pompiano e Franciacorta
VALBREMBO	3.753	64.327	348	3	
ZANDOBBIO	2.746	43.946	200	1	
Altri Comuni (B)	315.845	5.410.285	31.137	189	
TOTALI (A+B)	569.536	10.367.363	62.668	447	

Gli assetti organizzativi e i processi operativi

Gli assetti organizzativi - Nel corso dell'esercizio 2012 sono state poste in essere le seguenti attività:

1. Rivisitazione della struttura organizzativa di Sede, definizione dei processi operativi e adeguamento dei relativi aspetti logistici in conseguenza alla delibera del nuovo funzionigramma che ha previsto:
 - la creazione di due Aree: l'Area amministrazione e l'Area mercato;
 - la suddivisione dell'Ufficio crediti in: Ufficio analisi crediti e Ufficio segreteria crediti e inclusione degli stessi nell'Area amministrazione;
 - l'allocazione dell'Ufficio finanza alle dirette dipendenze del Direttore generale;
 - il potenziamento dell'assetto dei controlli, fermi restando gli incarichi e i ruoli ricoperti;
 - la riorganizzazione e la riallocazione delle attività svolte nell'Area amministrazione finalizzate all'ottimizzazione dei carichi di lavoro e al miglioramento dei servizi resi alla Rete distributiva.
2. Analisi dei costi operativi, al fine di individuare nuovi ambiti di efficientamento, attraverso la razionalizzazione dei processi operativi.

I processi operativi: il processo del credito - Nell'esercizio 2012 è proseguita l'attività organizzativa riguardante una miglior definizione dell'attività di analisi degli affidamenti e la rivisitazione delle procedure utilizzate per la fase di post-delibera e perfezionamento degli affidamenti deliberati, finalizzata a uniformare e razionalizzare le procedure utilizzate. Particolare attenzione è stata inoltre rivolta al presidio dell'at-



Responsabili unità organizzative al 31 dicembre 2012

VERTICE DIRETTIVO

Direttore generale	MAZZOTTI Gianfranco
Vicedirettore vicario Area Mercato	PORTESI Massimo
Vicedirettore Area Amministrazione	BRAMBILLA Cristina

UFFICI DI STAFF

Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi	PALETTA Riccardo
Ufficio internal audit	Le attività dell'Ufficio sono esternalizzate alla FLBCC Referente Banca: PALETTA Riccardo
Ufficio affari generali	SCHIVARDI Mariangela
Ufficio soci e studi	AGLIONI Carlo

UFFICIO FINANZA	PREVITALI Giovanna
------------------------	--------------------

AREA AMMINISTRAZIONE

Ufficio segreteria generale	VEZZOLI Roberta
Ufficio contabilità generale	VEZZOLI Pier Elia
Ufficio sviluppo organizzativo	BRAMBILLA Cristina
Ufficio servizi centrali	NICOLI Roberto
Ufficio analisi crediti	PONTOGLIO Alessandro
Ufficio segreteria crediti	MOLARI Giampietro

AREA MERCATO

Ufficio supporto rete distributiva	GROTTA Massimo
Sede distaccata di Bergamo	CORTI Andrea
Filiale di Calcio	ACETI Cristian
Filiale di Chiari	USANZA Enrica
Filiale di Chiuduno	PIAZZOLI Matteo
Filiale di Cividate al Piano	FOGLIATA Alessandro
Filiale di Coccaglio	SEGHEZZI Marco
Filiale di Cortenuova	BEZZI Ivano
Filiale di Covo	FLACCADORI Barbara
Filiale di Fara Olivana con Sola	FLACCADORI Barbara
Sede distaccata di Grumello del Monte	LAMERA Sergio
Filiale di Mornico al Serio	ORIZIO Roberto
Filiale di Palazzolo sull'Oglio	BINO Gianluigi
Filiale di Palosco	ORIZIO Roberto
Filiale di Pumenengo	BERTOCCHI Sergio
Filiale di Romano di Lombardia (zona Cappuccini)	MOROSINI Federico
Filiale di Romano di Lombardia (zona Centro)	COMINCIOLI Nadia
Filiale di Romano di Lombardia (zona Ovest)	ASPERTI Mario
Filiale di Rovato	ROSSINI Riccardo
Sede distaccata di Villongo	FOGLIATA Giovanni

tività di ponderazione degli affidamenti concessi e all'approfondimento delle convenzioni sottoscritte con diversi Enti.

I processi operativi: area sistemi di pagamento e banca elettronica - Nel corso del 2012 sono state poste in essere le seguenti attività:

- sviluppo di nuove funzioni rese disponibili alla clientela, riguardanti il pagamento del Canone Rai e le ricariche telefoniche e delle carte prepagate "Tasca";
- implementazione del RelaxBanking Mobile, per l'utilizzo tramite dispositivi portatili (tablet, smartphone, cellulari).

È continuata l'attività posta in atto nel corso del 2011 funzionale alla ricontrattualizzazione delle posizioni in essere.

I processi operativi: area sistemi informativi - Nel corso del 2012 sono state poste in essere le seguenti attività:

- implementazione delle procedure relative all'attivazione del prodotto "Conto deposito";
- adozione dei nuovi applicativi relativi alla Banca Elettronica e ad altre funzionalità nell'ambito della gestione della clientela e della produzione della reportistica;
- individuazione di nuove modalità per la gestione della moneta metallica;
- avvio delle attività necessarie per il passaggio alla gestione digitale della documentazione e acquisto della infrastruttura tecnologica necessaria;
- sviluppo della gestione informatizzata delle richieste di autorizzazione e di assistenza da parte della Rete distributiva.

Interventi in materia di adeguamenti normativi - Nel corso del 2012 sono state poste in essere le seguenti attività:

- adeguamento delle procedure e della regolamentazione interna per ottemperare a quanto previsto dalla normativa in tema di "commissioni su fidi accordati", "antiriciclaggio", "gestione delle pensioni", "imposta di bollo";
- adeguamento della documentazione inerente alla normativa sulla trasparenza, con particolare riferimento agli schemi organizzativi relativi alla fase genetica, alla fase della proposta e commercializzazione e alla fase successiva alla vendita.

Il personale

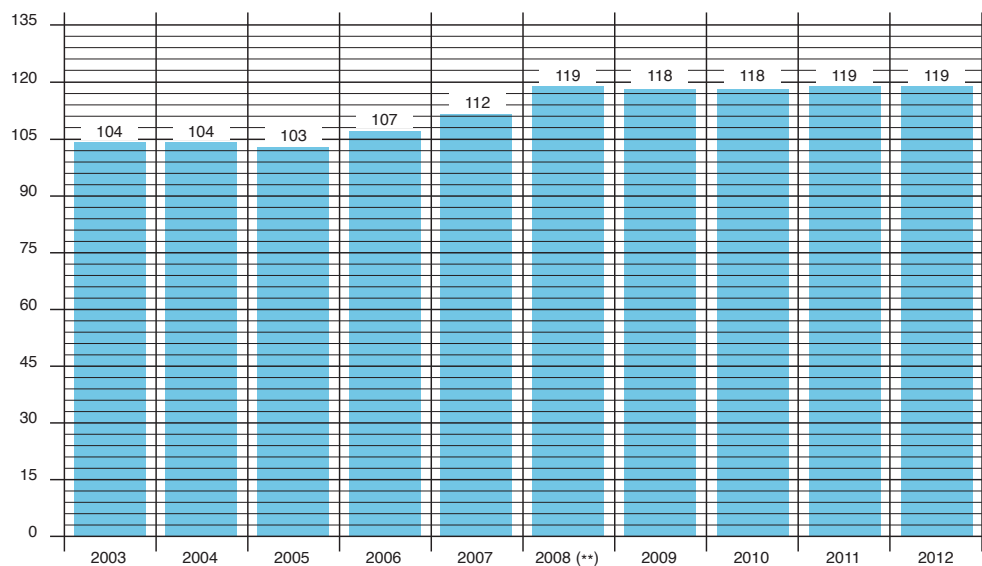
La Banca ha consapevolezza dell'importanza strategica che il personale riveste, quale fattore chiave di riuscita in un mercato in cui la professionalità è uno degli elementi essenziali della competitività. L'investimento sul personale è finalizzato all'acquisizione del bagaglio di conoscenze necessario per lo svolgimento delle mansioni affidategli ma, soprattutto, è funzionale alla crescita delle competenze trasversali e della consapevolezza organizzativa che, per la Banca, è strumento di politica generale attraverso cui sviluppare un giusto equilibrio tra la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attività lavorativa. Pertanto, la Banca, tiene in considerazione i bisogni espressi dai singoli individui e orienta gli interventi allo sviluppo e alla valorizzazione delle potenzialità espresse, per favorire la crescita professionale e l'acquisizione degli strumenti necessari per sviluppare con creatività i ruoli ricoperti.

Ciò premesso, di seguito si forniscono dettagliate informazioni riguardanti la composizione e la gestione del personale nel corso del 2012.

Il profilo quali-quantitativo - Al 31 dicembre 2012, l'organico della Banca comprendeva 121 collaboratori (119 operatori bancari e 2 ausiliari). La Tavola n. 2 contiene informa-

Grafico n.1

DINAMICA PERSONALE BANCARIO (*)



(*) Esclusi Collaboratori con contratti di lavoro atipici e Collaboratori ausiliari.

(**) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo.

zioni volte a dare sintetica illustrazione del profilo qualitativo del personale bancario dell'azienda (genere - posizione organizzativa - inquadramenti - scolarità - età). Nel corso del 2012 l'organico della Banca è rimasto invariato.

La formazione - Lo sviluppo delle risorse umane è una combinazione di formazione e di istruzione, che accerta il miglioramento, lo sviluppo e la formazione delle risorse umane in un *continuum*. Le persone e le professionalità, supportate da articolate architetture tecnologiche, sono l'asse portante dell'impresa, il miglioramento dello sviluppo delle competenze professionali diventa fattore di competitività utile alla Banca e al lavoratore.

Il Piano formativo 2012 ha preso in considerazione diver-

Tavola n.2

PERSONALE BANCARIO Profilo quali - quantitativo				
VOCI	31.12.12		31.12.11	
	valori	incidenza %	valori	incidenza %
GENERE				
Uomini	83	69,7	83	69,7
Donne	36	30,3	36	30,3
Totale	119	100,0	119	100,0
POSIZIONE ORGANIZZATIVA				
Strutture centrali	36	30,3	36	30,3
Rete distributiva	83	69,7	83	69,7
Totale	119	100,0	119	100,0
INQUADRAMENTI				
Dirigenti	4	3,4	4	3,4
Quadri direttivi	30	25,2	30	25,2
Aree professionali	85	71,4	85	71,4
Totale	119	100,0	119	100,0
TITOLI DI STUDIO				
Laurea	25	21,0	25	21,0
Diploma	89	74,8	89	74,8
Licenza media	5	4,2	5	4,2
Totale	119	100,0	119	100,0
CLASSI D'ETÀ				
da 18 a 30 anni	5	4,2	5	4,2
da 31 a 40 anni	43	36,1	53	44,5
da 41 a 50 anni	51	42,9	42	35,3
oltre 50 anni	20	16,8	19	16,0
Totale	119	100,0	119	100,0
Età media	42,5		41,5	

Esclusi Collaboratori con contratti di lavoro atipici (1 al 31.12.2012) e Collaboratori ausiliari (2 al 31.12.2012 e al 31.12.2011)

se aree tematiche: formazione specialistica sia normativa che di conoscenza e approfondimento della gamma dei prodotti finanziari offerti dalla Banca. L'attività formativa svolta nel 2012 si è concretizzata in diverse iniziative formative, così ripartite:

- area credito: 2 iniziative, strutturate su più livelli, dal livello base al livello avanzato (settoristi);
- area finanza: 9 iniziative. Inoltre, sono proseguite le attività formative riguardanti l'avviamento e il mantenimento della certificazione ISVAP (33 partecipanti);
- area controlli: 9 iniziative;
- area sicurezza sul lavoro: 3 iniziative;
- area normative: 9 iniziative, che hanno visto il coinvolgimento, in diversi casi (es. formazione "Normativa antiriciclaggio", "Normativa privacy" e "Autoistruzione trattamento e gestione del denaro contante"), della totalità dei Collaboratori;
- area manageriale: 1 iniziativa;
- area gestione risorse umane: 1 iniziativa;
- area contabilità generale: 5 iniziative;
- area operatività bancaria: 13 iniziative.

Tutte queste iniziative formative hanno coinvolto pressoché la totalità delle risorse presenti in Azienda generando 4.393 ore di formazione nell'anno 2012.

L'investimento complessivo riguardante tutte le iniziative formative poste in essere nel corso del 2012 è risultato pari a 32mila euro. Gli enti di formazione coinvolti in tale tipologia di attività sono stati i seguenti: Federazione Lombarda delle BCC, Accademia Bancaria, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, SDA Bocconi, ISIDE SpA, ABI Formazione, Agecasce, Assimoco e BCC Vita.

La comunicazione - Le attività informative a beneficio del personale si esplicano su diversi fronti e con diversi mezzi. Le comunicazioni di carattere operativo vengono diffuse tramite due canali: gli ordini di servizio e la rete intranet aziendale. Il personale è messo in condizione di conoscere i tratti salienti della gestione complessiva della Banca mediante la consultazione del periodico aziendale *Il Melograno*, pubblicazione diffusa capillarmente a tutti i Collaboratori. Ulteriori informazioni di carattere gestionale vengono fornite nel tradizionale incontro di fine anno con tutto il Personale, nel corso del quale la Presidenza e la Direzione generale illustrano gli orientamenti di fondo della complessiva gestione aziendale.

L'andamento della gestione

Il 2012 è stato caratterizzato dalle seguenti dinamiche:

- sul fronte dell'attività di raccolta:
 - positivo andamento della raccolta diretta (+ 3,2 per cento);
 - lieve contrazione della raccolta indiretta (- 1,6 per cento);
- sul fronte dell'attività creditizia e della rischiosità del credito:
 - lieve incremento degli impieghi (+ 1,2 per cento);
 - crescita dell'aggregato degli impieghi deteriorati (+ 9,8 per cento);
- con riferimento al profilo della redditività:
 - contrazione del risultato reddituale (- 14,5 per cento);
- con riferimento al profilo della patrimonializzazione:
 - innalzamento del coefficiente di vigilanza (dal 16,4 per cento al 17,0 per cento).

I suddetti risultati sono maturati in un difficilissimo contesto economico che ha pesantemente condizionato l'operatività e i risultati dell'intero sistema bancario italiano.

Anche nel 2012 la Banca ha operato, sul fronte della gestione mutualistica, per il costante perseguimento dei molteplici scopi statutari.

Per un migliore inquadramento delle principali risultanze riferite all'esercizio 2012, si rimanda ai supporti quantitativi contenuti nel presente paragrafo della Relazione (v. Grafici dal n. 2 al n. 5 e Tavola n. 3 "Dati economico-finanziari e indicatori dell'operatività aziendale").

Nei paragrafi successivi viene fornita un'ampia illustrazione dei seguenti profili gestionali:

- gestione mutualistica;
- attività d'intermediazione;
- operatività sui mercati finanziari;
- assunzione e controllo dei rischi;
- redditività;
- patrimonializzazione;
- fonti e utilizzi della liquidità.

L'illustrazione dei predetti profili gestionali è accompagnata da pertinenti riferimenti quantitativi.

Grafico n.2

Profilo dell'attività di intermediazione
RACCOLTA E IMPIEGHI

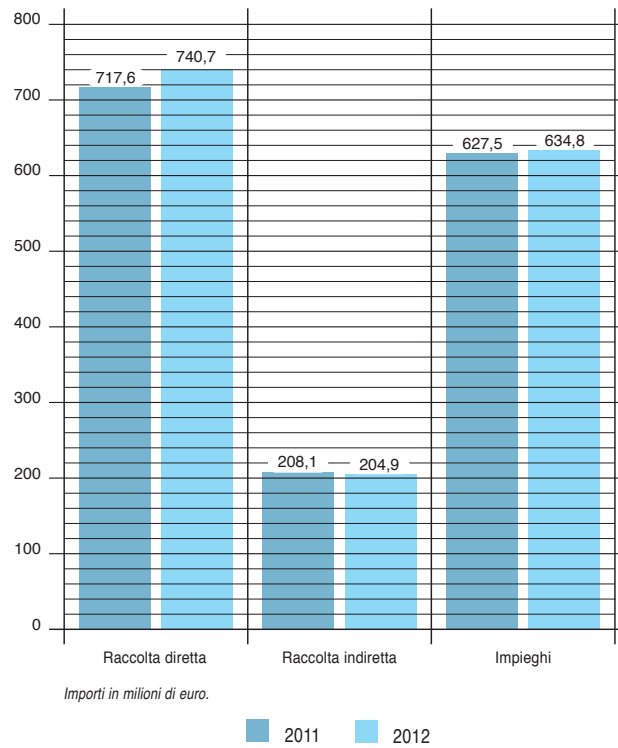


Grafico n.3

Profilo reddituale
FORMAZIONE DELL'UTILE

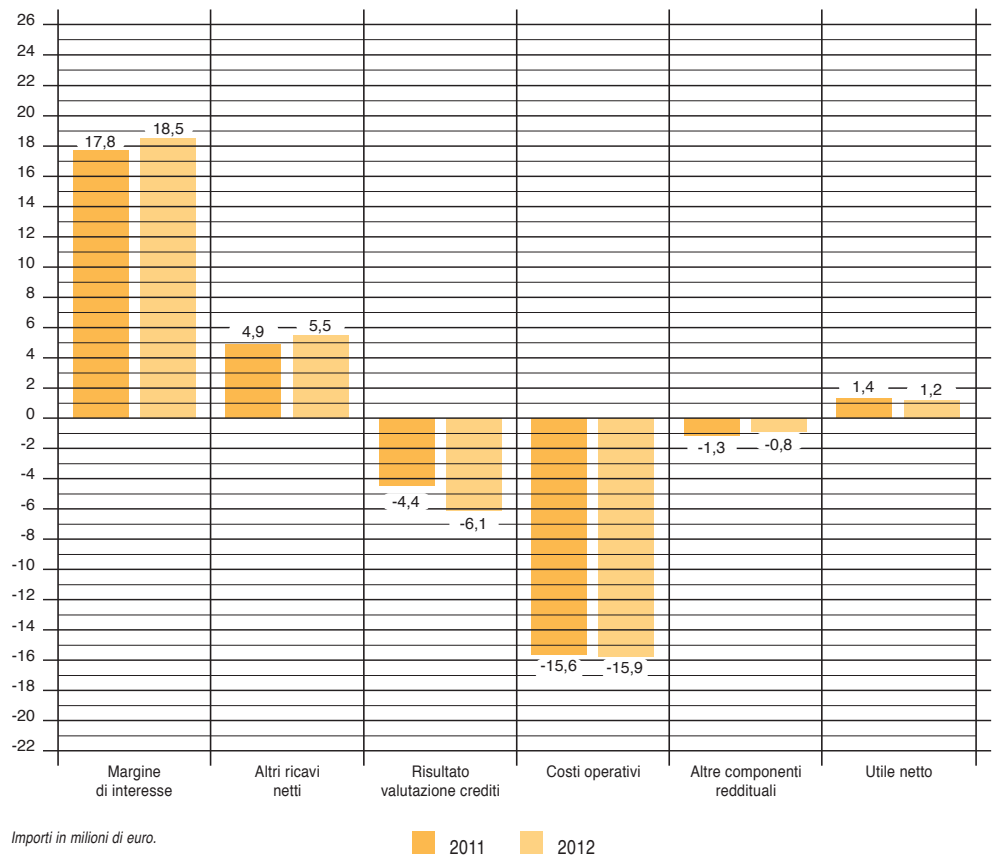


Grafico n.4

Profilo della patrimonializzazione
PATRIMONIO DI VIGILANZA E ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (mln di euro)
COEFFICIENTE DI VIGILANZA (%)

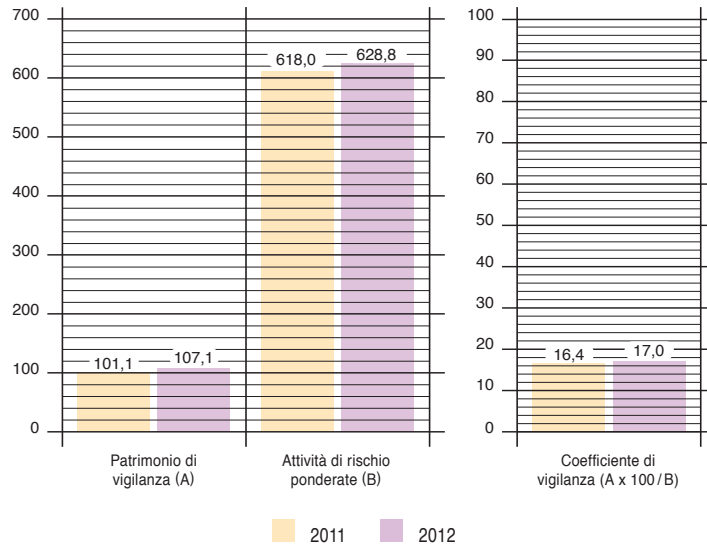
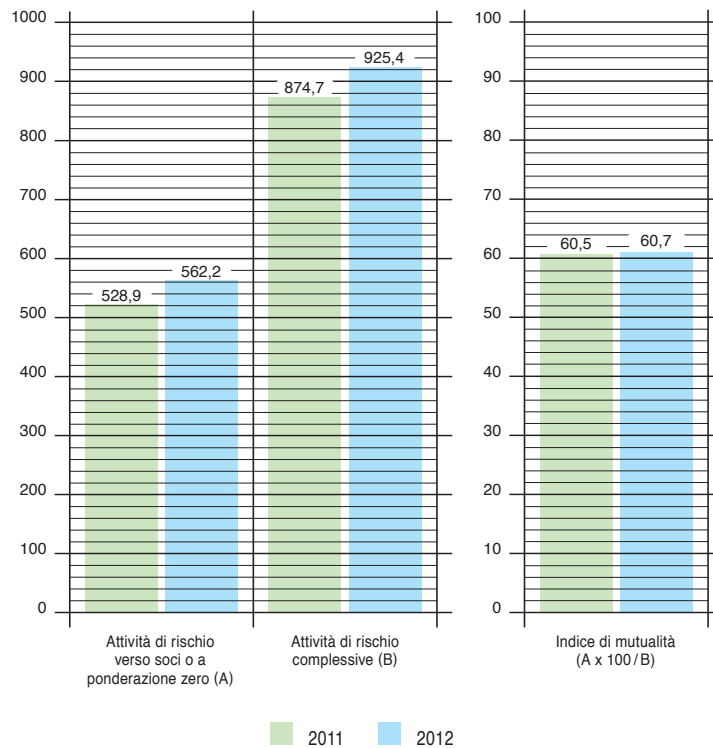


Grafico n.5

Profilo della gestione mutualistica
ATTIVITÀ DI RISCHIO VERSO SOCI O A PONDERAZIONE ZERO
E ATTIVITÀ DI RISCHIO COMPLESSIVE (mln di euro)
INDICE DI MUTUALITÀ (%)



DATI ECONOMICO - FINANZIARI E INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE
Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività - Profilo della rischiosità del credito

VOCI	31.12.2012	31.12.2011	variazioni
Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività			
Raccolta diretta (a)	740.717	717.557	3,2%
Raccolta indiretta (b)	204.909	208.140	-1,6%
<i>di cui:</i>			
<i>Risparmio amministrato</i>	152.469	153.022	-0,4%
<i>Risparmio gestito</i>	52.439	55.118	-4,9%
Raccolta complessiva (c = a+b)	945.626	925.697	2,2%
Impieghi (d)	634.777	627.503	1,2%
Fondi intermediati (c+d)	1.580.403	1.553.200	1,8%
Personale bancario (personale dipendente e altro personale)	120	119	0,8%
Raccolta diretta / Raccolta complessiva	78,3%	77,5%	0,8
Raccolta indiretta / Raccolta complessiva	21,7%	22,5%	-0,8
Risparmio amministrato / Raccolta indiretta	74,4%	73,5%	0,9
Risparmio gestito / Raccolta indiretta	25,6%	26,5%	-0,9
Impieghi / Raccolta diretta	85,7%	87,4%	-1,7
Raccolta diretta / Personale bancario	6.173	6.030	143
Raccolta indiretta / Personale bancario	1.708	1.749	-41
Raccolta complessiva / Personale bancario	7.880	7.779	101
Impieghi / Personale bancario	5.290	5.273	17
Fondi intermediati / Personale bancario	13.170	13.052	118
Profilo della rischiosità del credito			
Impieghi deteriorati (a)	43.579	39.674	9,8%
<i>di cui:</i>			
<i>Sofferenze</i>	11.104	9.235	20,2%
<i>Incagli</i>	25.868	29.080	-11,0%
<i>Ristrutturati</i>	5.258	925	468,7%
<i>Scaduti</i>	1.349	435	209,9%
Impieghi <i>in bonis</i> (b)	591.198	587.829	0,6%
Impieghi (a+b)	634.777	627.503	1,2%
Impieghi deteriorati / Impieghi	6,9%	6,3%	0,6
Sofferenze / Impieghi	1,8%	1,5%	0,3
Incagli / Impieghi	4,1%	4,6%	-0,5
Ristrutturati / Impieghi	0,8%	0,1%	0,7
Scaduti / Impieghi	0,2%	0,1%	0,1
Impieghi <i>in bonis</i> / Impieghi	93,1%	93,7%	-0,6

Importi in migliaia di euro

segue

DATI ECONOMICO-FINANZIARI E INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE
Profilo della redditività - Profilo della patrimonializzazione - Profilo della gestione mutualistica

VOCI	31.12.2012	31.12.2011	variazioni
Profilo della redditività		(*)	
Margine di interesse (a)	18.540	17.795	4,2%
Altri ricavi netti (b)	5.531	4.945	11,8%
Margine di intermediazione (c = a + b)	24.070	22.740	5,9%
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie (d)	(6.146)	(4.441)	38,4%
Costi operativi (e)	(15.888)	(15.574)	2,0%
Altre componenti reddituali (f)	(818)	(1.299)	-37,0%
Utile d'esercizio (c + d + e + f)	1.219	1.426	-14,5%
Redditività complessiva	6.893	(3.864)	-
Margine di interesse / Margine di intermediazione	77,0%	78,3%	-1,3
Altri ricavi netti / Margine di intermediazione	23,0%	21,7%	1,3
Costi operativi / Margine di intermediazione	66,0%	68,5%	-2,5
Utile d'esercizio / Margine di intermediazione	5,1%	6,3%	-1,2
Margine di interesse / Totale dell'Attivo (**)	2,14%	2,16%	-0,02
Altri ricavi netti / Totale dell'Attivo (**)	0,64%	0,60%	0,04
Margine di intermediazione / Totale dell'Attivo (**)	2,78%	2,76%	0,02
Costi operativi / Totale dell'Attivo (**)	1,83%	1,89%	-0,06
Utile d'esercizio / Totale dell'Attivo (**)	0,14%	0,17%	-0,03
Utile d'esercizio / Patrimonio netto iniziale	1,35%	1,51%	-0,16
Profilo della patrimonializzazione			
Patrimonio di base (a)	96.975	95.837	1,2%
Patrimonio supplementare (b)	10.171	5.253	93,6%
Elementi da dedurre (c)	0	0	-
Patrimonio di vigilanza (d = a + b + c)	107.146	101.090	6,0%
Requisiti patrimoniali di vigilanza (e)	50.306	49.443	1,7%
Margine disponibile (d - e)	56.840	51.648	10,1%
Attività di rischio ponderate	628.820	618.032	1,7%
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	15,4%	15,5%	-0,1
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	17,0%	16,4%	0,6
Requisiti patrimoniali di vigilanza / Patrimonio di vigilanza	47,0%	48,9%	-1,9
Margine disponibile / Patrimonio di vigilanza	53,0%	51,1%	1,9
Profilo della gestione mutualistica			
Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero (a)	562.178	528.897	6,3%
Attività di rischio complessive (b)	925.401	874.700	5,8%
Indice di mutualità (a x 100 / b)	60,7%	60,5%	0,2
Ristorno ai Soci	0	0	-

Importi in migliaia di euro

(*) Riclassificazione di valori rispetto al Bilancio 2011: la Commissione fidi accordati, pari a 1.437 migliaia di euro, allocata nel 2011 alla voce "Altri ricavi netti", è stata inserita nella voce "Margine di interesse".

(**) Semisomme Totali dell'Attivo: 31.12.2012 e 31.12.2011 - 31.12.2011 e 31.12.2010

Il profilo della gestione mutualistica

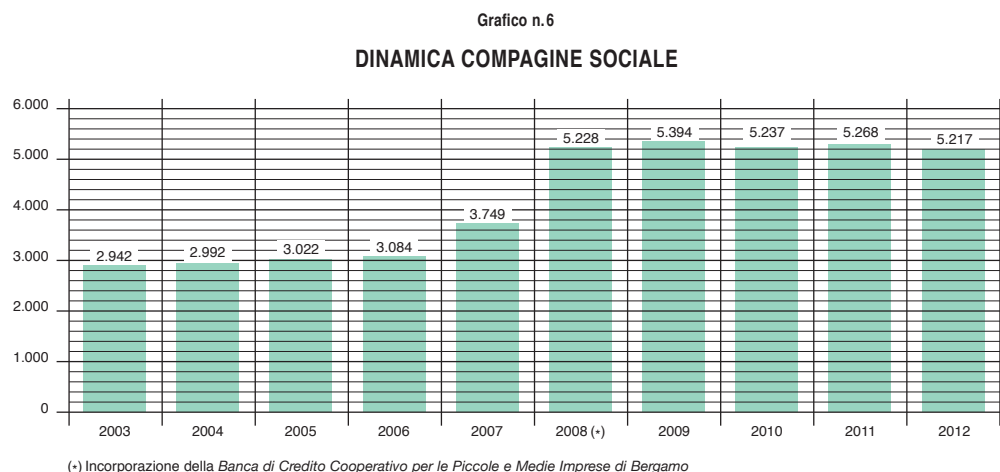
Rapporti con la compagine sociale - Con l'esercizio 2012 si è chiuso il periodo di tempo coperto dalla pianificazione strategica relativa al triennio 2010-2012. È quindi opportuno riepilogare, sommariamente, quanto fatto nel citato periodo, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

1. dinamica e composizione quali-quantitativa della base sociale;
2. partecipazione alla vita societaria;
3. scambio mutualistico e riconoscimento di vantaggi economici;
4. comunicazione e promozione dell'identità sociale.

Nel corso del triennio 2010-2012, il Consiglio di amministrazione si è attivato per concretizzare i seguenti orientamenti di fondo contenuti nella sezione "Rapporti con la base sociale" dell'ultimo Piano Strategico:

- attivazione della Consulta dei Soci, previa individuazione delle aree d'intervento del nuovo organismo sociale;
- completamento e attuazione della verifica in capo a ciascun socio della sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.

Non hanno trovato concretizzazione, invece, altri orientamenti di fondo contenuti nel pre-



detto documento programmatico, quali:

- avvio del processo di verifica dell'effettiva operatività con la Banca di ciascun Socio;
- predisposizione di una linea di prodotti/servizi riservata ai Soci.

1. Dinamica e composizione quali-quantitativa della base sociale - Nel periodo 31 dicembre 2009 / 31 dicembre 2012, la compagine sociale è passata da 5.394 a 5.217 unità (-177 soci; - 3,3 per cento). La riduzione del numero dei soci è, in larga parte, una conseguenza dell'attuazione di uno degli orientamenti di fondo contenuti nel precedente Piano Strategico. Il riferimento è all'orientamento riguardante l'attuazione della verifica in capo a ciascun socio della sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.

Nel corso del triennio 2010-2012, si è verificata la seguente movimentazione della compagine sociale:

- Soci entrati: 370
- Soci usciti: 547

Il Consiglio, contestualmente alla concretizzazione dell'orientamento poc'anzi richiamato, si è attivato per promuovere il progressivo ampliamento della compagine sociale. Il pressoché integrale accoglimento delle domande presentate nel periodo sta a testimonia-

re che la Banca ha costantemente applicato il cosiddetto principio della “porta aperta”. Con riferimento al profilo della composizione qualitativa della base sociale, si evidenzia che nel periodo in esame si è verificato un innalzamento dell’età media dei Soci (da 54,6 a 56,9 anni). Da rilevare, inoltre, che al 31 dicembre 2012 la percentuale di Soci con età compresa tra i 18 e i 40 anni era pari solamente al 14,6 per cento (19,3 per cento al 31 dicembre 2009). Tali evidenze pongono in primo piano il problema della necessità del ringiovanimento della base sociale.

Nel periodo 2010-2012, è risultata in diminuzione la quota delle società che fanno parte della compagine sociale della Banca (da 878 a 841). Sempre nello stesso periodo,

è aumentata l’incidenza dei Soci residenti nelle “piazze storiche” (da 38,8 a 40,9 per cento), dato in controtendenza rispetto alle dinamiche registrate in occasione dell’elaborazione del precedente Piano Strategico.

2. Partecipazione alla vita societaria - Nel periodo 2010-2012, si è confermato non particolarmente soddisfacente il livello di partecipazione dei Soci alla vita societaria, livello, questo, misurato dal grado di partecipazione ai lavori assembleari. Infatti, tale grado è risultato il seguente:

- assemblea del 22 maggio 2010: 6,8 per cento;
- assemblea del 28 maggio 2011: 9,0 per cento;
- assemblea del 26 maggio 2012: 3,9 per cento.

Nel corso del triennio, è stata costituita la Consulta dei Soci. I lavori per la progettazione del nuovo organismo sociale sono iniziati nel 2011. L’avvio dell’effettiva operatività della Consulta ha avuto luogo, invece, nel corso dell’anno successivo e si è concretizzata nella realizzazione delle seguenti iniziative:

- due sedute plenarie;
- molteplici riunioni di diversi Gruppi di Lavoro;
- otto iniziative culturali e ricreative.

I risultati conseguiti nel 2012, ultimo anno coperto dalla pianificazione strategica, possono essere considerati sostanzialmente soddisfacenti, anche se il forte impegno organizzativo,

Tavola n.4

COMPOSIZIONE COMPAGINE SOCIALE				
VOCI	31.12.12		31.12.11	
COMUNI DI PROVENIENZA	assoluti	%	assoluti	%
Romano di Lombardia	786	15,1	772	14,7
Covo	685	13,1	688	13,1
Calcio	661	12,7	667	12,7
Bergamo	356	6,8	385	7,3
Cividate al Piano	216	4,1	215	4,1
Palazzolo sull'Oglio	179	3,4	176	3,3
Grumello del Monte	163	3,1	163	3,1
Palosco	137	2,6	135	2,6
Villongo	134	2,6	131	2,5
Pumenengo	128	2,5	135	2,6
Castelli Calepio	117	2,2	117	2,2
Cortenuova	113	2,2	114	2,2
Altri	1.542	29,6	1.570	29,6
Totale	5.217	100,0	5.268	100,0
PERSONE FISICHE / SOCIETÀ				
Persone fisiche di cui:	4.376	83,9	4.410	83,7
Uomini	2.668	61,0	2.691	61,0
Donne	1.708	39,0	1.719	39,0
Società	841	16,1	858	16,3
Totale	5.217	100,0	5.268	100,0
CLASSI D'ETÀ				
da 18 a 30 anni	138	3,2	157	3,6
da 31 a 40 anni	498	11,4	556	12,6
da 41 a 50 anni	889	20,3	905	20,5
da 51 a 60 anni	1.003	22,9	987	22,4
da 61 a 70 anni	1.021	23,3	1.023	23,2
oltre 70 anni	827	18,9	782	17,7
Totale	4.376	100,0	4.410	100,0
Età media	56,9		56,1	

le limitate risorse disponibili e, in un caso, la scarsa adesione riscontrata, non hanno consentito, purtroppo, la realizzazione di diverse iniziative previste nel calendario iniziale.

3. Scambio mutualistico e riconoscimento di vantaggi economici - Nel periodo in esame ha preso piede una dinamica non particolarmente positiva dell'operatività creditizia con la compagine sociale: il cosiddetto "Indice di mutualità" (rapporto fra le Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero / Attività di rischio complessive) si è progressivamente ridotto, dal 67,4 al 60,7 per cento.

Al riguardo, uno dei punti qualificanti del prossimo documento di programmazione aziendale dovrà necessariamente riguardare l'incentivazione dell'assunzione della qualifica di socio ai prenditori di credito.

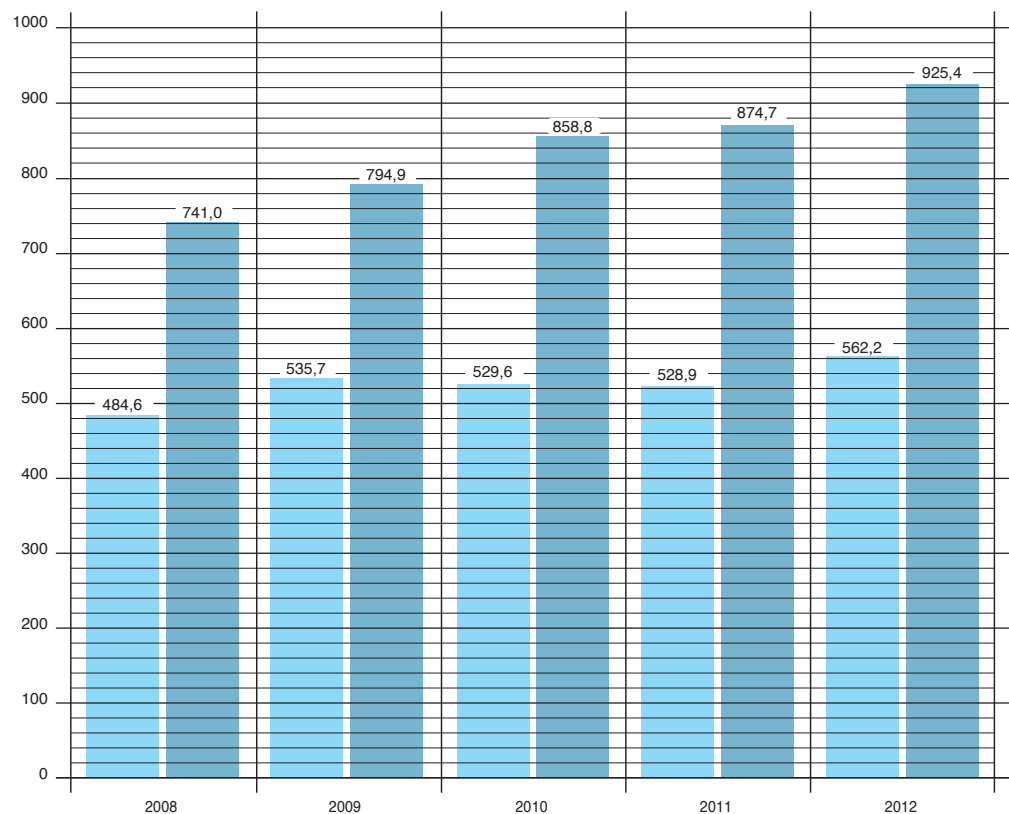
Sul fronte del riconoscimento di vantaggi economici ai Soci, è opportuno evidenziare che la BCC riconosceva ai propri soci, sin dal 2002, una particolare forma di vantaggio: il ristorno. L'istituto copriva ormai la quasi totalità delle forme tecniche, attive e passive. Nel triennio 2010-2012, la scarsa consistenza degli utili d'esercizio non ha consentito alla Banca di erogare ai propri Soci il predetto vantaggio economico.

Sempre per il motivo poc'anzi evidenziato, nel corso del triennio non si è ritenuto opportuno procedere alla predisposizione di una linea di prodotti/servizi riservata esclusivamente ai Soci, rimandando il tutto alla gestione dei singoli rapporti.

4. Comunicazione e promozione dell'identità sociale - La BCC ha aperto diversi canali

Grafico n.7

**ATTIVITÀ DI RISCHIO VERSO SOCI O A PONDERAZIONE ZERO
E ATTIVITÀ DI RISCHIO COMPLESSIVE**



Importi in milioni di euro.

■ Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero ■ Attività di rischio complessive

Grafico n.8

INDICE DI MUTUALITÀ
Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero / Attività di rischio complessive
 (%)

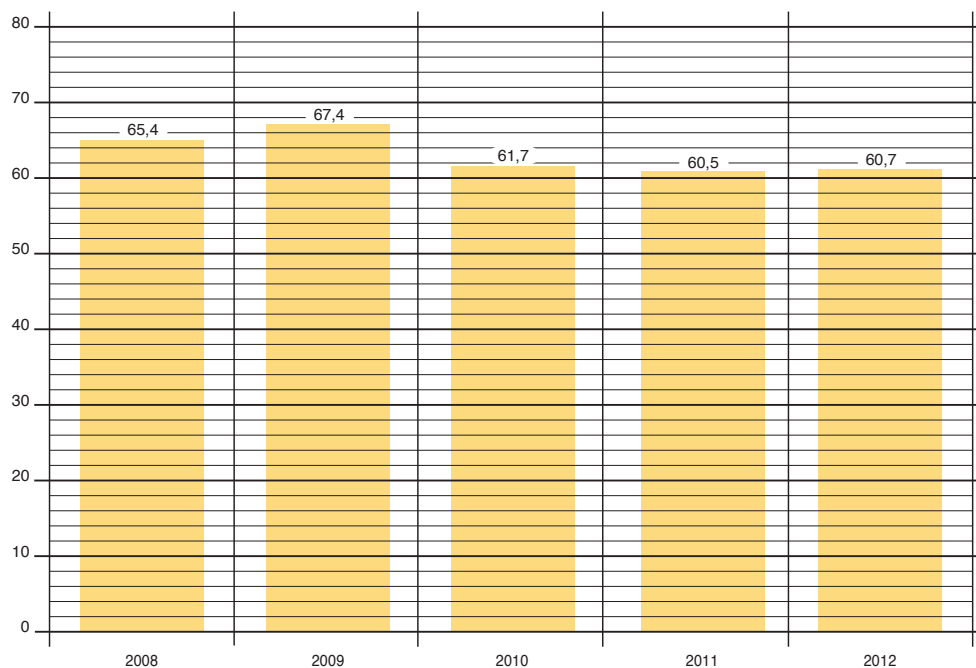


Tavola n. 5

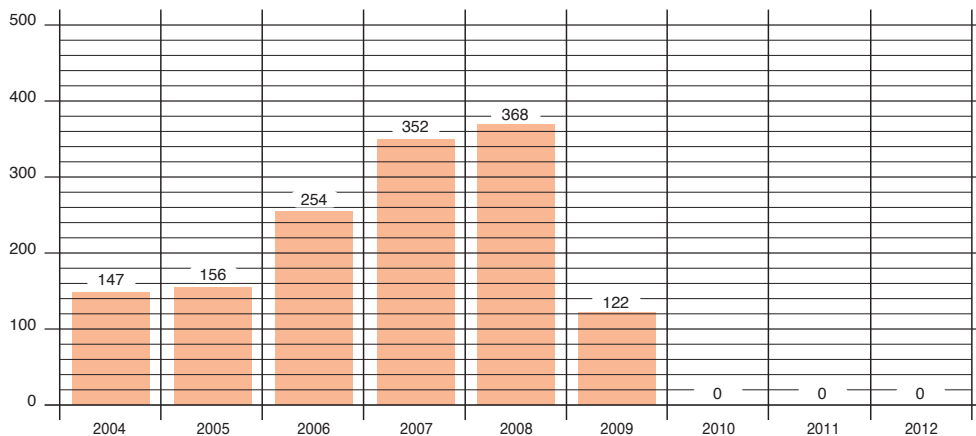
OPERATIVITÀ COI SOCI

Aggregati	31.12.2012		31.12.2011		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero (a)	562.178	100,0	528.897	100,0	6,3
di cui:					
Attività di rischio a favore di soci e attività di rischio verso non soci garantite da soci	381.806	67,9	401.780	76,0	-5,0
Attività di rischio a ponderazione zero	180.372	32,1	127.117	24,0	41,9
Attività di rischio complessive (b)	925.401		874.700		5,8
Indice di mutualità (a x 100 / b)	60,7		60,5		
Ristorno ai soci	0		0		-

Importi in migliaia di euro

Grafico n.9

RISTORNO



Importi in migliaia di euro.

di comunicazione con l'esterno e, in particolare, coi propri Soci: il periodico aziendale *Il Melograno* e il sito internet. Questi due strumenti consentono un'ampia copertura informativa di tutti i principali eventi, bancari e non, che caratterizzano l'operatività della Banca.

La promozione dell'identità sociale viene perseguita non solo attraverso la diffusione di notizie e informazioni che riguardano la vita societaria, ma anche mediante l'organizzazione e la realizzazione di momenti ricreativi e culturali.

Con particolare riferimento all'operatività svolta nel corso del 2012, si forniscono le seguenti informazioni:

- **Dinamica e composizione della base sociale** - Al 31 dicembre 2012, i soci della Banca erano 5.217 (5.268 al 31 dicembre 2011) con un capitale sociale pari a 5.584.943 euro. Nel corso del 2012 sono state integralmente accolte le 49 richieste di ammissione presentate dagli aspiranti soci. Sempre nel corso del 2012 sono usciti dalla compagine sociale 100 soci. La Tavola n. 4 contiene dettagliate informazioni riguardanti la compagine sociale con riferimento al profilo della provenienza e della composizione. Per quanto riguarda il profilo della provenienza, l'analisi della distribuzione territoriale dei soci evidenzia la significativa incidenza dei soci di Romano di Lombardia (786 soci; 15,1 per cento), di Covo (685 soci; 13,1 per cento), di Calcio (661 soci; 12,7 per cento) e di Bergamo (356 soci; 6,8 per cento);
- **Operatività bancaria** - Al 31 dicembre 2012 l'aggregato costituito dalle attività di rischio destinate ai soci e dalle attività di rischio a ponderazione zero - formate in larghissima parte da titoli di Stato - era pari a 562,2 mln di euro (528,9 mln di euro al 31 dicembre 2011) e rappresentava il 60,7 per cento delle attività di rischio complessive (60,5 per cento al 31 dicembre 2011). Ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D. Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso del 2012 la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente coi Soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risulta dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 per cento del totale delle stesse nel corso dell'intero anno.

Ulteriori informazioni riguardanti le attività gestionali poste in essere dalla Banca per il conseguimento degli scopi mutualistici sono contenute nel Bilancio sociale. Tale documento offre - anche attraverso informazioni di natura quantitativa - il rendiconto del contributo offerto dalla Banca allo sviluppo delle condizioni economiche, morali e culturali della propria compagine sociale e delle comunità locali in cui opera.

Da evidenziare, infine, che nel corso del 2012, per la terza volta dall'entrata in vigore della normativa di riferimento, la BCC è stata sottoposta alle verifiche previste dalla cosiddetta revisione cooperativa. L'intervento del revisore cooperativo si è concluso con la stesura del relativo Verbale di Revisione, documento che ha formalmente attestato il positivo superamento da parte della BCC delle verifiche previste dalle norme in vigore. Tale esito ha confermato, quindi, la sostanziale adeguatezza delle politiche e delle pratiche mutualistiche poste in essere dalla BCC.

Rapporti con le comunità locali - La Banca intende proseguire il proprio impegno per la promozione dello sviluppo sociale e culturale delle comunità locali in cui è insediata. In quali modi? Col sostegno esterno delle attività delle organizzazioni che ricoprono un

ruolo specifico in ambito sociale e culturale (spesso enti *non profit*, organismi di volontariato, associazioni con fini assistenziali ecc.) e con la diretta realizzazione di diverse attività di carattere sociale e culturale.

Erogazione di contributi a realtà associazionistiche con fini assistenziali o umanitari, sostegno di importanti iniziative su molteplici versanti, vicinanza concreta agli enti (oratori e gruppi sportivi) che hanno come scopo prioritario quello di favorire l'aggregazione dei giovani, fattiva collaborazione col mondo della scuola: sono queste le forme con le quali la Banca ha cercato di dare concretezza al proprio orientamento sociale.

Rapporti col movimento cooperativo - La Banca è parte integrante del Sistema a Rete del Credito Cooperativo italiano, ne condivide integralmente gli orientamenti strategici e intrattiene intense relazioni di natura commerciale con le diverse Società-prodotto del Sistema. La partecipazione della Banca al Sistema è anche di tipo economico-finanziario (possesso di quote di capitale, versamento di quote associative, contributo alle spese di funzionamento dei fondi e degli organismi istituzionali). La Banca concorre anche al "governo" del Sistema: il proprio Presidente ricopre cariche di alto livello in diversi organismi del Credito Cooperativo (a livello regionale e a livello nazionale). La Banca, infine, segue costantemente anche le attività conoscitive e progettuali portate avanti dalle strutture associative della cooperazione di credito. A questo particolare riguardo, nel corso del 2012 il vertice amministrativo e il vertice esecutivo della Banca hanno partecipato ai seguenti eventi:

- Assemblea Federazione Lombarda delle BCC (Senago, 10 giugno 2012);
- Convegno di Studi Federazione Lombarda delle BCC "*Non ci resta che crescere*" (Lazise, 20 ottobre 2012);
- Assemblea Federazione Italiana delle BCC (Roma, 20 novembre 2012).

L'attività di raccolta

Il contesto - La raccolta del sistema bancario italiano nell'ultima parte del 2012 ha evidenziato un'accelerazione, che ha riflesso principalmente il contributo dei depositi di famiglie e imprese, soprattutto nella forma con durata prestabilita. L'evoluzione del comparto obbligazionario, che nel corso dell'anno è stata molto vivace in linea con l'esigenza di detenere titoli da destinare come collaterale presso la BCE (come evidenziato dall'ingente ammontare di obbligazioni bancarie detenute nel portafoglio delle banche stesse), sta gradualmente cominciando a tornare su livelli più contenuti. Nel corso del 2012 è proseguito pertanto il processo di ricomposizione dei depositi verso le forme vincolate, a scapito perlopiù della componente dei conti correnti. L'espansione dei depositi con durata prestabilita sopra descritta si riconduce a più effetti. Da un lato, le politiche aggressive di concorrenza tra gli operatori, in un contesto di difficoltà sul mercato del *funding* all'ingrosso e di forte incremento dei rendimenti dei titoli di Stato, si sono concretizzate in un notevole incremento dei tassi di interesse applicati (parzialmente rientrato negli ultimi mesi, in linea coi movimenti del differenziale di rendimento Btp-Bund e pari al 3% circa sulle nuove erogazioni ad agosto). Dall'altro, la domanda delle famiglie ha beneficiato della riduzione dell'aliquota fiscale sui rendimenti in vigore da inizio 2012. Il comparto del risparmio gestito ha visto un deflusso netto di risorse di quasi 12 mld di euro. L'ammontare complessivo del patrimonio gestito sfiora al 31 dicembre 2012 i 1.200 mld di euro.

La raccolta complessiva - In questo contesto, dove le difficoltà della grave crisi economica influenzano in maniera significativa l'attività del sistema creditizio, la Banca è stata in grado di conseguire un positivo risultato in termini di crescita delle masse di risparmio della clientela. La raccolta complessiva al 31 dicembre 2012 è risultata pari a 945,6 mln di euro (+ 19,9 mln di euro; + 2,2 per cento).

Tavola n. 6

RACCOLTA					
Aggregati	31.12.2012		31.12.2011		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Depositi a risparmio	24.762	3,3	24.469	3,4	1,2
Conti correnti	284.570	38,4	293.978	41,0	-3,2
Conti deposito	21.561	2,9	0	0,0	-
Pronti contro termine e altri finanziamenti / debiti	25.287	3,4	33.790	4,7	-25,2
Obbligazioni	338.687	45,8	339.275	47,3	-0,2
Certificati di deposito	35.760	4,8	20.978	2,9	70,5
Passività subordinate	10.089	1,4	5.066	0,7	99,1
RACCOLTA DIRETTA (A) (*)	740.717	78,3	717.557	77,5	3,2
Risparmio amministrato	152.469	74,4	153.022	73,5	-0,4
di cui:					
<i>Titoli azionari</i>	18.493	9,0	17.289	8,3	7,0
<i>Titoli di Stato e altre obbligazioni</i>	133.976	65,4	135.733	65,2	-1,3
Risparmio gestito	52.439	25,6	55.118	26,5	-4,9
di cui:					
<i>Fondi comuni di investimento</i>	27.418	13,4	29.481	14,2	-7,0
<i>Gestioni patrimoniali</i>	260	0,1	478	0,2	-45,5
<i>Polizze assicurative</i>	24.760	12,1	25.160	12,1	-1,6
RACCOLTA INDIRETTA (B)	204.909	21,7	208.140	22,5	-1,6
RACCOLTA COMPLESSIVA (A + B)	945.626	100,0	925.697	100,0	2,2

Importi in migliaia di euro.

(*) Voci del passivo: 20 Debiti verso clientela - 30 Titoli in circolazione - 50 Passività finanziarie valutate al fair value (Titoli di debito).

Grafico n.10

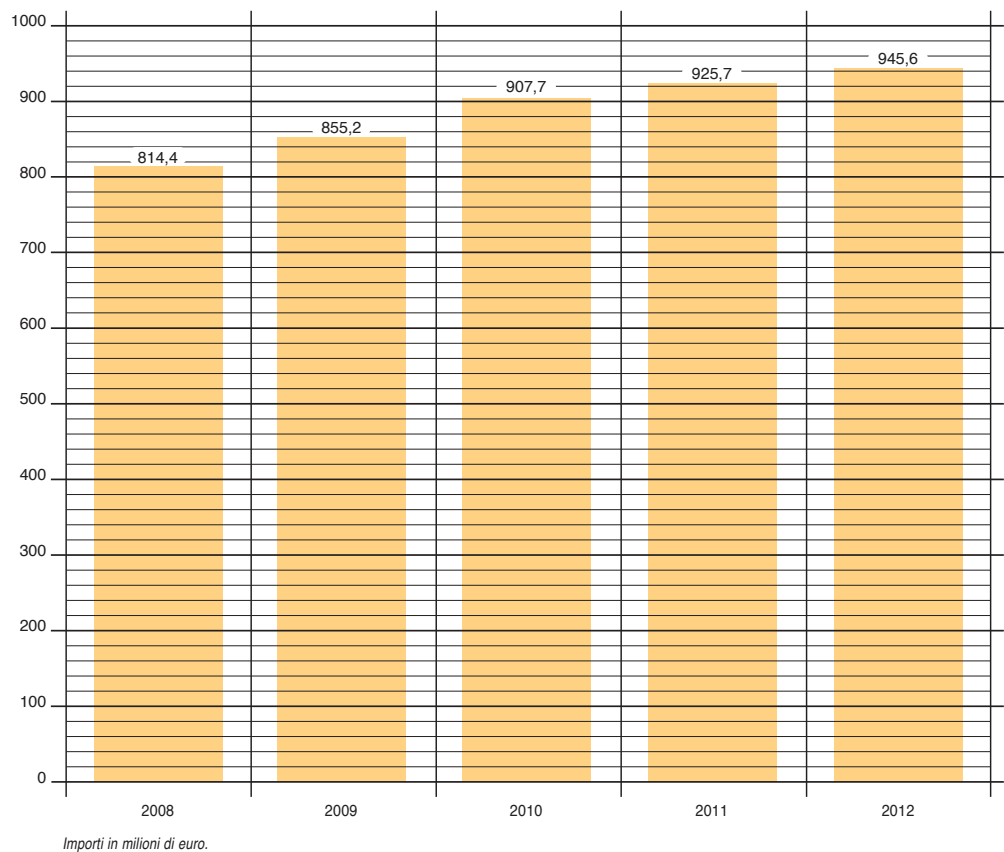
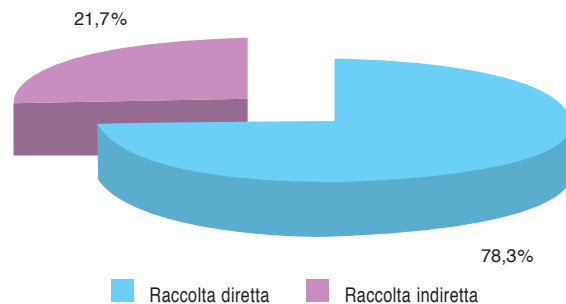
RACCOLTA COMPLESSIVA

Grafico n.11

COMPOSIZIONE RACCOLTA COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2012

Anche nel corso del 2012 la Banca ha ritenuto opportuno rafforzare maggiormente gli orientamenti di fondo che hanno caratterizzato la propria politica commerciale in questi anni, orientamenti basati sull'offerta al risparmiatore di prodotti e servizi con tre caratteristiche fondamentali: semplicità, trasparenza, basso profilo di rischio.

La raccolta diretta - La raccolta diretta della Banca al 31 dicembre 2012 ha raggiunto una consistenza pari a 740,7 mln di euro (+ 23,2 mln di euro; + 3,2 per cento).

La crescita dei volumi della raccolta diretta è stata determinata soprattutto dallo sviluppo dei certificati di deposito (+ 14,8 mln di euro; + 70,5 per cento) e dal lancio, per un ammontare pari a 21,6 mln di euro, di un nuovo prodotto, il conto di deposito.

La dinamica positiva di questi strumenti ha ampiamente compensato la flessione dei conti correnti (- 9,4 mln di euro; - 3,2 per cento) e delle operazioni pronti contro ter-

Grafico n.12
RACCOLTA DIRETTA

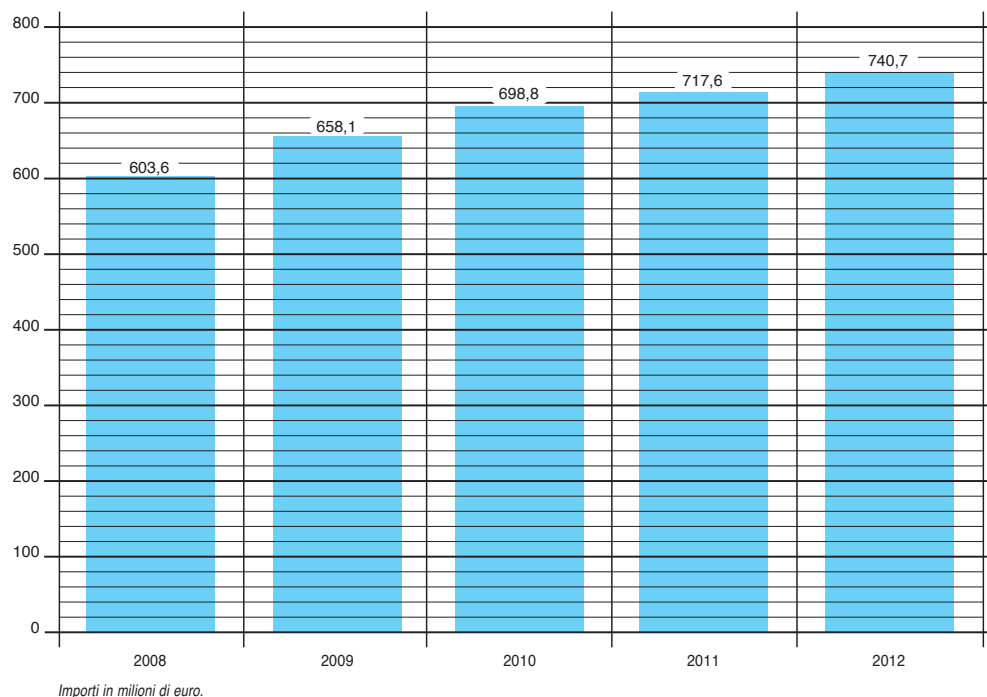
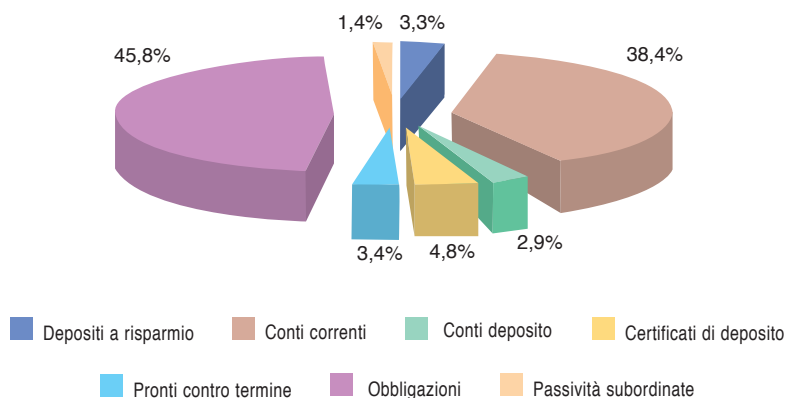


Grafico n.13
COMPOSIZIONE RACCOLTA DIRETTA AL 31 DICEMBRE 2012



mine/altri finanziamenti (- 8,5 mln di euro; - 25,2 per cento).

In sostanziale tenuta i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, (- 0,6 mln di euro; - 0,2 per cento) e i depositi a risparmio (+ 0,3 mln di euro; + 1,2 per cento).

La consistenza dei prestiti obbligazionari ammonta al 31 dicembre 2012 a 338,7 mln di euro. Tale significativa consistenza, che rappresenta il 45,8 per cento della raccolta diretta, ha consentito alla Banca di cogliere due importanti obiettivi:

- stabilizzazione delle fonti finanziarie;
- *matching* tra raccolta e impieghi.

Infine, nel corso del 2012, la Banca ha collocato titoli subordinati per un ammontare pari a 5,0 mln di euro con durata 6 anni e al tasso del 5 per cento.

La raccolta indiretta - La raccolta indiretta della Banca (risparmio amministrato e risparmio gestito) al 31 dicembre 2012 ha raggiunto una consistenza pari a 204,9 mln di euro, in leggera contrazione rispetto alla fine dell'anno precedente (- 3,2 mln di euro; - 1,6 per cento), pur in presenza di un andamento altalenante e volatile dei corsi.

In particolare, la consistenza del risparmio amministrato è rimasta ai livelli dell'esercizio precedente.

In questo comparto registra un decremento la componente titoli di Stato e altre obbligazioni (- 1,8 mln di euro; - 1,3 per cento). La contrazione è legata essenzialmente alla grande volatilità che ha pesato sullo spread dei titoli dei Paesi dell'area euro; volatilità e incertezza che hanno colpito anche i titoli di Stato italiani con un aumento conseguente del rischio a essi correlato.

La componente azionaria è aumentata di 1,2 mln di euro (+ 7,0 per cento), in un contesto in cui la Borsa italiana ha chiuso finalmente quest'anno con un segno positivo.

L'aggregato del risparmio amministrato rappresenta il 74,4 per cento della raccolta indiretta della Banca.

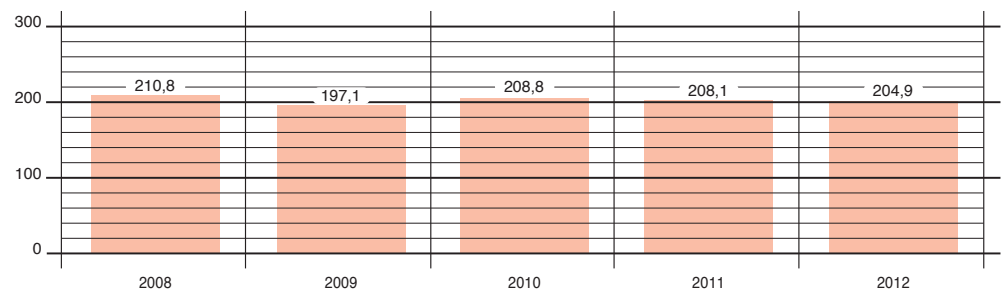
Sul fronte del risparmio gestito, il comparto Bancassicurazione ha sostanzialmente tenuto con le polizze legate a BCC Vita (- 0,4 mln di euro; - 1,6 per cento), mentre è risultato in maggior calo il comparto dei fondi comuni di investimento (- 2,1 mln di euro, - 7,0 per cento), comparto che quest'anno, grazie alle sicav distribuite dalla cooperazione di credito, ha messo a segno *performances* di rendimento eccellenti.

Il risparmio gestito, in tutte le sue forme tecniche, ammonta a 52,4 mln di euro, pari al 25,6 per cento della raccolta indiretta.

C'è ulteriore spazio per crescere in un settore importante in un mercato sempre più globalizzato e caratterizzato da prodotti internazionali plurimarca di alta qualità a disposizione del risparmiatore. I nuovi prodotti distribuiti vanno incontro all'esigenza di assicurare alla clientela della Banca una maggiore qualità e diversificazione.

Grafico n.14

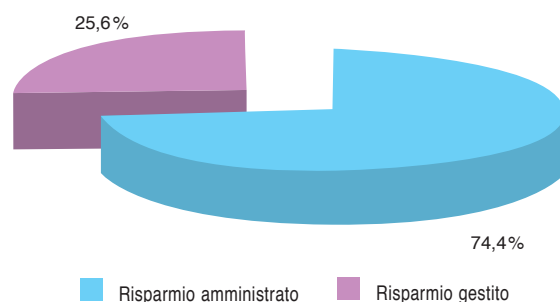
RACCOLTA INDIRETTA



Importi in milioni di euro.

Grafico n.15

COMPOSIZIONE RACCOLTA INDIRETTA AL 31 DICEMBRE 2012



L'attività di credito

Il contesto - Nel corso del 2012 l'offerta di credito ha beneficiato della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dall'Eurosistema. L'offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa.

In particolare, nel corso dell'anno l'andamento del credito ha risentito della debolezza, sia pure in attenuazione, della domanda da parte di imprese e famiglie - legata alla congiuntura economica sfavorevole e al peggioramento del mercato immobiliare - e di condizioni di offerta ancora tese.

Le informazioni qualitative desunte dalle risposte degli intermediari italiani all'indagine trimestrale sul credito bancario (*BankLendingSurvey*) dello scorso ottobre indicano che nel terzo trimestre del 2012 i criteri di offerta di prestiti alle imprese sono divenuti lievemente più restrittivi, riflettendo un aumento del rischio percepito connesso col deterioramento delle prospettive dell'attività economica; le richieste presso le imprese, più recenti, segnalano che negli ultimi mesi le difficoltà di accesso al credito sarebbero rimaste ancora elevate. A novembre 2012 gli impieghi del sistema bancario presentano un tasso di variazione pari a -1,9 per cento su base d'anno (+1,8 per cento a fine 2011).

Nell'ultimo trimestre dell'anno il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è risalito, dopo una lieve flessione registrata nel primo semestre. Il costo del credito alle famiglie ha invece continuato a flettere lievemente.

Gli orientamenti di fondo dell'attività di credito - L'attività creditizia della Banca è basata sugli orientamenti di fondo delineati nel documento "Politica di gestione del rischio di credito" che è stato formalmente approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 22 marzo 2010. In tale documento il Consiglio ha fissato le linee-guida per la gestione e il presidio del rischio di credito. Queste linee-guida individuano gli elementi che dovrebbero consentire la migliore composizione degli impieghi, ottimizzando gli obiettivi "mitigazione del rischio" e "rendimento del portafoglio impieghi".

La Banca, in quanto cooperativa di credito locale, ha un *core business* rappresentato dall'attività tradizionale nei confronti di privati, artigiani, agricoltori, piccole/medie imprese e istituzioni che gravitano sul territorio di competenza. L'operatività della Banca, per quanto concerne il proprio attivo patrimoniale, è fortemente caratterizzata dall'erogazione del credito nelle forme classiche (mutui e impieghi di natura commerciale).

I risultati dell'attività di credito - Al 31 dicembre 2012 gli impieghi verso clientela si sono assestati a 634,8 mln di euro, in crescita dell'1,2 per cento rispetto alla chiusura del precedente esercizio. La dinamica del credito erogato è stata condizionata da un contesto di mercato difficile a causa della mancata normalizzazione del quadro macroeconomico.

A livello di singole forme tecniche, sono risultati in crescita sia i conti correnti (+ 4,1 mln di euro; + 2,9 per cento) che i mutui (+ 7,5 mln di euro; + 1,7 per cento).

La differenziata dinamica degli impieghi e della raccolta diretta ha determinato un decremento dell'indicatore che esprime il grado d'intermediazione creditizia della Banca. Il rapporto Impieghi / Raccolta è passato, infatti, dall'87,4 per cento all'85,7 per cento.

Tavola n.7

IMPIEGHI					
Aggregati	31.12.2012		31.12.2011		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Forme tecniche					
Conti correnti	141.977	22,4	137.923	22,0	2,9
Mutui e altri finanziamenti	455.879	71,8	448.384	71,4	1,7
Carte di credito- prestiti personali-cessioni quinto	5.786	0,9	5.481	0,9	5,6
Altre operazioni	31.135	4,9	35.715	5,7	-12,8
IMPIEGHI (*)	634.777	100,0	627.503	100,0	1,2
<i>di cui:</i>					
<i>Impieghi in bonis</i>	591.198	93,1	587.829	93,7	0,6
<i>Impieghi deteriorati</i>	43.579	6,9	39.674	6,3	9,8
<i>di cui:</i>					
<i>Sofferenze</i>	11.104	1,8	9.235	1,5	20,2
<i>Incagli</i>	25.868	4,1	29.080	4,6	-11,0
<i>Ristrutturati</i>	5.258	0,8	925	0,1	468,7
<i>Scaduti</i>	1.349	0,2	435	0,1	209,9

Importi in migliaia di euro.

(*) Voci dell'attivo: 30 Attività finanziarie valutate al fair value (Finanziamenti: mutui con derivati alla fair value option) - 70 Crediti verso clientela (esclusi Titoli di debito).

Grafico n.16

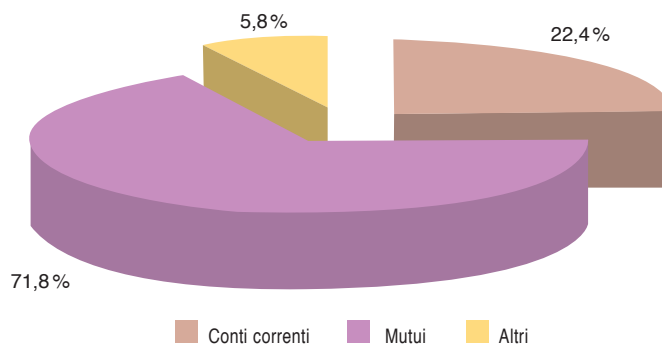
IMPIEGHI

Al 31 dicembre 2012 la composizione (scaglioni d'importo) degli impieghi verso clientela era la seguente:

- fino a 25mila euro: 2.868 posizioni (47,0 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 3,0 per cento degli impieghi complessivi (3,0 per cento al 31 dicembre 2011);
- da 25 a 50mila euro: 778 posizioni (12,8 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 4,2 per cento degli impieghi complessivi (4,2 per cento al 31 dicembre 2011);
- da 50 a 100mila euro: 1.003 posizioni (16,4 per cento del totale) con un credito uti-

Grafico n.17

COMPOSIZIONE IMPIEGHI AL 31 DICEMBRE 2012



lizzato pari al 10,9 per cento degli impieghi complessivi (10,6 per cento al 31 dicembre 2011);

- da 100 a 250mila euro: 995 posizioni (16,3 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 22,4 per cento degli impieghi complessivi (22,5 per cento al 31 dicembre 2011);
- da 250 a 500mila euro: 228 posizioni (3,7 per cento del totale) con un credito utilizzato pari all'11,9 per cento degli impieghi complessivi (12,0 per cento al 31 dicembre 2011);
- da 500mila a 1 milione di euro: 127 posizioni (2,0 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 13,2 per cento degli impieghi complessivi (12,7 per cento al 31 dicembre 2011);
- da 1 a 3 milioni di euro: 79 posizioni (1,3 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 19,6 per cento degli impieghi complessivi (20,1 per cento al 31 dicembre 2011);
- oltre 3 milioni di euro: 21 posizioni (0,3 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 14,7 per cento degli impieghi complessivi (14,9 per cento al 31 dicembre 2011).

Con riferimento al profilo della concentrazione, misurata dall'incidenza percentuale dei primi clienti o gruppi di clienti sul complesso dei crediti utilizzati, si forniscono le seguenti informazioni:

- prime 10 posizioni: 12,2 per cento (12,9 per cento al 31 dicembre 2011);
- prime 20 posizioni: 18,1 per cento (19,3 per cento al 31 dicembre 2011);
- prime 50 posizioni: 29,2 per cento (30,0 per cento al 31 dicembre 2011).

Al 31 dicembre 2012, i settori di attività economica che presentavano l'incidenza più rilevante sull'ammontare complessivo del credito erogato erano i seguenti:

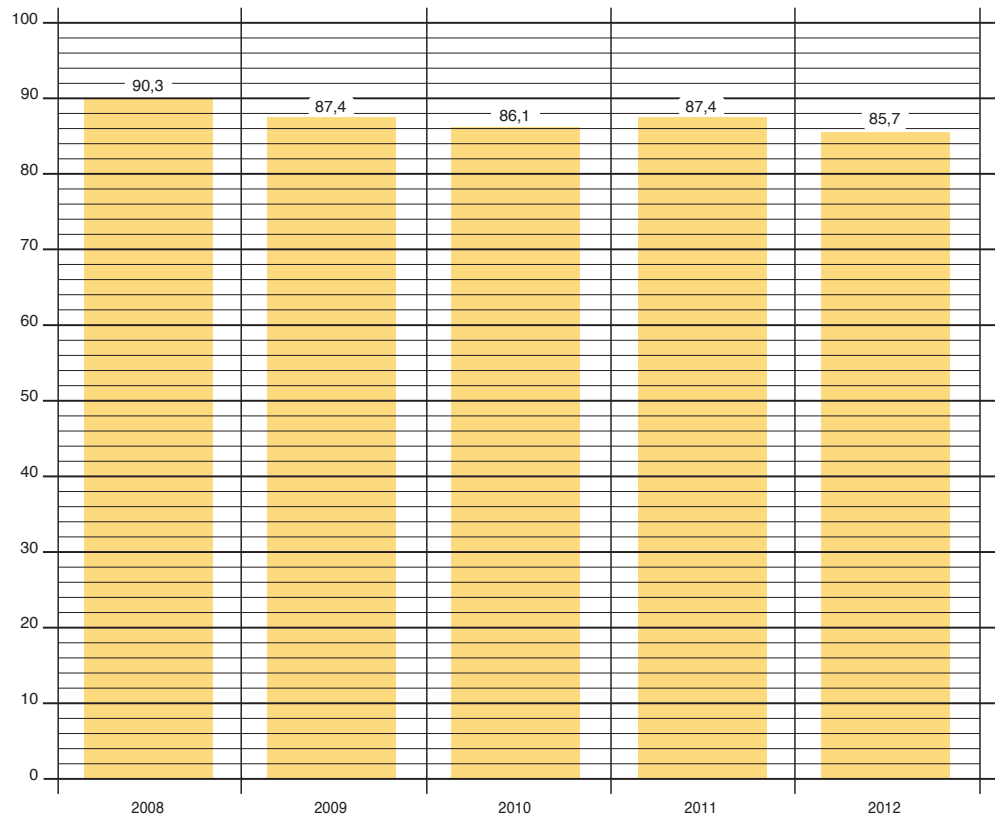
- Società non finanziarie: 54,5 per cento;
- Famiglie: 40,8 per cento (di cui Famiglie consumatrici: 29,8 per cento; Famiglie produttrici: 10,9 per cento).

Sempre al 31 dicembre 2012, le branche di attività economica che presentavano l'incidenza più rilevante sull'ammontare complessivo del credito erogato erano le seguenti:

- Attività manifatturiere: 16,4 per cento;
- Costruzioni: 13,3 per cento;
- Attività immobiliari: 11,6 per cento;
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio: 10,3 per cento;
- Agricoltura: 7,5 per cento.

Nel corso del 2012 sono stati erogati al segmento "Privati" mutui / prestiti personali per un importo complessivo pari a 22,1 mln di euro, così ripartito:

**IMPIEGHI / RACCOLTA DIRETTA
(%)**



- mutui 1^a casa (fondiari o ipotecari): 13,1 mln di euro (107 posizioni);
- mutui altre destinazioni (fondiari o ipotecari): 4,2 mln di euro (29 posizioni);
- mutui chirografari: 1,8 mln di euro (28 posizioni);
- prestiti personali: 3,0 mln di euro (250 posizioni).

Al segmento “Imprese” sono stati, invece, erogati finanziamenti per un importo complessivo pari a 47,7 mln di euro, così ripartito:

- finanziamenti ipotecari / fondiari: 24,2 mln di euro (70 posizioni);
- finanziamenti chirografari: 23,5 mln di euro (224 posizioni).

Iniziative a sostegno della clientela - Nel corso del 2012 la Banca ha continuato a promuovere le numerose iniziative avviate nell’esercizio precedente a favore della propria clientela, volte a fronteggiare la generale crisi economico-finanziaria.

Per quanto riguarda il comparto “Privati” la Banca, seguendo le indicazioni contenute nell’Accordo tra l’Associazione Bancaria Italiana (ABI) e le Associazioni dei Consumatori - iniziativa rientrante nell’ambito del più ampio programma di intervento a sostegno del mercato del credito *retail* denominato “*Piano Famiglie*” -, ha accolto alcune richieste di sospensione del pagamento delle rate di mutuo per un periodo determinato, richieste supportate dalla dimostrazione della diminuita capacità di rimborso dei richiedenti per eventi certi e identificabili. L’iniziativa ha riguardato n. 37 posizioni per un ammontare totale di capitale sospeso pari a 196mila euro.

A beneficio del comparto “Imprese”, segnaliamo la convenzione promossa dal Ministero dell’Economia e delle Finanze e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI) finalizzata alla “*Sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema credi-*

tizio". Alle aziende che a causa della crisi hanno evidenziato difficoltà finanziarie temporanee è stata offerta la possibilità di usufruire di facilitazioni riguardanti:

- la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale di mutui e di *leasing*;
- l'allungamento delle scadenze delle anticipazioni a breve termine.

Ne hanno beneficiato, nel corso dell'anno 2012, n. 22 aziende per un ammontare totale di capitale sospeso pari a 775mila euro.

Sempre nell'ottica di proporre alla clientela finanziamenti che possano agevolare il ricorso al credito, la Banca ha rinnovato diverse convenzioni quali:

- *accordo tra l'Associazione Bancaria Italiana e la Cassa Depositi e Prestiti* (ente di emanazione governativa controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) per finanziare le Piccole e Medie Imprese attraverso l'utilizzo di provvista agevolata;
- *accordo tra Finlombarda e Banca Europea degli Investimenti (BEI)* per soddisfare le esigenze di liquidità delle PMI che operano in Lombardia tramite operazioni di cofinanziamento denominate Iniziativa CreditoAdesso per un importo complessivo di 660mila euro (di cui il 60 per cento mediante fondi della Banca e il 40 per cento mediante fondi BEI);
- *accordo tra Unicredit-MedioCredito Centrale e il Ministero dell'Economia e delle Finanze*, orientato a favorire l'accesso alle fonti di finanziamento alle Piccole e Medie Imprese mediante la concessione di una garanzia, a mitigazione del rischio di credito, per finanziamenti per un importo complessivo di 600mila euro.

Il profilo del rischio di credito - L'analisi del profilo della rischiosità del credito al 31 dicembre 2012 consente di evidenziare che l'aggregato degli impieghi deteriorati, rappresentati dalle sofferenze, dagli incagli, dai crediti ristrutturati e dai crediti scaduti, ammontava a 43,6 mln di euro (6,9 per cento degli impieghi complessivi), con un incremento di 3,9 mln di euro rispetto alla consistenza di fine 2011 (+ 9,8 per cento). Nello specifico, si evidenziano le dinamiche riguardanti le singole componenti dell'aggregato degli impieghi deteriorati:

- le sofferenze nette risultavano pari a 11,1 mln di euro (9,2 mln di euro alla fine dell'anno precedente) e costituivano l'1,8 per cento degli impieghi totali (1,5 per cento alla fine del 2011);
- gli incagli erano pari a 25,9 mln di euro (29,1 mln di euro alla fine del 2011) e presentavano un'incidenza sul totale degli impieghi del 4,1 per cento (4,6 per cento alla fine del 2011);
- i crediti ristrutturati erano pari a 5,3 mln di euro (0,9 mln di euro alla fine del 2011);
- gli impieghi scaduti erano pari a 1,3 mln di euro (0,4 mln di euro alla fine del 2011).

L'operatività nel comparto leasing - L'attività di *leasing* della Banca presenta complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione dei volumi passati da 4,0 a 2,6 mln di euro (-35,0 per cento) e dei contratti stipulati (da 59 a 38).

Il calo dei volumi rispetto al 2011 è riconducibile sia al comparto immobiliare (da contratti per 917mila euro a nessuna operazione perfezionata) sia al comparto strumentale e auto (da 3,1 mln di euro a 2,6 mln di euro; da 57 a 38 contratti).

L'attività sui mercati finanziari

Il contesto - Nel 2012 è proseguita l'elevata volatilità dei mercati finanziari. L'anno è stato caratterizzato da tre fasi:

- la prima fase, corrispondente al primo trimestre, ha visto un buon recupero delle Borse e la riduzione marcata dello spread tra titoli di Stato italiani e Bund tedeschi;
- la seconda, da marzo a settembre, ha registrato un peggioramento dello spread con prezzi obbligazionari in netta flessione e un forte deprezzamento delle quotazioni azionarie;
- la terza, corrispondente all'ultimo trimestre dell'anno, ha visto un deciso recupero delle quotazioni finanziarie e il rientro dello spread dei Paesi periferici. In particolare, l'anno si è chiuso con un livello di spread a 318 punti, contro i 515 punti di inizio gennaio.

Nonostante questa fase di recupero e di parziale superamento della fase di emergenza, la crisi iniziata nell'ormai lontano 2008 ha continuato a produrre gravi distorsioni sull'economia reale. In questo contesto, di fondamentale importanza sono risultati gli interventi delle Banche centrali per sostenere i mercati finanziari; la FED, banca centrale americana, ha iniettato liquidità per sostenere il sistema economico e i consumi interni, mentre la BCE ha preso provvedimenti per mettere in sicurezza il sistema euro; dapprima con interventi di finanziamento del sistema bancario (aste LTRO di medio periodo) e, successivamente, varando un nuovo strumento di politica monetaria quale le operazioni OMT per l'acquisto di titoli di Stato sul mercato secondario.

Tali provvedimenti hanno avuto l'effetto di far scendere i tassi monetari e di consentire grandi iniezioni di liquidità a sostegno del sistema bancario europeo in difficoltà. L'andamento dei mercati ha beneficiato di questi fattori di sostegno: le Borse hanno chiuso l'anno in recupero, stesso discorso per i titoli di Stato e le obbligazioni bancarie.

In tale contesto, i titoli di Stato italiani hanno recuperato le pesanti perdite del 2011

Tavola n. 8

INVESTIMENTI					
Aggregati	31.12.2012		31.12.2011		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0,0	0	0,0	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.699	2,2	3.579	3,0	3,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	154.089	90,4	104.988	86,6	46,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0,0	0	0,0	-
Crediti verso clientela: titoli di debito	12.643	7,4	12.642	10,4	0,0
ATTIVITÀ FINANZIARIE E CREDITI V/CLIENTELA (1)	170.431	100,0	121.209	100,0	40,6
<i>di cui:</i>					
<i>Titoli di debito</i>	162.210	95,2	112.969	93,2	43,6
<i>Titoli di capitale</i>	7.920	4,6	7.920	6,5	0,0
<i>Quote di O.I.C.R.</i>	301	0,2	320	0,3	-5,9
<i>Strumenti derivati</i>	0	0,0	0	0,0	-
CREDITI VERSO BANCHE (2)	69.068		45.440		52,0
DEBITI VERSO BANCHE (3)	47.301		5.605		744,0

Importi in migliaia di euro.

(1) Voci dell'attivo: 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione - 30 Attività finanziarie valutate al fair value (Finanziamenti: contratti assicurativi di capitalizzazione) 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita - 50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - 70 Crediti verso clientela (titoli di debito)

(2) Voce dell'attivo: 60 Crediti verso banche

(3) Voce del passivo: 10 Debiti verso banche

e i rispettivi rendimenti sono scesi dagli elevatissimi livelli che avevano toccato nell'esercizio passato.

Anche le drastiche manovre di rientro del debito, adottate dai vari governi, hanno contribuito al rientro graduale dello spread e alla forte riduzione dei tassi a breve.

L'operatività aziendale - La strategia gestionale adottata dalla Banca per il portafoglio di proprietà durante l'esercizio è stata finalizzata nella prima parte dell'anno a investire nel miglior modo possibile i finanziamenti rivenienti dall'asta BCE di febbraio (40 milioni di euro) e, successivamente, a monetizzare una parte delle plusvalenze del portafoglio di proprietà mediante vendite graduali di BTP con prezzi sopra la pari, operazione, questa, che ha apportato positivi risultati al conto economico aziendale. La Banca, inoltre, ha potuto beneficiare di un corposo recupero delle minusvalenze dei titoli inseriti nel comparto AFS (*available for sale*), ovvero il portafoglio disponibile per la vendita, con un rientro sostanziale degli impatti patrimoniali negativi formati nel 2011.

Nel corso dell'esercizio una parte della liquidità della Banca è stata investita sull'interbancario con una redditività molto bassa; tuttavia, tali investimenti sono stati necessari per presidiare adeguatamente il profilo della liquidità aziendale. La parte restante delle disponibilità liquide è stata invece investita in titoli di Stato e in conti d'investimento presso Iccrea Banca, che offrono una remunerazione più alta rispetto ai tradizionali depositi infragiornalieri.

L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e della banca elettronica

Anche nel corso del 2012 si è posta notevole attenzione alla tutela degli strumenti di pagamento utilizzati dalla clientela. In particolare sono state introdotte, da parte della Banca, ulteriori misure atte a evitare l'utilizzo fraudolento di carte di debito e di credito da parte di terzi a danno dei clienti. Si è quindi provveduto al lavoro di graduale sostituzione delle carte PagoBancomat BccCash con le nuove carte V-Pay, aventi caratteristiche di sicurezza elevate quali: servizio di *sms alert* in caso di prelievo/pagamento, utilizzo dello strumento solo in ambito europeo e presenza di dispositivo *microchip* integrato. Nel contempo per le carte in essere è stata sospesa l'operatività estera, lasciando la possibilità al cliente della tempestiva riattivazione del servizio in caso di necessità, attraverso l'istituzione di un numero telefonico dedicato.

Inoltre la Banca ha dato continuità alle seguenti attività: adesione al servizio di Iccrea Banca denominato

OLCC (scudo autorizzativo), che prevede la verifica *on line* delle disponibilità presenti sui conti correnti della clientela in caso di prelievi/pagamenti effettuati tramite circuiti Bancomat/Pagobancomat; installazione su tutti gli sportelli ATM di specifici dispositivi anti-frode per evitare la clonazione delle carte in possesso della clientela.

Durante l'anno si è inoltre cercato di ampliare la gamma dei prodotti a disposizione della clientela con l'introduzione della Carta REBATE e delle carte BEEP!. Le carte BEEP!, per importi sino a 25 euro, permettono l'utilizzo presso appositi esercenti convenzionati semplicemente avvicinando la carta al lettore e senza richiedere la firma del cliente, mentre le carte REBATE prevedono il rimborso della quota associativa al superamento di una soglia di spesa annua concordata e prefissata col cliente. Si è continuata l'attività di promozione del *RelaxBanking Mobile*, che permette l'accesso alle informazioni dei propri rapporti anche da dispositivi portatili quali cellulari, *smartphone* e *tablet*. Sul fronte della continua cooperazione con gli enti presenti sul nostro territorio, la Banca ha prestato servizi di tesoreria a beneficio dei seguenti Comuni: Covo, Cortenuova, Calcio, Pumenengo, Mornico al Serio, Palosco, Villongo, Fara Olivana con Sola, Gandosso. Inoltre ha svolto il servizio di cassa per le seguenti Istituzioni Scolastiche: Istituto Comprensivo L. Lotto di Covo, Istituto Comprensivo G.B. Rubini di Romano di L., Istituto Comprensivo Martiri della Resistenza di Calcio, Istituto Comprensivo Mons. Valoti di Chiuduno, Direzione Didattica di Palazzolo sull'Oglio.

Tavola n.9

SISTEMI DI PAGAMENTO E BANCA ELETTRONICA Prodotti e Servizi		
Voci	2012	2011
RELAX BANKING • Contratti in essere	6.181	5.090
P.O.S. • Postazioni installate nell'anno • Postazioni in essere al 31.12	80 419	43 372
Bancomat • Carte in circolazione al 31.12	8.112	8.555
Carte di credito • Carte di Credito Cooperativo attive al 31.12	3.000	3.044
Pagamento pensioni • Numero pensionati • Numero transazioni	5.752 49.117	5.488 45.035
Portafoglio • Numero presentazioni	158.391	153.071
Bonifici in partenza • Numero operazioni supporto cartaceo • Numero operazioni supporto elettronico	75.939 109.864	71.169 87.957
Deleghe di pagamento • Numero presentazioni	74.527	61.534
Assegni • Numero assegni cartacei • Controvalore assegni cartacei lavorati (mln di euro) • Numero assegni check • Controvalore assegni check lavorati (mln di euro)	48.834 216 92.881 103	53.732 224 83.433 93
Servizi di Tesoreria • Comuni • Scuole / Istituti / Altri enti • Numero documenti lavorati • Controvalore (mln di euro)	9 5 24.749 53	10 8 26.064 54

L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi

La Banca attribuisce un ruolo rilevante alla gestione e al controllo dei rischi che vengono assunti nello svolgimento dell'attività d'impresa. I principi di riferimento che orientano tali attività sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi evoluti di misurazione e controllo dei rischi;
- separatezza organizzativa fra unità deputate alla gestione e funzioni addette al controllo;
- assetti organizzativi che prevedono diversi livelli di controllo.

Il presidio dell'attività di controllo dei rischi è attribuito ad appositi uffici di *staff*: l'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi e l'Ufficio *internal audit*.

Al primo fanno capo le seguenti attività:

- Ispettorato;
- *Compliance*;
- *Risk control*;
- Pianificazione e controllo di gestione.

Nel corso del 2012 l'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi ha continuato l'attività di razionalizzazione e d'integrazione delle molteplici attività con l'obiettivo di mantenere adeguati livelli di efficacia e di efficienza.

La Banca, al fine di promuovere il mantenimento delle condizioni ottimali di presidio del proprio complessivo Sistema dei Controlli Interni, alla luce della complessa dinamica di innovazione normativa e in prospettiva della prossima emanazione delle nuove disposizioni regolamentari della Banca d'Italia in materia, nell'esercizio appena concluso ha provveduto al potenziamento dell'Ufficio, mediante l'inserimento in organico di una ulteriore risorsa.

In conformità alle Disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 263/06) che hanno recepito il nuovo schema di regolamentazione inerente all'adeguatezza patrimoniale delle banche (c.d. Basilea 2), è affidato all'Ufficio il coordinamento delle attività inerenti al processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Da tale processo, che coinvolge gli Organi di governo e diverse funzioni all'interno della Banca, scaturisce la determinazione del capitale interno complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti. Il processo si conclude, annualmente, con la stesura di un Rendiconto che viene inviato all'Organo di Vigilanza e che riporta una sintesi delle linee strategiche e dell'orizzonte previsivo considerato di analisi dei rischi, la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP, l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione nonché le modalità di effettuazione degli *stress test*, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (quantificazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo) e la descrizione delle attività di miglioramento del processo e degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi più rilevanti.

Il Rendiconto ICAAP completo coi dati al 31 dicembre 2011 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione e successivamente inviato all'Organo di vigilanza in data 26 aprile 2012. Con riferimento al processo ICAAP nel corso dell'esercizio appena concluso la Banca ha provveduto a dare attuazione alle attività di miglioramento del processo che sono state individuate nell'ambito sia dell'attività di auto-valutazione

che della verifica di *internal audit*, le cui risultanze sono state recepite nell'ambito della rendicontazione all'Organo di Vigilanza.

All'Ufficio, inoltre, sono state attribuite le attività inerenti alla *compliance*. La funzione di *compliance* è dedicata in modo specifico a presidiare il rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Tale rischio è potenzialmente diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative; l'attività di prevenzione viene svolta oltre che con l'istituzione di un'apposita funzione incaricata della gestione del rischio di non conformità, mediante la responsabilizzazione di tutto il personale al rispetto dello spirito e della sostanza delle norme. Il Responsabile della funzione di *compliance*, nominato mediante formalizzazione di apposito mandato, è il Responsabile dell'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi. Nel contesto delle attività di *compliance* l'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi ha svolto verifiche e attività di consulenza agli Organi aziendali e alle unità organizzative ai fini del presidio delle normative più rilevanti in ambito bancario e finanziario, tra le quali si ricordano: la MiFID (*Market in Financial Instruments Directive*), l'accordo sull'adeguatezza patrimoniale delle banche (Basilea 2) e la sua prevista evoluzione (Basilea3), le nuove disposizioni legislative inerenti agli abusi di mercato, la terza direttiva e le disposizioni legislative per l'antiriciclaggio, la normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, la normativa in materia di *Privacy*, la normativa inerente alla Responsabilità amministrativa degli Enti (D.Lgs. 231/01), la normativa in materia di sistemi di pagamento (c.d. direttiva PSD - *Payment System Directive*), la normativa in materia di Usura, la normativa in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, le nuove disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati.

La funzione nel corso dell'esercizio 2012 ha altresì provveduto, come previsto dalle disposizioni regolamentari emanate dalla Banca d'Italia, allo svolgimento dell'analisi di impatto in materia di partecipazioni detenibili dalla Banca, nonché una valutazione di conformità sulle "procedure deliberative da applicare con soggetti collegati" e sulle "politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati".

Infine ha collaborato con il Responsabile delle risorse umane allo svolgimento delle analisi per l'identificazione del personale più rilevante come previsto dalle Nuove Disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

Anche nell'esercizio appena concluso la Banca ha continuato il proprio impegno metodologico e organizzativo con l'obiettivo di dare completa realizzazione e migliorare le anzidette funzioni secondo criteri di proporzionalità e di gradualità che consentono di declinare le norme tenendo conto delle dimensioni, delle caratteristiche di *business* e dell'operatività delle singole realtà aziendali.

Come previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale che hanno recepito il Nuovo Accordo sul capitale è stata data applicazione ai contenuti riguardanti l'informativa al pubblico (c.d. Terzo Pilastro di Basilea 2), ovvero all'obbligo di pubblicazione di informazioni

riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Il documento d'informativa al pubblico al 31 dicembre 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione, viene pubblicato sul sito internet della Banca (www.bcccalciocovo.it) come previsto dalla normativa.

Con riferimento all'attività di Pianificazione e controllo di gestione, l'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi ha fornito supporto agli Organi di governo, per gli aspetti economici e patrimoniali, nell'ambito del processo impegnativo per la costruzione del nuovo Piano strategico triennale 2013-2015, che si è svolto in un contesto difficile caratterizzato da grande incertezza a causa della crisi finanziaria ed economica internazionale che tutt'oggi sta manifestando i propri effetti negativi.

Le attività di revisione interna riferite all'Ufficio *internal audit* sono, allo stato attuale, esternalizzate alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. L'incarico di riscontrare puntualmente le attività esternalizzate è affidato al Responsabile dell'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi.

Dal punto di vista gestionale, le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di amministrazione, il quale si avvale del supporto consultivo della Direzione generale e dell'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi. Inoltre la tematica del sistema dei controlli interni è presidiata attraverso il contributo continuativo fornito dal Collegio Sindacale, come previsto dalle norme di legge, e da un Consigliere specificatamente delegato in materia dal Consiglio di amministrazione. Le unità organizzative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati. A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di 1° livello.

La Banca d'Italia nel mese di dicembre 2011 ha pubblicato le nuove disposizioni di vigilanza riguardanti i seguenti temi: a) partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari, b) attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario. Entrambe le normative di natura regolamentare sono entrate in vigore nel corso del 2012. La Banca ha provveduto a svolgere le dovute attività di recepimento delle nuove disposizioni che comportano impatti non marginali sia per gli aspetti di carattere organizzativo e di *governance* che per le metodologie di rilevazione/misurazione dei fenomeni e dei rischi connessi.

La parte E della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti l'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi.

La parte F della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti il patrimonio di vigilanza, le attività di rischio complessive e l'adeguatezza patrimoniale della Banca.

Il risultato economico

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato dalla sostanziale tenuta del risultato reddituale. L'utile d'esercizio è passato, infatti, da 1,4 a 1,2 mln di euro. Tuttavia, il giudizio di sintesi sull'andamento reddituale della Banca nello scorso esercizio necessita di ulteriori qualificazioni, qualificazioni meglio esplicitate in sede di commento delle singole poste reddituali.

La particolare dinamica dei mercati finanziari ha inciso favorevolmente sull'andamento della redditività complessiva della Banca. Infatti, il reddito complessivo è passato da - 3,9 mln di euro a 6,9 mln di euro. Tale aggregato comprende due componenti reddituali: l'"utile d'esercizio", che sintetizza le voci di costo e di ricavo imputate direttamente al conto economico, e le "altre componenti reddituali", pari a 5,7 mln di euro nel 2012 (- 5,3 mln di euro nel 2011), derivanti dalle variazioni di valore delle attività e passività valutate al *fair value*, variazioni imputate direttamente a patrimonio netto alla voce "riserve da valutazione" al netto del relativo effetto fiscale. In merito alle cause riguardanti la formazione di quest'ultima voce si rimanda alle considerazioni espresse nella sezione "L'attività sui mercati finanziari" della presente Relazione.

L'analisi della formazione dell'utile netto che viene di seguito proposta focalizza gli aspetti della composizione e della ripartizione del margine d'intermediazione.

La composizione del margine di intermediazione - Il margine di intermediazione si è attestato a 24,1 mln di euro, con un incremento del 5,9 per cento.

Il margine di intermediazione deriva dalla somma del margine di interesse e degli altri ricavi netti.

Il margine di interesse formatosi nel 2012 è risultato in crescita rispetto a quello dell'esercizio precedente (+ 4,2 per cento). L'analisi delle modalità di formazione del margine di interesse mette in evidenza le seguenti dinamiche:

- profilo dell'intermediazione delle passività onerose: l'effetto volume è risultato positivo mentre l'effetto prezzo ponderato è risultato negativo. In particolare, la crescita dei volu-

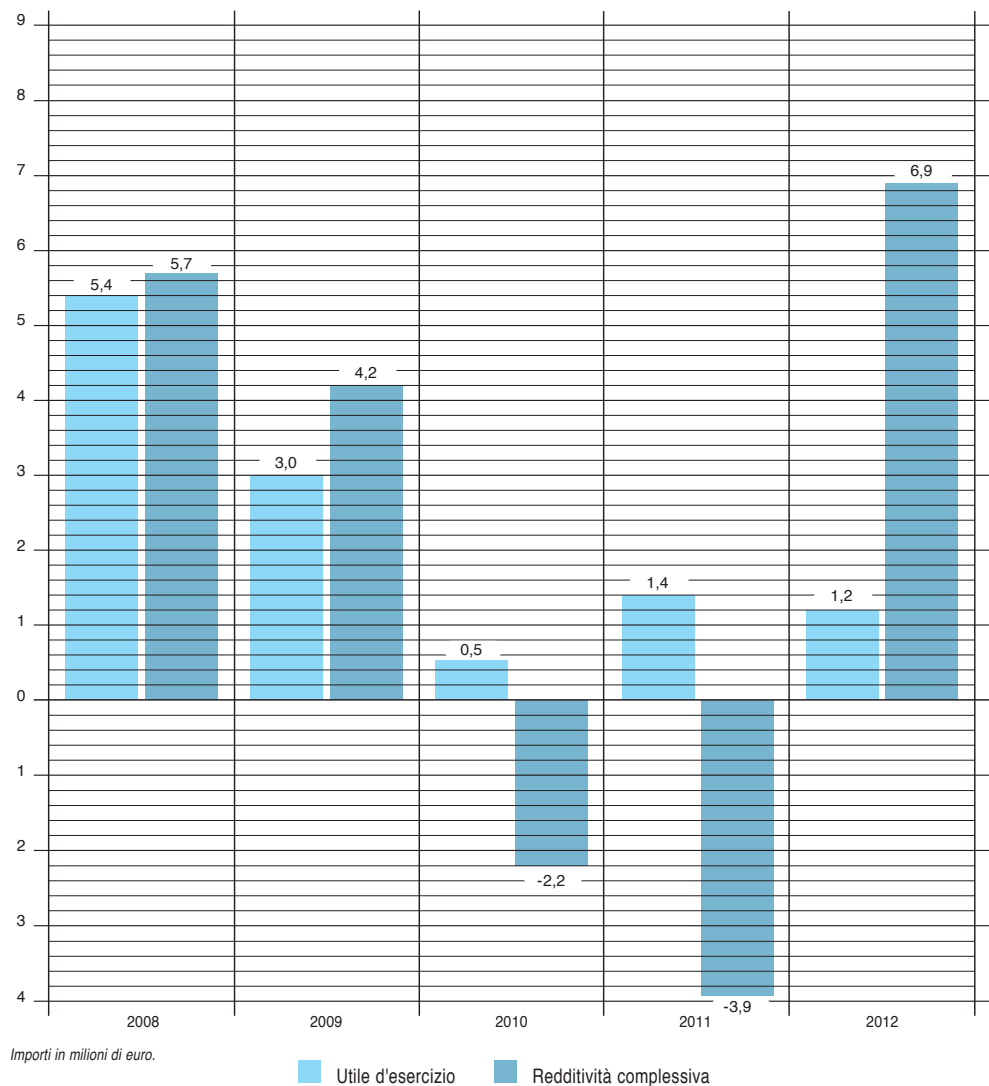
Tavola n. 10

UTILE D'ESERCIZIO E REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
Aggregati	2012	2011 (*)	Variazioni %
Margine di interesse	18.540	17.795	4,2
Altri ricavi netti	5.531	4.945	11,8
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del CE)	24.070	22.740	5,9
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie	(6.146)	(4.441)	38,4
RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA (voce 140 del CE)	17.925	18.299	(2,0)
Costi operativi	(15.888)	(15.574)	2,0
Altre componenti reddituali	(818)	(1.299)	(37,0)
UTILE D'ESERCIZIO (voce 290 del CE)	1.219	1.426	(14,5)
Utile d'esercizio	1.219	1.426	(14,5)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:			
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.674	(5.289)	-
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 120 del prospetto della redditività complessiva)	6.893	(3.864)	-

Importi in migliaia di euro.

(*) Riclassificazione di valori rispetto al Bilancio 2011: la Commissione fidi accordati, pari a 1.437 migliaia di euro, allocata nel 2011 alla voce "Altri ricavi netti", è stata inserita nella voce "Margine di interesse".

UTILE D'ESERCIZIO E REDDITIVITÀ COMPLESSIVA



mi delle passività onerose (+ 49,9 mln di euro) ha determinato un effetto positivo pari a 1,1 mln di euro, mentre il restringimento del differenziale tra il rendimento medio ponderato delle attività fruttifere e il costo medio ponderato delle passività onerose (dal 2,11 al 2,06 per cento) ha determinato un effetto negativo pari a 0,4 mln di euro;

- profilo dell'investimento del capitale circolante netto: l'effetto volume è risultato negativo mentre l'effetto prezzo ponderato è risultato positivo. In particolare, la contrazione dei volumi del capitale circolante netto (- 1,4 mln di euro) ha determinato un effetto negativo pari a 0,1 mln di euro, mentre l'aumento del rendimento medio ponderato delle attività fruttifere (dal 3,59 al 3,79 per cento) ha determinato un effetto positivo pari a 0,2 mln di euro.

Sulla dinamica del margine d'interesse ha inciso favorevolmente il margine reddituale, pari a 0,7 mln di euro, derivante dall'investimento del finanziamento riveniente dall'asta BCE di febbraio (40 mln di euro).

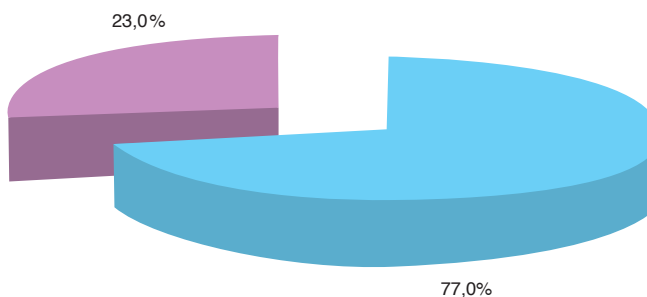
Sul fronte degli altri ricavi netti, in crescita dell'11,8 per cento, è da rilevare che l'incremento del gettito commissionale (+ 0,3 mln di euro) è stato affiancato dalla crescita degli utili da cessione di attività finanziarie (+ 0,3 mln di euro). All'interno dell'aggregato delle

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			
<i>Composizione</i>			
Aggregati	2012	2011 (*)	Variazioni %
Interessi attivi	31.658	28.219	12,2
Interessi passivi	(13.118)	(10.424)	25,8
MARGINE DI INTERESSE (voce 30 del conto economico)	18.540	17.795	4,2
<i>di cui:</i>			
<i>Risultato intermediazione passività onerose</i>	15.572	14.936	4,3
<i>Risultato investimento capitale circolante netto</i>	2.968	2.859	3,8
Commissioni nette	4.742	4.411	7,5
<i>di cui:</i>			
<i>Garanzie rilasciate / ricevute</i>	190	188	1,1
<i>Servizi di gestione, intermediazione e consulenza</i>	768	885	-13,2
<i>di cui:</i>			
<i>Negoziante di valute</i>	22	30	-26,7
<i>Custodia e amministrazione titoli</i>	54	54	0,0
<i>Collocamento di titoli</i>	264	306	-13,7
<i>Attività di ricezione e trasmissione di ordini</i>	202	189	6,9
<i>Distribuzione di servizi di terzi</i>	226	306	-26,1
<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	1.148	1.010	13,7
<i>Tenuta e gestione dei conti correnti</i>	2.419	2.124	13,9
<i>Altri servizi</i>	217	204	6,6
Dividendi e proventi assimilati	64	117	-45,3
Risultato netto dell'attività di negoziazione	18	24	-26,7
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività / passività finanziarie	722	465	55,3
Risultato netto delle attività / passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(15)	(72)	-78,8
ALTRI RICAVI NETTI (voci 60 - 70 - 80 - 90 - 100 - 110 del conto economico)	5.531	4.945	11,8
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico)	24.070	22.740	5,9

Importi in migliaia di euro.

(*) Riclassificazione di valori rispetto al Bilancio 2011: la Commissione fidi accordati, pari a 1.437 migliaia di euro, allocata nel 2011 alla voce "Commissioni nette: altri servizi", è stata inserita nella voce "Interessi attivi".

Grafico n.20
COMPOSIZIONE MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ESERCIZIO 2012



■ Margine di interesse ■ Altri ricavi netti

commissioni nette, le voci più rilevanti sono le seguenti: commissioni per la tenuta e gestione dei conti correnti (2,4 mln di euro); commissioni per servizi di incasso e pagamento (1,1 mln di euro); commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza (0,8 mln di euro).

Al 31 dicembre 2012 gli indici di composizione del margine di intermediazione erano i seguenti: incidenza del margine di interesse pari al 77,0 per cento (78,3 per cento nel 2011); incidenza degli altri ricavi netti pari al 23,0 per cento (21,7 per cento nel 2011).

La ripartizione del margine di intermediazione - Per quanto concerne la dinamica delle componenti reddituali poste a valle del margine di intermediazione, sono da evidenziare il significativo incremento del saldo negativo dell'aggregato rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (passato da - 4,4 mln di euro a - 6,1 mln di euro) e la crescita contenuta dell'aggregato costi operativi (+ 2,0 per cento).

In merito alla composizione di quest'ultimo aggregato, si segnala che le principali classi di costo sono le seguenti: spese per il personale (60,4 per cento del totale); spese per elaborazione dati (10,5 per cento del totale); rettifiche di valore nette su attività materiali (4,3 per cento del totale).

Al 31 dicembre 2012 i costi operativi assorbivano il 66,0 per cento del margine di intermediazione (68,5 per cento nel 2011).

Le altre componenti reddituali, composte quasi esclusivamente dalle imposte sul reddito dell'esercizio, con un saldo negativo pari a 0,8 mln di euro (1,3 mln di euro nel 2011), hanno assorbito il 3,4 per cento del margine di intermediazione (5,7 per cento nel 2011).

In conclusione, a fronte di un margine di intermediazione pari a 24,1 mln di euro, l'utile d'esercizio è risultato pari a 1,2 mln di euro; l'incidenza dell'utile sul margine di intermediazione è quindi risultata pari al 5,1 per cento (6,3 per cento nel 2011).

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE*Ripartizione*

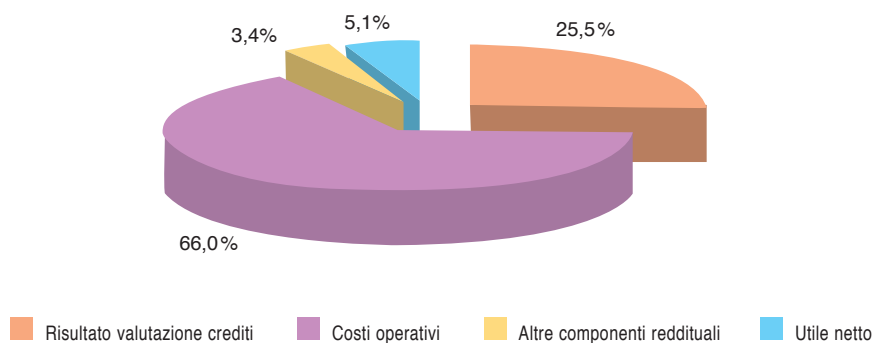
Aggregati	2012	2011	Variazioni %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico)	24.070	22.740	5,9
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(6.146)	(4.441)	38,4
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre attività / operazioni finanziarie	0	0	-
RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E DI ALTRE ATTIVITÀ / OPERAZIONI FINANZIARIE (voce 130 del conto economico)	(6.146)	(4.441)	38,4
Spese per il personale	(9.590)	(9.388)	2,2
di cui:			
<i>Personale dipendente (1)</i>	<i>(9.092)</i>	<i>(8.923)</i>	<i>1,9</i>
<i>Altro personale</i>	<i>(61)</i>	<i>(28)</i>	<i>117,9</i>
<i>Amministratori e sindaci</i>	<i>(437)</i>	<i>(437)</i>	<i>0,0</i>
Altre spese amministrative	(7.115)	(6.556)	8,5
di cui:			
<i>Elaborazione dati e spese informatiche</i>	<i>(1.661)</i>	<i>(1.632)</i>	<i>1,8</i>
<i>Postali, telefoniche e di trasporto</i>	<i>(420)</i>	<i>(393)</i>	<i>6,9</i>
<i>Pubblicità, viaggi e rappresentanza</i>	<i>(362)</i>	<i>(248)</i>	<i>46,0</i>
<i>Stampati e cancelleria</i>	<i>(120)</i>	<i>(122)</i>	<i>-1,6</i>
<i>Altre</i>	<i>(4.552)</i>	<i>(4.161)</i>	<i>9,4</i>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (2)	(272)	(46)	491,3
Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(682)	(727)	-6,3
Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(8)	(10)	-23,7
Altri oneri / proventi di gestione	1.778	1.153	54,2
COSTI OPERATIVI (voce 200 del conto economico)	(15.888)	(15.574)	2,0
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(98)	0	-
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(720)	(1.299)	(44,6)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI (voci 240 - 260 del conto economico)	(818)	(1.299)	(37,1)
UTILE D'ESERCIZIO (voce 290 del conto economico)	1.219	1.426	(14,5)

Importi in migliaia di euro.

1) Incluso accantonamento ai Fondi per rischi e oneri (voce 160 conto economico) riguardante il "Premio risultato" da erogare al Personale.

2) Escluso accantonamento riguardante il "Premio risultato" da erogare al Personale (v. nota n.1).

Grafico n.21

RIPARTIZIONE MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ESERCIZIO 2012

Il profilo della patrimonializzazione

Il patrimonio netto - Il patrimonio della Banca al 31 dicembre 2012 ammonta a 96.667.733 euro (90.179.410 euro al 31 dicembre 2011), comprensivo del reddito complessivo dell'esercizio pari a 6.893.406 euro. Nella Tavola n. 13 vengono indicati analiticamente i movimenti che lo hanno interessato nel corso dell'esercizio.

Le variazioni intervenute sono dovute all'effetto congiunto dei seguenti fattori:

- **Variazioni in aumento:**
 - entrata soci: riscossione azioni sottoscritte (22.360 euro);
 - dividendi anni precedenti non riscossi dai soci (art. 9, 2° comma, Statuto sociale) pari a 7.982 euro;
 - reddito complessivo dell'esercizio pari a 6.893.406 euro, composto dall'utile netto d'esercizio pari 1.219.051 euro e dal risultato positivo della valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 5.674.355 euro.
- **Variazioni in diminuzione:**
 - uscita soci: rimborsi a vario titolo e relativo abbattimento fondo ex art. 6 Regolamento assembleare sul ristorno per un importo complessivo pari a 283.573 euro;
 - destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2011, in ottemperanza alle deliberazioni assunte dall'Assemblea ordinaria dei soci del 26 maggio 2012: dividendi ai Soci (59.085 euro); ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (42.767 euro); al fondo di beneficenza e mutualità (50.000 euro).

Tavola n. 13

PATRIMONIO NETTO						
Composizione e movimentazione						
Voci	Capitale	Sovrapprezzi di emissione	Riserve	Riserve da valutazione	Utile (perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
SALDI AL 31 DICEMBRE 2011	5.839.890	461.332	88.944.824	(6.492.196)	1.425.560	90.179.410
MOVIMENTI ANNO 2012:						
Destinazione utile netto d'esercizio 2011:						
- riserve			1.273.708		(1.273.708)	
- fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione					(42.767)	(42.767)
- dividendi					(59.085)	(59.085)
- ristorno					(50.000)	(50.000)
- fondo di beneficenza o mutualità					(50.000)	(50.000)
Entrata soci	22.360					22.360
Uscita soci	(277.307)	(5.279)	(987) (*)			(283.573)
Dividendi anni precedenti non riscossi dai soci			7.982			7.982
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2012				5.674.355	1.219.051	6.893.406
SALDI AL 31 DICEMBRE 2012	5.584.943	456.053	90.225.527	(817.841)	1.219.051	96.667.733

(*) Quote di ristorno non corrisposte ai beneficiari e destinate ai fini di beneficenza o mutualità a seguito della perdita della qualità di socio degli stessi (Art. 6 - Regolamento Assembleare sul Ristorno)

Il Patrimonio di vigilanza, il coefficiente di vigilanza e il margine patrimoniale disponibile - Il grado di adeguatezza patrimoniale della Banca, individuato nel coefficiente di vigilanza, scaturisce dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività aziendali, ponderate in base al grado di rischio specifico per ciascuna di esse, secondo parametri definiti dalla Banca d'Italia nella normativa di vigilanza.

Il patrimonio di vigilanza della Banca al 31 dicembre 2012 è pari a 107,1 mln di euro ed è costituito dal patrimonio di base per 97,0 mln di euro e dal patrimonio supplementare per 10,2 mln di euro. L'incremento del patrimonio supplementare deriva dal collocamento di titoli subordinati presso la clientela per un ammontare pari a 5,0 mln di euro. Alla determinazione del patrimonio di vigilanza ha concorso fra l'altro l'apporto alle riserve patrimoniali (pari a 1,0 mln di euro) del risultato economico netto dell'esercizio 2012 (qualora venga approvato dall'Assemblea dei soci il progetto di riparto dell'utile d'esercizio).

Le attività di rischio ponderate ammontano a 628,8 mln di euro.

Il coefficiente di vigilanza della Banca (Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate) è pari al 31 dicembre 2012 al 17,04 per cento (coefficiente minimo previsto dalla normativa di vigilanza: 8 per cento).

Si ricorda che la Banca d'Italia, con un provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai

Grafico n.22

PATRIMONIO DI VIGILANZA E ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE

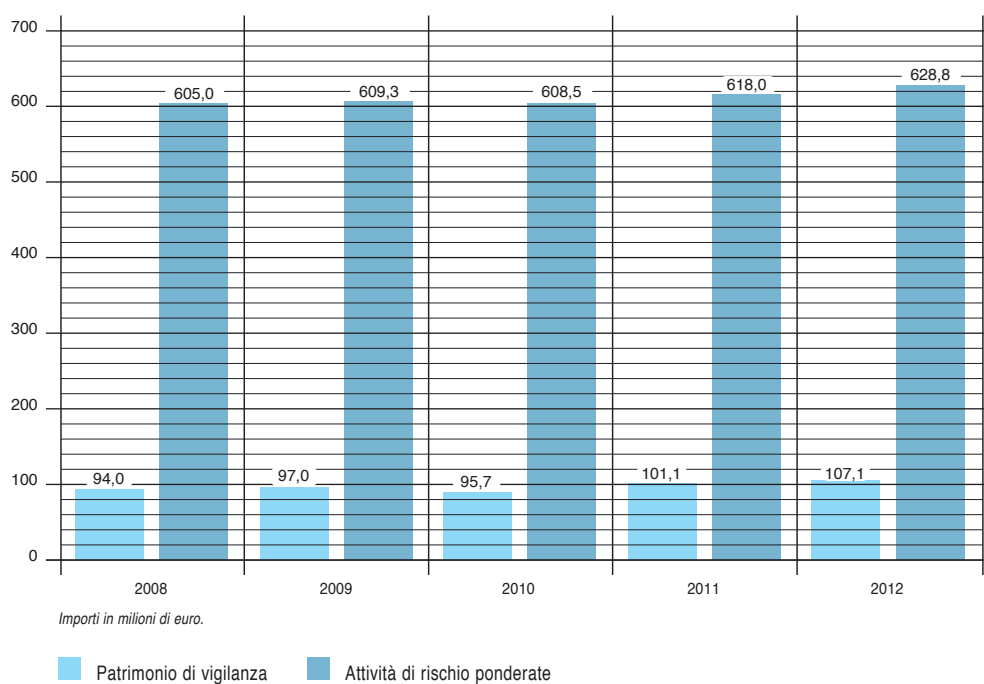


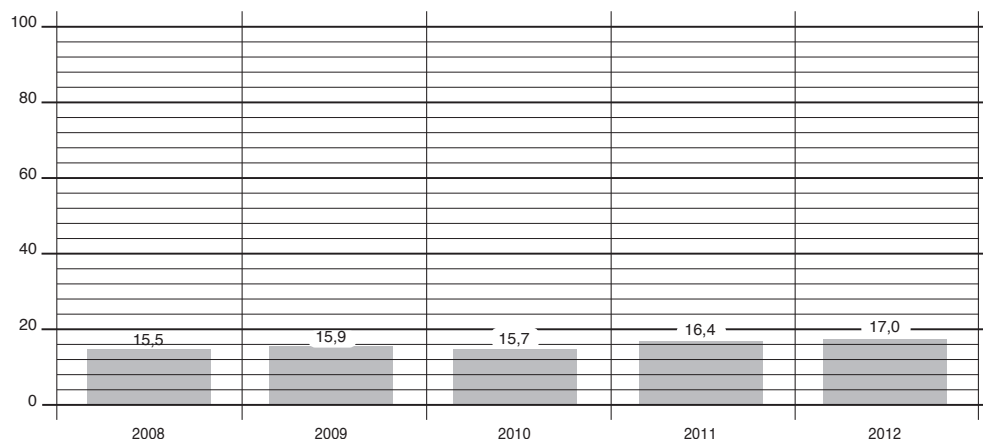
Tavola n.14

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni %
Patrimonio di base	96.975	95.837	1,2
Patrimonio supplementare	10.171	5.253	93,6
Elementi da dedurre	0	0	-
Patrimonio di vigilanza	107.146	101.090	6,0
Attività di rischio ponderate	628.820	618.032	1,7
Coefficienti di vigilanza:			
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	15,42	15,51	
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	17,04	16,36	

Importi in migliaia di euro.

COEFFICIENTE DI VIGILANZA
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate
 (%)



titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La Banca ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità tengono conto di tale disposizione.

La posizione patrimoniale complessiva della Banca ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota "libera" del patrimonio di vigilanza, e cioè quella parte dello stesso non assorbita dai vari rischi o da altri requisiti patrimoniali. In altri termini, essa rappresenta il margine patrimoniale disponibile per nuovi investimenti. La Banca, al 31 dicembre 2012, presenta un patrimonio di vigilanza "libero" pari a 56,8 mln di euro (53,0 per cento del totale).

Ulteriori informazioni riguardanti la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza sono contenute in un'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "parte F - Informazioni sul patrimonio"). Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 - Cir-

Tavola n.15

PATRIMONIO DI VIGILANZA
Margine disponibile

Voci	31.12.2012		31.12.2011		Variazioni %
	Importo	Assorbimento %	Importo	Assorbimento %	
Patrimonio di vigilanza	107.146	100,0	101.090	100,0	6,0
Requisiti patrimoniali di vigilanza	50.306	47,0	49.443	48,9	1,7
<i>di cui:</i>					
<i>Rischio di credito e di controparte</i>	46.920	43,8	46.118	45,6	1,7
<i>Rischi di mercato</i>	0	0,0	0	0,0	-
<i>Rischio operativo</i>	3.386	3,2	3.325	3,3	1,8
<i>Altri requisiti prudenziali</i>	0	0,0	0	0,0	-
Margine disponibile	56.840	53,0	51.648	51,1	10,1

Importi in migliaia di euro.

colare di Banca d'Italia n. 263/06) disciplinano gli aspetti cui la Banca si deve attenere; in particolare:

- il primo Pilastro definisce il sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- il secondo Pilastro prevede un processo di supervisione da parte delle Autorità di Vigilanza, finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il terzo Pilastro concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi.

Per quando riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del terzo Pilastro, il documento di Informativa al pubblico è pubblicato sul sito Internet della Banca all'indirizzo www.bccalciocono.it. La prima pubblicazione è avvenuta con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Le fonti e gli utilizzi della liquidità aziendale

Nel corso dell'esercizio 2012 l'attività operativa ha generato una liquidità netta pari a 897.285 euro, mentre nel 2011 essa aveva generato una liquidità netta pari a 726.938 euro. La liquidità netta generata dalla gestione, pari a 7.218.711 euro, e la liquidità netta generata dalle passività finanziarie (74.699.520 euro) sono state quasi totalmente drenate dalla liquidità netta assorbita dalle attività finanziarie pari a 81.020.946 euro. Alla formazione di tale ultimo saldo finanziario ha concorso, per un importo pari a 14.203.923 euro, l'attività creditizia verso clientela.

L'elevatezza del valore della movimentazione delle attività/passività finanziarie è da ricondurre all'impatto delle operazioni di finanziamento/investimento riguardanti la somma, pari a 40 mln di euro, riveniente dall'asta BCE di febbraio.

Lo sbilancio tra la liquidità generata e la liquidità assorbita dall'attività d'investimento (dividendi incassati su partecipazioni e sbilancio vendite e acquisti di attività materiali / immateriali) è risultato pari a 87.559 euro. Nel 2011 l'attività d'investimento aveva assorbito liquidità netta pari a 554.130 euro.

L'attività di provvista ha assorbito una liquidità netta pari a 362.078 euro (nel 2011 liquidità assorbita per 223.179 euro) derivante dal saldo della movimentazione riferita al capitale sociale (260.226 euro) e alla distribuzione di dividendi e altre finalità (101.852 euro). Per una dettagliata analisi della movimentazione riferita al capitale sociale si rimanda alla tavola inserita nel paragrafo "Il profilo della patrimonializzazione".

La liquidità netta complessiva generata nel corso dell'esercizio 2012 è risultata quindi pari a 622.766 euro (nel 2011 liquidità assorbita per 50.371 euro). Essa ha portato il saldo della voce Cassa e disponibilità liquide a 3.091.877 euro contro un saldo di 2.469.111 euro di inizio esercizio.

Altre informazioni *Attività di ricerca e di sviluppo* - L'innovazione di prodotto fa capo, quasi integralmente, alle diverse Società-prodotto del Sistema a Rete del Credito Cooperativo. Con riferimento, invece, alle innovazioni di processo, la Banca valuta periodicamente la coerenza dei propri processi operativi rispetto all'evoluzione delle norme legislative / regolamentari e alla dinamica dell'operatività aziendale, provvedendo a introdurre, di volta in volta, i necessari adeguamenti.

Informazioni sugli aspetti ambientali - Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socioambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti prevalentemente da toner di stampanti e fotocopiatrici. Essa provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite la raccolta pubblica differenziata.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime - Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente Relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Informativa sulle operazioni con parti correlate - Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Policy interna in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati - La Policy interna in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2012, previo motivato parere vincolante della Commissione Indipendente e del Collegio Sindacale circa la complessiva idoneità dei presidi procedurali previsti per il conseguimento degli obiettivi della disciplina. La Policy è stata, altresì, sottoposta alla valutazione della Funzione di conformità che ha validato il documento, verificando l'idoneità ad assicurare il rispetto di tutti gli obblighi normativi.

IV. I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nei primi mesi del 2013 si è concluso il complesso processo per l'elaborazione del Piano Strategico relativo al triennio 2013-2015. Tale processo si è concretizzato nell'analisi del contesto ambientale e competitivo - per evidenziare le opportunità e le minacce -, nell'esame della situazione aziendale - per enucleare i punti di forza e i punti di debolezza della Banca - e nella definizione degli orientamenti strategici. Il percorso ha trovato compimento con l'elaborazione dei Piani attuativi e la definizione degli obiettivi quantitativi. Nella successiva sezione della presente Relazione, sono evidenziati i punti qualificanti del citato documento programmatico.

V. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il ciclo economico mondiale continua a manifestare segnali di indebolimento soprattutto per via di una più bassa crescita dei Paesi industrializzati accompagnata dal rallentamento della domanda interna che non risparmia nemmeno le economie emergenti. A questo deterioramento ha corrisposto una nuova ondata di provvedimenti espansivi da parte delle autorità di politica monetaria mondiali.

Nello scenario futuro risulteranno di fondamentale importanza gli sviluppi istituzionali in Europa sia in termini di unione bancaria che di unione fiscale.

In Italia proseguirà la fase di aggiustamento dei conti pubblici e la realizzazione degli obiettivi del *fiscal compact* (introduzione del pareggio di bilancio nella Costituzione e riduzione del debito sotto la soglia del 60% del Pil in 20 anni). Sarà ancora basso l'apporto degli investimenti in costruzioni e della spesa delle famiglie, sulle quali peseranno gli alti tassi di disoccupazione e la presenza di un elevato rischio *spread*, rischio che per essere contenuto potrebbe richiedere l'intervento dell'Esm (Fondo salva-Stati) per assicurare il Paese contro la caduta in una crisi ancora più grave, che interverrebbe dopo due importanti fasi recessive.

In un quadro regolamentare in pieno divenire e in presenza di un ciclo economico ancora debole con tassi interbancari che rimarranno su livelli di minimo storico, continuano a essere fattori critici che condizioneranno la redditività del sistema bancario:

- la disponibilità e il costo del *funding*: la crescita contenuta della raccolta è condizionata dalla fragilità finanziaria delle famiglie che non producono più adeguati flussi di risparmio, mentre la maggiore remunerazione continua a essere collegata alla fase di rientro delle tensioni sul debito sovrano, alla necessità di allungare le scadenze del passivo e all'esigenza di ridurre nel medio periodo l'esposizione verso la BCE;
- la crescita contenuta dei volumi del credito: la domanda delle imprese continua a risentire della contrazione degli investimenti e del protrarsi della debolezza congiunturale. Per quanto riguarda le famiglie, continueranno a essere modesti i flussi di credito erogati anche in relazione al deterioramento del clima di fiducia e al mancato miglioramento delle prospettive del mercato immobiliare;
- l'elevata rischiosità del credito: il peggioramento della qualità del credito continuerà a caratterizzare tutti i settori, soprattutto quello delle imprese. Sono previsti i seguenti fenomeni: alta probabilità di insolvenza dei prenditori, significativo flusso dei crediti dubbi, elevate rettifiche e accantonamenti su crediti.

Strategie di recupero di redditività non saranno applicabili attraverso una ripresa significativa dei volumi di intermediazione. Solo azioni di contenimento e razionalizzazione dei costi (revisione e ottimizzazione della presenza sul territorio e cambiamenti nei modelli di business adottati) e azioni di rimodulazione dei modelli di servizio (maggiore utilizzo delle nuove tecnologie e *mix* di canali per servire la clientela) condurranno a un miglioramento complessivo del conto economico.

In questo contesto, che si mantiene complesso e incerto, la Banca ha dato il via, nella seconda metà del 2012, al processo di elaborazione del Piano Strategico del triennio 2013-2015. L'obiettivo strategico del documento è stato qualificato nel motto "La sfida della redditività". Il citato obiettivo si basa sul seguente presupposto: capacità di reddito (e di autofinanziamento) è capacità di credito, cioè capacità di attrarre risorse dai Soci e

dalla clientela (Capitale sociale e Raccolta) e capacità di concedere credito (Impieghi). Inoltre, la capacità di reddito è indispensabile anche per poter concretizzare i principi riguardanti la Mutualità interna (benefici ai Soci), la Mutualità esterna (benefici alle Comunità locali), la Mutualità intercooperativa (benefici al Movimento cooperativo) e la Mutualità intergenerazionale (benefici alle generazioni future).

Tre sono le leve che possono essere utilizzate per vincere la sfida della redditività: la leva della crescita dei ricavi, la leva della diminuzione dei costi e la leva del contenimento dei rischi. Manovrare queste leve, nell'attuale contesto di eccezionale complessità, è un lavoro non facile. Alcune di esse sono rigide, altre parzialmente bloccate, altre ancora con margini di manovra esigui.

Rimangono otto le aree strategiche individuate nell'ambito del Piano Strategico 2013-2015: Sistema di Governo, Assetti Organizzativi e Sistema dei Controlli, Posizionamento Competitivo, Sistema d'Offerta, Profili Gestionali, Rapporti con la Base Sociale, Rapporti con le Comunità Locali, Rapporti col Movimento Cooperativo.

Per ogni area strategica sono stati definiti specifici obiettivi e i relativi Piani attuativi da implementare nel corso del triennio 2013-2015.

I principali effetti economico-finanziari attesi della suddetta programmazione sono i seguenti:

- profilo della gestione mutualistica: progressivo aumento dell'indice di mutualità (Attività di rischio verso Soci o a ponderazione zero / Attività di rischio complessive);
- profilo attività di intermediazione: crescita contenuta dei volumi dei Fondi intermediati (Raccolta diretta - Raccolta indiretta - Impieghi); lieve diminuzione del rapporto Impieghi / Raccolta;
- profilo della redditività: contenimento della contrazione dei risultati reddituali nel 2013 e progressivo recupero nel biennio 2014-2015;
- profilo della rischiosità: risultato valutazione crediti previsto ancora in crescita nel 2013. Solo nel periodo 2014-2015 è previsto un graduale calo della predetta componente reddituale, che tuttavia continuerà a mantenersi su valori assoluti ancora significativi;
- profilo della patrimonializzazione: conferma del buon livello di adeguatezza patrimoniale della Banca. Il *Total Capital Ratio* (1° Pilastro Basilea 2) si prospetterebbe in leggero aumento, mentre il *Tier 1 Capital Ratio* risulterebbe in leggera contrazione.

VI. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a **Euro 1.219.051,02**

Proponiamo all'Assemblea di procedere alla relativa destinazione nel modo che segue:

- alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della Legge 16.12.1977, n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente alla riserva legale di cui al comma 1, art. 37 del D.Lgs. 1.9.1993, n. 385:

Euro 1.018.581,83

- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3,00 per cento degli utili):

Euro 36.571,53

- a distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 2,00 per cento, ragguagliata al capitale effettivamente versato:

Euro 113.897,66

- ai fini di beneficenza o mutualità:

Euro 50.000,00

Sottoponendo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2012, come esposto nella documentazione di "Stato patrimoniale", "Conto economico", "Prospetto della redditività complessiva", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "Rendiconto finanziario" e "Nota integrativa", terminiamo l'analisi dei risultati dell'attività sociale e della gestione dell'esercizio 2012.

Signori Soci,

il 16 luglio 1903 venne fondata la "Cassa Rurale di Prestiti di Calcio". Il piccolissimo istituto di credito rappresentò il mezzo più efficace per combattere un nemico duro a morire, la miseria.

Sono trascorsi centodieci anni da quella storica data, dal giorno in cui uno sparuto gruppo di persone di buona volontà ebbe l'ardire di tentare un "esperimento" inusitato. La Cassa Rurale, la "Banchina", come venne "battezzata" più tardi dalla popolazione di Calcio, fu dunque figlia della necessità. La fedeltà ai precetti della religione cattolica fu il vero cemento di quel sodalizio. Dalla solidarietà cristiana alla solidarietà cooperativa, rappresentata dalla responsabilità solidale e illimitata dei Soci, il passo fu breve.

La Cassa Rurale di Calcio ha attraversato il Novecento, un secolo caratterizzato da numerosissimi eventi e fenomeni di eccezionale rilevanza: due guerre mondiali, svariate scoperte scientifiche, diverse conquiste sociali ecc.

La lungimiranza delle persone che la guidarono in tempi di cambiamenti epocali ha permesso alla Cassa Rurale di cogliere e interpretare tempestivamente le nuove istanze e le nuove necessità imposte dall'evoluzione del contesto ambientale e competitivo. La concentrazione aziendale con la consorella di Covo, avvenuta ormai vent'anni fa, nel 1993, ha rappresentato il frutto di questa chiara visione. Sono stati vent'anni di *buona banca*, di *buona cooperativa*, di *buona rete*. *Buona banca* intesa come costante perseguimento dell'obiettivo della sana e prudente gestione aziendale. *Buona cooperativa* intesa come concreta realizzazione dei principi della "mutualità orientata al singolo socio" e della "mutualità orientata alla comunità". *Buona rete* intesa come condivisione, coerente e integrale, degli indirizzi strategici del Sistema a Rete del Credito Cooperativo.

Oggi la nuova Banca, che dal 1994 ha assunto la denominazione di "Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo", opera, con ben 19 sportelli, in un territorio che si estende dalla Bassa Pianura Bergamasca / Bresciana alla Val Calepio / Basso Sebino e alla città di Bergamo e comuni limitrofi.

La BCC, dopo la fusione del 1993, ha quindi percorso un lungo, ininterrotto sentiero di sviluppo, che l'ha portata a posizionarsi nella fascia dimensionale medio-alta dell'insieme delle BCC lombarde.

La progressiva crescita dimensionale è stata accompagnata dal costante adeguamento degli assetti organizzativi, dei processi operativi, dei sistemi di controllo.

Con l'esplosione, nel 2007/2008, della crisi finanziaria internazionale il contesto ambientale e competitivo ha subito una drastica mutazione. La pianificazione strategica della Banca ha cercato di recepire ed elaborare gli stimoli provenienti da un ambiente sempre più incerto e complesso, come dimostra l'evoluzione dei seguenti obiettivi strategici:

- Sviluppo dimensionale (Piano Strategico 2007-2009);
- Solvibilità e Sviluppo (Piano Strategico 2010-2012).

Coerentemente con le riflessioni e le analisi sommariamente esplicitate nella parte introduttiva della presente Relazione, al Piano Strategico del triennio 2013-2015 è stato assegnato un obiettivo dal titolo "La sfida della redditività". Tale obiettivo richiama contenuti di natura aziendalistica, contabile. Ma non bisogna mai dimenticare che lo sviluppo dei valori fondanti della mutualità e della solidarietà poggia, necessariamente, sui pilastri della capacità di reddito aziendale. Senza reddito, niente sviluppo, niente mutualità e solidarietà.

È giunto ora il momento dei ringraziamenti. Innanzitutto, è doveroso ringraziare il Vertice direttivo della Banca ed estendere i ringraziamenti anche a tutti i Collaboratori e al Collegio sindacale. Sul fronte esterno, i riconoscimenti vanno alla Banca d'Italia, ai vertici istituzionali - nazionali e regionali - del Sistema a Rete del Credito Cooperativo e alle diverse Società-prodotto che garantiscono alla Banca la disponibilità di un'ampia e diversificata gamma di prodotti e servizi.

In conclusione, tutti - Soci, Amministratori, Dipendenti - sono chiamati, da un lato, ad aggiornare i principi che mossero, centodieci anni fa, i fondatori della "Cassa Rurale di Prestiti di Calcio", principi che, oggi, sono scolpiti nell'articolo 2 dello Statuto sociale; dall'altro, a valorizzare la lungimirante intuizione che, vent'anni fa, portò a dare vita, con l'unione di due solide realtà aziendali, a un nuovo istituto che, nel corso del tempo, ha saputo ritagliarsi un ruolo di indubbio rilievo all'interno del mondo della cooperazione di credito lombarda.

Calcio, 18 marzo 2013

**IL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

BILANCIO ESERCIZIO 2012

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	2012	2011
10. Cassa e disponibilità liquide	3.091.877	2.469.111
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.332.169	4.798.357
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	154.088.549	104.988.009
60. Crediti verso banche	69.068.383	45.439.606
70. Crediti verso clientela	646.787.123	638.925.144
110. Attività materiali	17.455.040	18.167.891
120. Attività immateriali	7.840	7.191
130. Attività fiscali	5.593.321	6.234.511
a) correnti	564.069	91.209
b) anticipate	5.029.252	6.143.302
di cui: alla L. 214/2011	3.864.489	2.652.225
150. Altre attività	6.416.235	5.112.236
Totale dell'attivo	906.840.537	826.142.056

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	2012	2011
10. Debiti verso banche	47.301.499	5.604.678
20. Debiti verso clientela	356.180.872	352.237.834
30. Titoli in circolazione	384.536.640	365.319.524
40. Passività finanziarie di negoziazione		7.049
80. Passività fiscali	1.520.010	1.066.290
a) correnti	425.757	383.106
b) differite	1.094.253	683.184
100. Altre passività	18.119.691	9.506.104
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.560.120	1.448.955
120. Fondi per rischi e oneri:	953.972	772.212
b) altri fondi	953.972	772.212
130. Riserve da valutazione	(817.841)	(6.492.196)
160. Riserve	90.225.527	88.944.824
170. Sovrapprezzi di emissione	456.053	461.332
180. Capitale	5.584.943	5.839.890
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.219.051	1.425.560
Totale del passivo e del patrimonio netto	906.840.537	826.142.056

CONTO ECONOMICO

Voci	2012	2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	31.657.798	26.782.302
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.118.237)	(10.424.470)
30. Margine di interesse	18.539.561	16.357.832
40. Commissioni attive	5.330.786	6.434.129
50. Commissioni passive	(589.010)	(585.784)
60. Commissioni nette	4.741.776	5.848.345
70. Dividendi e proventi simili	64.499	116.914
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.623	23.518
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	722.277	464.857
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	550.749	287.595
d) passività finanziarie	171.528	177.262
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(15.363)	(71.652)
120. Margine di intermediazione	24.070.373	22.739.814
130. Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.145.605)	(4.440.693)
a) crediti	(6.145.605)	(4.440.693)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	17.924.768	18.299.121
150. Spese amministrative:	(16.384.357)	(15.564.425)
a) spese per il personale	(9.269.452)	(9.008.444)
b) altre spese amministrative	(7.114.905)	(6.555.981)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(592.567)	(426.168)
170. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(681.514)	(726.733)
180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(7.627)	(9.642)
190. Altri oneri / proventi di gestione	1.778.430	1.152.612
200. Costi operativi	(15.887.635)	(15.574.356)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(97.664)	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.939.469)	2.724.765
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(720.418)	(1.299.205)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.219.051	1.425.560
290. Utile (Perdita) d'esercizio	1.219.051	1.425.560

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	2012	2011
10. Utile (Perdita d'esercizio)	1.219.051	1.425.560
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.674.355	(5.289.183)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura di flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale alle componenti reddituali al netto delle imposte	5.674.355	(5.289.183)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	6.893.406	(3.863.623)

Nella voce 10 "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci 110 "Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2012		
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options	
Capitale:	5.839.890		5.839.890												5.884.943	
a) azioni ordinarie	5.839.890		5.839.890													5.884.943
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	461.332		461.332													456.053
Riserve:	88.944.824		88.944.824													90.225.527
a) di utili	90.469.739		90.469.739	1.273.708			6.995									91.750.442
b) altre	(1.524.915)		(1.524.915)				6.995									(1.524.915)
Riserve da	(6.492.196)		(6.492.196)													(817.841)
Strumenti di capitale																
Acconti su dividendi																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	1.425.560		1.425.560	(1.273.708)	(151.852)											1.219.051
Patrimonio netto	90.179.410		90.179.410		(151.852)	6.995	22.360	(282.586)							6.893.406	96.667.733

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	Importo	
	2012	2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	7.218.711	12.111.786
- risultato d'esercizio (+/-)	1.219.051	1.425.560
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	18.703	102.778
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.968.716	7.366.579
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	689.141	736.374
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.223.778	909.083
- imposte e tasse non liquidate (+)	425.757	168.583
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.326.435)	1.402.829
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(81.020.946)	(18.620.049)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	613.863	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(39.611.904)	15.264.588
- crediti verso banche: a vista	61.232	664.361
- crediti verso banche: altri crediti	(23.754.507)	344.048
- crediti verso clientela	(14.203.923)	(33.061.476)
- altre attività	(4.125.707)	(1.831.570)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	74.699.520	7.235.201
- debiti verso banche: a vista	41.696.821	(1.757.623)
- debiti verso banche: altri crediti		
- debiti verso clientela	3.943.038	(5.267.174)
- titoli in circolazione	18.800.954	21.510.339
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	10.258.707	(7.250.341)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	897.285	726.938
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	162.163	116.914
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	64.499	116.914
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	97.664	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(74.604)	(671.044)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(66.328)	(669.748)
- acquisti di attività immateriali	(8.276)	(1.296)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	87.559	(554.130)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(260.226)	(208.146)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(101.852)	(15.033)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(362.078)	(223.179)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	622.766	(50.371)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'anno	2.469.111	2.519.482
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	622.766	(50.371)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.091.877	2.469.111

NOTA INTEGRATIVA

- PARTE A - POLITICHE CONTABILI**
- PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**
- PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**
- PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**
- PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**
- PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**
- PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**
- PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
- PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**
- PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione, prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, neutralità dell'informazione, completezza dell'informazione e prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 18/03/2013, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale del Collegio Sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2011/2013, in esecuzione della delibera assembleare del 28/05/2011.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate tra le "Attività detenute per la negoziazione", "Valutate al *fair value*", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" e "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "Disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattua-

li originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (parte dei rapporti ad incaglio, crediti ristrutturati e la totalità dei crediti scaduti e sconfinanti), gli stessi crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*). I flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizza-

to che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa e difficoltosa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che

soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

La Banca ha iscritto nel comparto delle “Attività finanziarie valutate al *fair value*” le polizze di capitalizzazione in essere, in quanto trattasi di contratti ibridi contenenti derivati incorporati che modificano significativamente i flussi finanziari contrattuali altrimenti previsti dal contratto ospite.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione ad esse riferiti ed attribuibili agli strumenti stessi, in quanto rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti raccolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anti-

cipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti

in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione). Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità/fedeltà indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*". Le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclu-

si nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabi-

listiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al Fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "Fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "Spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

CONTO ECONOMICO

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza

tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;

- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; -) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per te-

ner conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;

Livello 2: input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair*

value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair*

value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

18 - Altri aspetti

Trasformazione delle imposte differite attive (DTA) in crediti d'imposta

Il D. L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali - ovvero in caso di perdita civilistica - le imprese possano trasformare in crediti verso l'Erario le imposte differite attive iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

- differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);
- differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi (art. 15 c.10, 10bis e 10ter D.L. 185/2008).

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011 estendendo la conversione delle DTA (*Deferred Tax Asset*), seppur con modalità differenti, alle situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici.

La cennata disciplina è stata esaminata sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15 maggio 2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce "certezza" al recupero delle DTA, considerando di fatto automaticamente soddisfatto il test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24 secondo cui l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata. Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA, che continuano ad essere iscritte tra le attività fiscali per imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, "Attività fiscali correnti".

Iscrizione credito per rimborso IRES dell'IRAP relativa al costo del lavoro

A decorrere dal periodo di imposta 2012, l'Irap relativa al costo del lavoro è divenuta deducibile ai fini IRES in modo integrale, in ossequio alla previsione dell'art. 2, c.1quater del D.L. 201/2011 (cd. Decreto Salva Italia), convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214.

Con l'articolo 4, comma 12 del D.L. n. 16 del 2 marzo 2012 (cd. Decreto semplificazioni fiscali convertito in Legge n. 44 del 25 aprile 2012) il legislatore è nuovamente intervenuto sul tema prevedendo la possibilità di presentare istanze di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro, per gli anni pregressi per i quali alla data del 28 dicembre 2011 sia ancora pendente il termine di 48 mesi previsto per il rimborso dei versamenti diretti, ai sensi dell'art. 38 DPR 602/73. Per i soggetti, come la Banca, con periodo di imposta coincidente con l'anno solare sono tipicamente interes-

sati i periodi di imposta 2007-2011.

In attuazione di tale facoltà il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha emanato, in data 17 dicembre 2012, il Provvedimento di approvazione del modello per l'istanza di rimborso delle maggiori imposte versate ai fini IRES e relative alle citate annualità pregresse.

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del fatto che le disposizioni normative in parola sono in vigore già dalla data di chiusura del presente bilancio, si è provveduto ad iscrivere un credito nella voce 130. di Stato Patrimoniale "Attività fiscali: a) correnti" a fronte della rilevazione di minori imposte iscritte nella voce 260 di conto economico "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente", come illustrato nelle specifiche tabelle della nota integrativa.

ALLEGATO

IAS / IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011
IAS 2 Rimanenze	1126/200
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, e atti 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010

ALLEGATO

IAS / IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività simili	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

A.3. - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

La Banca si è avvalsa nell'esercizio 2008 della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008. Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS7 relative alla suddetta riclassifica.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2011 (4)	<i>Fair value</i> al 31.12.2011 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
titoli di debito	attività finanziarie detenute per la negoziazione (H.F.T.)	crediti verso clientela (L. & R.)	12.643	11.423	(1.176)	262		262

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie nell'esercizio oggetto del presente bilancio.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie nell'esercizio oggetto del presente bilancio.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie nell'esercizio oggetto del presente bilancio.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività / Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2012			2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			4.332			4.798
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	143.005	3.164	7.920	94.154	2.914	7.920
4. Derivati di copertura						
Totale	143.005	3.164	12.252	94.154	2.914	12.718
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					7	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale	0	0	0	0	7	0

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 1 L3 = Livello 1

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al <i>fair value</i>	Disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali		4.798	7.920	
2. Aumenti		169		
2.1. Acquisti				
2.2. Profitti imputati a:		3		
2.2. 1. Conto Economico		3		
- di cui pluvalenze		3		
2.2. 2. Patrimonio netto				
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento		166		
3. Diminuzioni		635		
3.1. Vendite				
3.2. Rimborsi		613		
3.3. Perdite imputate a:		22		
3.3. 1. Conto Economico		22		
- di cui minusvalenze		22		
3.3. 2. Patrimonio netto				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali		4.332	7.920	

Le attività finanziarie disponibili per la vendita corrispondono a titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie (partecipazioni) in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Le attività finanziarie valutate al *fair value*, rappresentate nella Sezione 3 - voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale, sono totalmente di livello 3.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

La Banca non ha passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3.

A.3.3 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

Nel corso dell'esercizio la Banca non presenta operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "*day one profit/loss*".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2012	2011
a) Cassa	3.092	2.469
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	3.092	2.469

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 75mila euro.

La sottovoce "Depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia; l'ammontare della Riserva Obbligatoria è inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali i titoli di debito con derivati incorporati, finanziamenti alla clientela e titoli di debito oggetto di copertura, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") di cui allo IAS39.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			4.332			4.798
4.1 Strutturati						
4.2 Altri			4.332			4.798
Totale			4.332			4.798
Costo			4.297			4.741

Gli importi indicati quali "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio. L'applicazione della *fair value option* sugli strumenti finanziari dell'attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

Nella sottovoce 4.2, livello 3 "Altri", sono riportati finanziamenti per:

- mutui erogati verso clientela, con derivato alla *fair value option*, per 633mila euro;
- contratto assicurativo di capitalizzazione per 3.699mila euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2012	2011
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	4.332	4.798
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	4.332	4.798
Totale A	4.332	4.798

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali				4.798	4.798
B. Aumenti				169	169
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>				3	3
B3. Altre variazioni				166	166
C. Diminuzioni				635	635
C1. Vendite					
C2. Rimborsi				613	613
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				22	22
C4. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali				4.332	4.332

Le sottovoci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

La sottovoci B3. "Aumenti - Altre variazioni" colonna "Finanziamenti", corrisponde agli interessi imputati a conto economico alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	142.911	2.957		94.021	2.727	
1.1 Titoli strutturati		2.957			2.727	
1.2 Altri titoli di debito	142.911			94.021		
2. Titoli di capitale			7.920			7.920
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			7.920			7.920
3. Quote di O.I.C.R.	94	207		133	187	
4. Finanziamenti						
Totale	143.005	3.164	7.920	94.154	2.914	7.920

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, accoglie:

- il portafoglio titoli non destinato a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 23.259mila euro.

I titoli di capitale, di cui al punto 2 rappresentano le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali. Esse vengono elencate come di seguito:

Elenco partecipazioni possedute	n. azioni o quote	valore unitario	valore nominale	valore bilancio	% TOTALE
I.C.C.R.E.A. Holding Spa	151.135	51,65	7.806	7.803	0,75
Federazione Lombarda BCC	13.875	5,16	72	72	2,11
Fondo di Garanzia Depositanti	1	516,46	1	1	0,01
Centro Servizi Aziendali Sc.	1.060	25,82	27	27	3,31
BCC Retail Scarl	1	5.000,00	5	5	0,01
Sinergia Scrl	1	10.000,00	10	10	0,82
Bcc Energia	1	1.500,00	2	2	0,01
Totale				7.920	

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2012	2011
1. Titoli di debito	145.868	96.748
a) Governi e Banche Centrali	139.536	90.961
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.957	2.727
d) Altri emittenti	3.375	3.060
2. Titoli di capitale	7.920	7.920
a) Banche		
b) Altri emittenti:	7.920	7.920
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	7.880	7.880
- imprese non finanziarie	40	40
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	301	320
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	154.089	104.988

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- Securfondo per 94mila euro;
- Bcc Private Equity per 207mila euro.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	96.748	7.920	320		104.988
B. Aumenti	98.165				98.165
B1. Acquisti	87.203				87.203
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	7.861				7.861
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	3.101				3.101
C. Diminuzioni	49.045		19		49.064
C1. Vendite	35.633				35.633
C2. Rimborsi	12.526				12.526
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	22		14		36
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	864		5		869
D. Rimanenze finali	145.868	7.920	301		154.089

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "Altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "Riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, nonché i ratei di interessi maturati. Tra le "Altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è altresì ricompreso l'attività tra ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2012	2011
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	69.068	45.440
1. Conti correnti e depositi liberi	28.539	25.968
2. Depositi vincolati	26.019	11.768
3. Altri finanziamenti:	108	154
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	108	154
4. Titoli di debito	14.402	7.550
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	14.402	7.550
Totale (valore di bilancio)	69.068	45.440
Totale (fair value)	69.057	45.167

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 956mila euro.

La sottovoce 3.3 "Altri finanziamenti: Altri" corrisponde a sovvenzioni attive con rimborso rateale in valuta.

Nella sottovoce 4.2 "Altri titoli di debito" oltre ai titoli Iccrea Banca per 11.900mila euro, sono ricompresi i seguenti prestiti subordinati:

- Bcc di Rivarolo Mantovano per 500mila euro;
- Bcc di Ghisalba per 2.002mila euro.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 3.555mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela classificate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2012			2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	126.085		15.892	124.077		13.846
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	428.278		26.968	421.834		25.330
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.671		115	5.393		88
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	30.531		604	35.304		411
8. Titoli di debito	12.643			12.642		
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito	12.643			12.642		
Totale (valore di bilancio)	603.208		43.579	599.250		39.675
Totale (fair value)	601.988		43.579	642.019		39.458

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - qualità del credito.

La sottovoce 8.2 "Altri titoli di debito" corrisponde al titolo riclassificato nel bilancio 2008 a seguito delle modifiche introdotte al principio IAS39. La riclassificazione del titolo, viene rappresentato nella tabella A.3.1 "Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva" della Sezione A.3. "Informativa sul fair value".

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 1.438mila euro.

La sottovoce 7. "Altri finanziamenti" comprende:

Tipologia operazioni / Valori	2012	2011
Finanziamenti per anticipi	18.698	23.076
Rischio di portafoglio	1.481	1.214
Sovvenzioni diverse	1.710	1.693
Depositi presso Uffici Postali	11	11
Depositi cauzionali	20	19
Cessione crediti pro solvendo	5	6
Contributi da riscuotere da enti locali	2	2
Finanziamento per anticipo import	3.985	5.522
Finanziamento per anticipo export	4.248	3.831
Anticipi conto deposito	370	
Fondi di terzi in amministrazione	605	341
Totale	31.135	35.715

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia operazioni / Valori	2012			2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	12.643			12.642		
a) Governi	12.643			12.642		
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso	590.565		43.579	586.608		39.675
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	3.181			2.232		
c) Altri soggetti	587.384		43.579	584.376		39.675
- imprese non finanziarie	379.107		33.986	386.578		30.939
- imprese finanziarie	1.556			1.329		
- assicurazioni						
- altri	206.721		9.593	196.469		8.736
Totale	603.208		43.579	599.250		39.675

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	2012	2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	17.455	18.168
a) terreni	2.153	2.250
b) fabbricati	14.427	14.886
c) mobili	732	805
d) impianti elettronici	63	62
e) altre	80	165
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	17.455	18.168
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	17.455	18.168

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della nota integrativa.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.250	19.203	4.620	1.853	2.533	30.459
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.317	3.815	1.791	2.368	12.291
A.2 Esistenze iniziali nette	2.250	14.886	805	62	165	18.168
B. Aumenti:			29	26	12	67
B.1 Acquisti			29	26	12	67
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	98	459	102	25	96	780
C.1 Vendite	98					98
C.2 Ammortamenti		459	102	25	96	682
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	2.152	14.427	732	63	81	17.455
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.776	3.916	1.717	2.450	12.859
D.2 Rimanenze finali lorde	2.152	19.203	4.648	1.780	2.531	30.314
E. Valutazioni al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce D.2 "Rimanenze finali lorde" comprende le opere d'arte per 541mila euro.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Grado di copertura dei fondi ammortamenti

Classi di attività	2012	2011
Terreni	0,00%	0,00 %
Fabbricati	26,79%	24,43%
Mobili	84,16%	82,82%
Impianti elettronici	96,47%	96,68%
Altre	96,84%	93,50%

Le aliquote di ammortamento adottate per le principali categorie di immobilizzazioni sono le seguenti:

Classi di attività	%
Terreni e opere d'arte	0,00 %
Fabbricati	3,00 %
Arredi	15,00 %
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,00 %
Impianti di sicurezza	30,00 %
Macchine elettroniche	20,00 %

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	2012		2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	8		7	
A.2.1 Attività valutate al costo:	8		7	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	8		7	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	8		7	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate interamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde				364		364
A.1 Riduzioni di valore totali nette				357		357
A.2 Esistenze iniziali nette				7		7
B. Aumenti				9		9
B.1 Acquisti				9		9
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				8		8
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				8		8
- Ammortamenti				8		8
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				8		8
D.1 Rettifiche di valore totali nette				364		364
E. Rimanenze finali lorde				372		372
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Tra le esistenze iniziali delle attività immateriali, non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La voce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte al *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico	IRES	IRAP	Totale
Svalutazione crediti	3.864		3.864
Fondi per rischi e oneri	262		262
Altre voci	17	1	18
Totale	4.143	1	4.144

Alla voce "Svalutazione crediti" si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quote costanti in diciottesimi.

In contropartita dello stato patrimoniale	IRES	IRAP	Totale
Riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	736	149	885
Totale	736	149	885

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "Passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	522		522
Ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	122	25	147
Totale	644	25	669

In contropartita dello stato patrimoniale	IRES	IRAP	Totale
Riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	353	72	425
Totale	353	72	425

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Importo iniziale	2.879	2.146
2. Aumenti	1.594	987
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.594	987
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.594	987
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	329	254
3. Diminuzioni	329	254
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	329	254
a) rigiri		
b) svalutazione per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altri		
4. Importo finale	4.144	2.879

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate, ai fini IRES e IRAP, sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 1.265mila euro.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Importo iniziale	2.652	1.958
2. Aumenti	1.372	809
3. Diminuzioni	160	115
3.1 Rigiri	160	115
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.864	2.652

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative valutazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Importo iniziale	683	697
2. Aumenti		3
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		3
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	14	17
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	14	17
a) rigiri	14	17
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	669	683

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 14mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2012	2011
1. Importo iniziale	3.264	757
2. Aumenti	885	3.264
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	885	3.264
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	885	3.264
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.264	757
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.264	757
a) rigiri	3.264	757
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	885	3.264

Le imposte anticipate si riferiscono alla fiscalità connessa alle minusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti i titoli disponibili per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2012	2011
1. Importo iniziale		128
2. Aumenti	425	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	425	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	425	
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		128
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		128
a) rigiri		128
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	425	

Le imposte differite si riferiscono alla fiscalità connessa alle plusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti i titoli disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	Totale
Passività fiscale corrente	(1.540)	(912)	(2.452)
Acconti versati	1.190	842	2.032
Altre passività fiscali	(6)		(6)
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(356)	(70)	(426)
Saldo a credito			
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	534		534
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	30		30
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	564		564
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	564		564

Nella voce "Altre crediti d'imposta" è compreso l'importo di 451mila euro riferiti a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	2012	2011
Migliorie su beni di terzi	12	16
Ratei attivi	1	6
Altre attività	6.403	5.090
- Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.496	1.813
- Debitori diversi per operazioni in titoli	2	2
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	346	119
- Partite viaggianti	324	352
- Partite in corso di lavorazione	4.037	2.643
- Altre partite attive	198	161
Totale	6.416	5.112

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2012	2011
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	47.301	5.605
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.739	2.515
2.2 Depositi vincolati	1.790	2.440
2.3 Finanziamenti	40.154	32
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	40.154	32
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	618	618
Totale	47.301	5.605
Fair value	47.301	5.605

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.794mila euro.

La sottovoce 2.3.2 "Altri", corrisponde ai finanziamenti collaterizzati BCE.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2012	2011
1. Conti correnti e depositi liberi	309.327	318.324
2. Depositi vincolati	21.566	124
3. Finanziamenti	24.205	33.309
3.1 Pronti contro termine passivi	22.582	30.305
3.2 Altri	1.623	3.004
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1.083	481
Totale	356.181	352.238
Fair value	356.674	350.356

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 633mila euro.

Le operazioni "Pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 "Finanziamenti-Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.

La sottovoce 5. "Altri debiti" comprende Fondi di terzi in amministrazione per 604mila euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	2012				2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. TITOLI								
1. Obbligazioni	348.776		358.308		344.341		344.167	
1.1 strutturate								
1.2 altre	348.776		358.308		344.341		344.167	
2. Altri titoli	35.761		35.760		20.978		21.059	
2.1 strutturati								
2.2 altri	35.761		35.761		20.978		21.059	
Totale	384.537		394.068		365.319		365.226	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 2.373mila euro.

La sottovoce A.2.2. "Titoli - altri titoli - altri" corrisponde a certificati di deposito e tali strumenti finanziari sono classificati a livello 2.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non ugualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni - Altre" sono compresi i seguenti ns. titoli subordinati:

- P.O.IT0004696933 scad. 09/03/2017, tasso fisso, valore nominale 5.000.000 euro, valore costo ammortizzato 5.066.407 euro.
- P.O.IT0004870918 scad. 27/11/2018, tasso fisso, valore nominale 5.000.000 euro, valore costo ammortizzato 5.023.078 euro.

Essi risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F " Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Patrimonio di Vigilanza - A. Informazioni di natura qualitativa".

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere passività finanziarie di negoziazione, pertanto viene riportato esclusivamente la tabella 4.1 "Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica", in quanto avvalorata per l'anno 2011.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2012					2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturate										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari								7		
1.1 Di negoziazione										
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>								7		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B								7		
Totale (A + B)								7		

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	2012	2011
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio (rettifiche dare / avere)	7.999	1.317
Debiti verso fornitori	739	523
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	2.089	1.870
Ratei passivi	9	1
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	115	94
Partite in corso di lavorazione	1.554	522
Debiti verso enti previdenziali	488	484
Debiti verso il personale	151	154
Somme a disposizione della clientela	4.468	4.266
Creditori diversi per operazioni in titoli	4	4
Partite viaggianti	94	61
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	123	95
Altre partite passive	287	115
Totale	18.120	9.506

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente Nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2012	2011
A. Esistenze iniziali	1.449	1.453
B. Aumenti	603	369
B.1 Accantonamento dell'esercizio	603	369
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	492	373
C.1 Liquidazioni effettuate	169	36
C.2 Altre variazioni in diminuzione	323	337
D. Rimanenze finali	1.560	1.449

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a conto economico gli utili o le perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation - DBO*).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.638 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

	2012	2011
A. Esistenze iniziali	1.757	1.734
B. Aumenti	373	396
C. Diminuzioni	492	373
D. Rimanenze finali	1.638	1.757

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	2012	2011
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	954	772
2.1 controversie legali	456	216
2.2 oneri per il personale	498	556
2.3 altri		
Totale	954	772

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		772	772
B. Aumenti		670	670
B.1 Accantonamento dell'esercizio		620	620
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		50	50
C. Diminuzioni		488	488
C.1 Utilizzo nell'esercizio		438	438
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		50	50
D. Rimanenze finali		954	954

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio si riferisce ai pagamenti/utilizzi effettuati.

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte di specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è così costituita:

- Fondo per controversie legali, a tutela della Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami; si riferisce alle revocatorie per 133mila euro ed alle controversie legali per 323mila euro;
- Fondo per oneri del personale - si riferisce ai premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli esercizi futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per 177mila euro ed alla stima del premio di risultato anno 2012 per 321mila euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve.

14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

Voci/Valori	Ordinarie	Proprie
Importo azioni emesse	5.585	
Importo azioni sottoscritte	5.585	
- interamente liberate	5.585	
- non interamente liberate		

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	226.177	
- interamente liberate	226.177	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	226.177	
B. Aumenti	866	
B.1 Nuove emissioni	866	
- a pagamento:	866	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	866	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	10.740	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	10.740	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	216.303	
D.1 Azioni proprie		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	216.303	
- interamente liberate	216.303	
- non interamente liberate		

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 25,82.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Variazione Compagine Sociale		Variazione Capitale	
	2012	2011	2012	2011
Valore iniziale	5.268	5.237	5.840	6.047
- aumenti	49	133	22	84
- diminuzioni	100	102	277	291
Valore finale	5.217	5.268	5.585	5.840

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	2012	2011
Riserva legale	91.507	90.225
Riserva straordinaria	197	197
Riserva rimanenze da ristorno	47	48
Riserve in applicazione ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS)	(1.525)	(1.525)
- Riserva FTA	(1.414)	(1.414)
- Riserva NTA	(111)	(111)
Totale	90.226	88.945

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. Nella Riserva legale vengono ricomprese:

- l'accantonamento del 70% degli utili netti di bilancio;
- la quota parte degli utili residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea;
- la quota dividendi non riscossi come previsto dallo Statuto Sociale all'art. 9 "omissis...I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati a riserva legale...omissis".

La Riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite d'esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

La Riserva straordinaria trova origine nell'anno 2005 in sostituzione del F.do Rischi Bancari Generali non applicabile secondo i principi contabili internazionali.

Per effetto dell'Istituto del Ristorno, la riserva si è costituita come previsto dall'art. 6 del Regolamento assembleare sul ristorno "omissis... qualora il ristorno utilizzato per incrementare la partecipazione sociale sia di importo diverso dal corrente valore nominale dell'azione (o da un suo multiplo), la relativa differenza è imputata in un apposito fondo fino a che la quota di pertinenza del Socio non raggiunga il predetto valore grazie ai successivi ristorni...omissis".

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

In ottemperanza all'art. 2427, n. 7 -bis, c.c. si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2012 e nei tre periodi precedenti	
			Per copertura perdite	Per altre ragioni
			Importi	
Capitale sociale	5.585	Per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		(2.989)
Riserve di capitale:	456			
Riserve da sovrapprezzo azioni	456	Per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		(34)
Altre riserve:	89.408			
Riserva legale	91.507	Per copertura perdite	(2.910)	Non ammessa in quanto indivisibile
Riserva di rivalutazione monetaria	113	Per copertura perdite		Non ammessa in quanto indivisibile
Altre riserve	197	Per copertura perdite		Non ammessa in quanto indivisibile
Riserva rimanenze da ristorno	47	Ai Soci		Come da Regolamento Assembleare sul Ristorno del 15.02.2003
Riserva di prima applicazione (IAS)	(1.525)	Per copertura perdite	Non presente	Non presente
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(931)	Per quanto previsto dallo IAS 39	Non presente	Non presente
Totale	95.449			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39.

Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai Soci, né per copertura di perdite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2012	2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.071	6.442
a) Banche	2.876	2.890
b) Clientela	3.195	3.552
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	15.466	14.227
a) Banche		
b) Clientela	15.466	14.227
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	37.537	44.717
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	37.537	44.717
i) a utilizzo certo	24.094	27.752
ii) a utilizzo incerto	13.443	16.965
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	59.074	65.386

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" corrisponde a impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3) "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo

- acquisti di titoli non ancora regolati per 868mila euro;
- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata per 23.226mila euro.

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 13.443mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.259	28.646
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nella voce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	1.183.964
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	504.698
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	344.864
2. altri titoli	159.834
c) titoli di terzi depositati presso terzi	494.132
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	185.134
4. Altre operazioni	124.899

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli

Le "Altre operazioni" di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione dati:	72.461
a) acquisti	40.723
b) vendite	31.738
2. Attività di collocamento e offerte di servizi di terzi:	52.438
a) gestioni patrimoniali	260
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	24.760
c) prodotti a contenuto previdenziale	504
d) altre quote di Oicr	26.914
Totale	124.899

5. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere

Portafogli	2012	2011
a) Rettifiche "dare"	137.391	157.736
1. conti correnti	1.098	963
2. portafoglio centrale	136.122	156.596
3. cassa	171	177
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	145.390	159.053
1. conti correnti	298	392
2. cedenti effetti e documenti	145.092	158.661
3. altri conti		
Totale	7.999	1.317

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del passivo.

PARTE C - INFORMAZIONE SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.188			4.188	2.869
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	333	318		651	508
5. Crediti verso clientela	262	26.369		26.631	23.263
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		166		166	140
7. Derivati di copertura					
9. Altre attività			22	22	2
Totale	4.783	26.853	22	31.658	26.782

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche":

- conti correnti e depositi per 318mila euro;
- titoli *Loans & Receivable* per 333mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela":

- titoli *Loans & Receivable* per 262mila euro;
- conti correnti per 10.064mila euro;
- mutui per 15.138mila euro;
- carte di credito e prestiti personali per 91mila euro;
- anticipi fatture per 895mila euro;
- anticipi sbf per 115mila euro;
- portafoglio di proprietà per 66mila euro

Dettaglio sottovoce 6 "Attività finanziarie valutate al *fair value*":

- contratti assicurativi di capitalizzazione per 117mila euro;
- mutuo con derivato di copertura per 49mila euro.

Dettaglio sottovoce 8 "Altre attività":

- crediti d'imposta per 22mila euro.

A seguito di analisi condivisa a livello di Movimento Cooperativo e avallata da Banca d'Italia, la tipologia della "commissione fido accordato - cfa" per 1.437mila euro, che nello scorso esercizio era classificata a voce 40 "Commissioni attive", è stata classificata a voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Tale adeguamento comporta che l'ammontare totale del valore esposto per l'anno 2011, della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", a titolo comparativo, corrisponda a 28.219mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Operazioni	2012	2011
1. Crediti verso banche	13	8
2. Crediti verso clientela	67	27
Totale	80	35

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2012	2011
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(312)			(312)	(12)
3. Debiti verso clientela	(3.886)			(3.886)	(3.238)
4. Titoli in circolazione		(8.917)		(8.917)	(7.144)
5. Passività finanziarie di negoziazione			(3)	(3)	(30)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(4.198)	(8.917)	(3)	(13.118)	(10.424)

Dettaglio sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti":

- conti correnti e depositi per 312mila euro.

Dettaglio sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti":

- conti correnti per 3.056mila euro;

- depositi per 178mila euro;

- operazioni di pronti contro termine per 652mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 8.271mila euro;

- certificati di deposito per 646mila euro.-

Dettaglio sottovoce 5 "Passività finanziarie di negoziazione" colonna "Altre operazioni":

- differenziale negativo su contratti derivati per 3mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Alla data di riferimento del bilancio, la banca ha dei modesti interessi passivi in valuta, inferiori alle migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	2012	2011
a) garanzie rilasciate	193	192
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	821	940
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	36	46
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	93	93
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	264	306
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	202	189
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	226	306
9.1. gestioni di portafogli	3	3
9.1.1. individuali	3	3
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	134	157
9.3. altri prodotti	89	146
d) servizi di incasso e pagamento	1.651	1.517
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.419	2.124
j) altri servizi	247	1.661
Totale	5.331	6.434

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 191mila euro;
- altri servizi bancari per 56mila euro.

A seguito di analisi condivisa a livello di Movimento Cooperativo e avallata da Banca d'Italia, la tipologia della "commissione fido accordato - cfa" per 1.437mila euro, che nello scorso esercizio era classificata a voce 40 "Commissioni attive", è stata classificata a voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Tale adeguamento comporta che, l'ammontare totale del valore esposto per l'anno 2011, della voce 40 "Commissioni attive", a titolo comparativo, corrisponda a 4.997mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Operazioni	2012	2011
a) presso propri sportelli:	490	612
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	264	306
3. servizi e prodotti di terzi	226	306
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia Servizi / Valori	2012	2011
a) garanzie ricevute	(3)	(4)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(54)	(55)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	
2. negoziazione di valute	(14)	(16)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(39)	(39)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(503)	(508)
e) altri servizi	(29)	(19)
Totale	(589)	(586)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni e quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (Organismi di investimento collettivi del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	57	7	106	11
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	57	7	106	11

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per sbilancio:

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni; sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110. del conto economico;
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		18			18
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		18			18
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debito					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		18			18

La sottovoce 1.1.5 "Attività finanziarie di negoziazione - Altre" corrisponde agli utili derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.204	(653)	551	328	(40)	288
3.1 Titoli di debito	1.204	(653)	551	328	(40)	288
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	1.204	(653)	551	328	(40)	288
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	172	(1)	171	177		177
Totale passività	172	(1)	171	177		177

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	3		(22)		(19)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	3		(22)		(19)
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari		4			3
Totale	3	4	(22)		(15)

Gli utili / perdite da negoziazione e le plusvalenze / minusvalenze da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				2012	2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(49)	(7.232)	(137)	328	944			(6.146)	(4.441)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(49)	(7.232)	(137)	328	944			(6.146)	(4.441)
- Finanziamenti	(49)	(7.232)	(137)	328	944			(6.146)	(4.441)
- Titoli di debito									
C. Totale	(49)	(7.232)	(137)	328	944			(6.146)	(4.441)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti e trovano evidenza nella Parte E - Qualità del credito - Tabella A.1.8 "Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", colonna B.1, per somma di 7.203mila euro e per la somma di 29mila euro a rettifiche di valore specifiche su crediti in bonis. La colonna "Specifiche - Cancellazioni", corrisponde ad eventi estintivi di posizioni a sofferenza e crediti in bonis.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio", si riferiscono alla valutazione della svalutazione collettiva dei crediti in bonis.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A" si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore su crediti deteriorati.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - B" si riferiscono all'attualizzazione dei crediti deteriorati in linea capitale per 118mila euro e agli incassi in linea capitale sui crediti deteriorati per la somma di 823mila euro e per 3mila euro a riprese di valore specifiche su crediti in bonis. Entrambe le riprese di valore "Specifiche", su crediti deteriorati, trovano evidenza nella Parte E - Qualità del credito - Tabella A.1.8 "Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", colonna C.1 e C.2.

Per i criteri di valutazione della presente Sezione si rimanda a quanto evidenziato nella "Parte A - Politiche contabili" della "A.2. - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 4 - Crediti - Criteri di valutazione".

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Per la banca non sussiste tale fattispecie.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Per la banca non sussiste tale fattispecie.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Per la banca non sussiste tale fattispecie.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le spese per il personale e le altre spese amministrative, registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	2012	2011
1) Personale dipendente	(8.771)	(8.543)
a) salari e stipendi	(5.936)	(5.887)
b) oneri sociali	(1.436)	(1.475)
c) indennità di fine rapporto	(121)	(119)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(603)	(369)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(278)	(288)
- a contribuzione definita	(278)	(288)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(397)	(405)
2) Altro personale in attività	(61)	(28)
3) Amministratori e sindaci	(437)	(437)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(9.269)	(9.008)

La sottovoce c) "indennità di fine rapporto" corrisponde alle somme destinate al F.do Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006.

La sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" comprende il valore attuariale negativo per 217mila euro.

La sottovoce g) "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" corrisponde alle quote dell'esercizio destinato al fondo di previdenza di categoria.

La voce 2) "Altro personale in attività" sono riferite alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di lavoro interinale.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile.

Le "Spese per il personale", di cui alla voce 150 di conto economico, ammonta a 9.269mila euro, cui va aggiunta la componente incerta nel quantum che è appostata fra gli accantonamenti di cui alla voce 160 di conto economico per 321mila euro, così da ottenere un totale di 9.590mila euro. L'importo dell'accantonamento si riferisce al premio di rendimento da erogarsi nell'anno 2013 che, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, par.2.3.5e nello IAS 37. par. 11 e 13, è appostato fra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", voce 160 di conto economico in quanto, per grado di incertezza, non può appostarsi fra i debiti presunti.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	121
a. dirigenti	4
b. quadri direttivi	31
c. restante personale dipendente	86
Altro personale	1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Al 31/12/2012 l'organico della Banca è composto da 121 dipendenti.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese / Valori	2012	2011
spese personale: assicurazioni	(30)	(30)
spese personale: corsi di specializzazione	(33)	(61)
spese personale: cassa mutua nazionale	(132)	(105)
spese personale: buoni pasto	(183)	(190)
spese personale: spese art.10, pranzi e cene	(18)	(19)
spese personale: premio fedeltà	(1)	
Totale	(397)	(405)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese / Valori	2012	2011
Spese informatiche	(1.287)	(1.290)
- licenze e aggiornamenti software	(60)	(66)
- elaborazione automatica dati	(1.158)	(1.156)
- canoni rete	(69)	(68)
Spese per immobili / mobili: fitti e canoni passivi	(425)	(434)
- fitti passivi	(270)	(282)
- canoni passivi	(155)	(152)
Spese per immobili / mobili: altre spese	(120)	(120)
- beni immobili	(105)	(106)
- beni mobili	(15)	(14)
- Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(1.846)	(1.758)
- vigilanza	(17)	(15)
- energia elettrica	(185)	(158)
- pulizia locali	(109)	(110)
- acqua e gas	(59)	(65)
- telefoniche	(113)	(90)
- servizio postale	(41)	(121)
- stampati e cancelleria	(120)	(122)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(18)	(23)
- trasporti	(187)	(83)
- affrancatrice	(79)	(99)
- servizio tesoreria	(93)	(84)
- materiale di consumo edp	-	(1)
- rimborsi chilometrici	(58)	(57)
- rimborsi piè di lista	(33)	(32)
- visure ipocatastali	(215)	(229)
- elaborazioni presso terzi -	(350)	(310)
- varie	(24)	(33)
- lavorazioni valori	(119)	(108)
- archiviazione documenti	(24)	(16)
- centrale rischi	(2)	(2)
Spese per acquisto di servizi professionali	(699)	(463)
- legali	(438)	(286)
- notarili	(68)	(47)
- consulenze	(120)	(92)
- internal auditing	(59)	(30)
- varie	(14)	(8)
Premi assicurativi	(66)	(67)
- assicurazioni danni, incendi e furti	(66)	(67)

(segue)

Tipologia di spese / Valori	2012	2011
Spese pubblicitarie	(55)	(29)
- pubblicità	(39)	(26)
- sponsorizzazioni	(16)	(3)
Imposte indirette e tasse	(1.751)	(1.577)
- imposta di bollo	(1.24)	(1.086)
- imposta sostitutiva DPR 601/73	(214)	(278)
- imposta comunale sugli immobili	(87)	(38)
- altre imposte	(209)	(175)
Altre	(866)	(818)
- erogazioni liberali	(65)	(58)
- rappresentanza	(242)	(161)
- contributi associativi	(335)	(343)
- spese viaggio e trasferte	(2)	(5)
- spese varie	(106)	(145)
- condominiali	(48)	(36)
- canoni renting vetture aziendali	(14)	(17)
- borse di studio e stage	(4)	(4)
- servizio Agecasce	(11)	(22)
- pubblicazioni su g.u. e simili	(39)	(27)
Totale	(7.115)	(6.556)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla voce 120 "Fondi per rischi e oneri - altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Operazioni	Controversi legali	Revocatorie	Altri rischi e oneri	Totale
A. Aumenti	(299)		(321)	(620)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(299)		(321)	(620)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni	27			27
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione	27			27
Accantonamento netto	(272)		(321)	(593)

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(682)			(682)
- Ad uso funzionale	(682)			(682)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(682)			(682)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è riportato il saldo tra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(8)			(8)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(8)			(8)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(8)			(8)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2012	2011
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(4)	(21)
Transazioni per cause passive		(16)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti	(175)	(23)
Altri oneri di gestione	(5)	(12)
Totale	(184)	(280)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2012	2011
Recupero imposte e tasse	1.424	1.356
Fitti attivi	1	1
Recuperi di spese: altri	446	7
Recupero spese legali	84	52
Altri proventi	7	17
Totale	1.962	1.433

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui c/c, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine.

Il "Recupero di spese: altri" integra il recupero della commissione istruttoria veloce (civ) per la somma di 333mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	2012	2011
A. Immobili	(98)	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(98)	
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	(98)	

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo tra la fiscalità corrente, quella anticipata e differita - relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	(2.452)	(2.052)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	453	5
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011(+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.265	734
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	14	14
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3 +/-4 +/-5)	(720)	(1.299)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni di cui al punto 2. include la seguente posta non ricorrente per 451 mila euro riferiti a crediti di imposta pregressi in virtù della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, a decorrere dal periodo 2012, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Il Decreto sulle semplificazioni fiscali ha introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopracitata deducibilità per i periodi di imposta 2007-2011. In attesa del provvedimento attuativo della Agenzia delle Entrate si è proceduto ad una stima dell'importo da richiedere a rimborso per le suddette annualità.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituale / Valori	2012	2011
IRES	191	(454)
IRAP	(911)	(845)
Totale	(720)	(1.299)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.939	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(533)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	7.283	(2.003)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.621	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	184	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.478	
Minore onere fiscale per variazioni in aumento	3.623	996
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	583	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.040	
- Perdite fiscali esercizi precedenti		
Imponibile fiscale	5.599	
Imposta corrente lorda		(1.540)
Imposta corrente netta a C. E.		(1.540)
Variazione delle imposte anticipate / differite / correnti		1.731
Imposte sul reddito di competenza IRES		191

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.939	
Onere fiscale teorico (4,65%)		(90)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	(15.066)	(701)
- ricavi e proventi	1.807	
- costi e oneri	(16.873)	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	2.416	(112)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.416	
Minore onere fiscale per variazioni in aumento	3.054	142
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive	3.054	
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.054	
Valore della produzione	16.338	
Imposta corrente		(761)
Effetto di maggiorazione / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(150)
Imposta corrente netta a C. E.		(911)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		
Imposta di competenza dell'esercizio		(911)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività, pertanto si omette la compilazione della relativa sezione.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D. Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 925.401mila euro, 562.178mila euro, pari al 60,75% del totale, erano destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero.

Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita d'esercizio)			1.219
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	8.478	(2.804)	5.674
a) variazione di <i>fair value</i>	7.825	(2.588)	5.237
b) rigiro a conto economico	653	(216)	437
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	653	(216)	437
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura di flussi finanziari:			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenza di cambio:			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	8.478	(2.804)	5.674
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			6.893

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nel rispetto di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, la Banca presidia l'attività di misurazione e controllo dei rischi attraverso l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi e l'Ufficio *Internal Audit*.

Al primo Ufficio fanno capo le attività riguardanti la pianificazione/controllo della gestione e il controllo dei rischi (di credito, di mercato, operativi e gli altri rischi giudicati rilevanti ai fini delle disposizioni di vigilanza prudenziale). Nello specifico l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi svolge la funzione di assistenza tecnica alla Direzione nell'analisi dei fattori di rischio, nella definizione delle deleghe e dei limiti operativi, nella definizione delle metodologie di misurazione e quantificazione dei rischi; organizza e divulga informazioni di carattere strategico e operativo; si occupa di diffondere la cultura del rischio a tutti i livelli della Banca.

In particolare l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi coordina il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Tale processo, che coinvolge gli Organi di governo e diverse funzioni all'interno della Banca, ha come obiettivo la determinazione del capitale interno complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti secondo le indicazioni semplificate fornite dall'Organo di vigilanza per le banche di piccola dimensione. Il processo ICAAP è stato implementato sulla base degli orientamenti di carattere metodologico prescelti dalla Categoria e col supporto della Federazione Lombarda.

Il processo si conclude annualmente con la stesura di un Resoconto che viene inviato all'Organo di vigilanza, il quale riporta una sintesi delle linee strategiche e dell'orizzonte previsivo considerato di analisi dei rischi, la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP, l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione nonché le modalità di effettuazione degli *stress tests*, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (quantificazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo) e la descrizione delle attività di miglioramento del processo e degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi più rilevanti.

I rischi considerati sono quelli di primo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale (rischio di credito, rischio di mercato, rischi operativi) oltre ai rischi previsti nell'ambito del secondo pilastro del Nuovo Accordo (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di cartolarizzazione, rischio strategico, rischio reputazionale). I rischi quantificabili sono soggetti a misurazione mediante l'applicazione delle metodologie standard indicate dall'Organo di vigilanza, mentre i rischi non quantificabili sono oggetto di valutazione.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale prevedono inoltre un obbligo di informativa al pubblico (c.d. *disclosure* - terzo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale) che si pone come obiettivo il rafforzamento della disciplina di mercato. Gli operatori di mercato, infatti, possono in questo modo valutare la Banca in funzione del suo grado di rischio incentivandola a migliorare i processi di gestione e controllo dei rischi ai quali risulta esposta. La Banca provvede alla pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi almeno una volta l'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio d'esercizio, come previsto dalla normativa.

Le informazioni sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bcccalciocovo.it.

Il presidio del rischio di non conformità alle norme che manifesta i propri effetti sia nell'ambito dei rischi operativi che nell'ambito dei rischi di natura reputazionale è affidato alla funzione di *compliance*. Tuttavia il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative, pertanto l'attività della funzione di *compliance* è caratterizzata da una sensibile azione di responsabilizzazione di tutto il personale mediante la diffusione di un'adeguata cultura alla percezione del rischio. Il Responsabile della funzione di *compliance* nominato mediante formalizzazione di apposito mandato è il Responsabile dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

L'Ufficio *Internal Audit* ha la funzione di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione e controllo dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure. Allo stato attuale, le predette attività risultano esternalizzate alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. L'incarico di riscontrare puntualmente le attività esternalizzate è stato affidato al Responsabile dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Dal punto di vista gestionale, le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione,

il quale si avvale del supporto consultivo della Direzione Generale e dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Le unità organizzative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati. A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di 1° livello. I controlli di 2° livello sono assegnati all'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e accerta la coerenza dell'attività delle singole aree produttive con gli obiettivi assegnati.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo (mutualità e localismo) e sono indirizzati:

- a un'efficiente selezione delle singole controparti attraverso una completa e accurata analisi del merito di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito;
- al controllo andamentale delle singole posizioni.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione a intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ambito, sono anche valorizzate le convenzioni e le alleanze con diversi Consorzi di garanzia e le relative Associazioni di categoria. Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dall'agroalimentare e dalle attività manifatturiere. Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca potrebbe essere esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli e in derivati OTC non speculativa. L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato merito creditizio. L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa per conto proprio è, allo stato attuale, nulla. Anche negli esercizi precedenti essa è risultata molto contenuta in considerazione dell'ammontare esiguo delle operazioni poste in essere e in quanto assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca).

Nell'ambito dell'operatività in titoli la Banca ha assunto una esposizione marginale in strumenti finanziari innovativi. Rientrano in tale categoria gli investimenti effettuati in quote del fondo comune di investimento chiuso immobiliare "Securfondo" e in quote del fondo "BCC Private Equity".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce delle disposizioni previste dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzio-

nale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in 19 agenzie di rete che unitamente all'Ufficio Supporto Rete Distributiva compongono l'Area Mercato della Banca.

L'Ufficio Analisi Crediti e l'Ufficio Segreteria Crediti sono gli organismi centrali che si occupano, rispettivamente, delle fasi del processo del credito rappresentate dalla concessione/revisione ed erogazione degli affidamenti. L'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi, in *staff* alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito, sia mediante un'attività di monitoraggio andamentale, sia attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati). All'Ufficio Affari generali è affidata la gestione del contenzioso della Banca.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, l'Ufficio Finanza è la struttura centrale che si occupa della gestione, del controllo (1° livello) e della verifica dell'operatività in titoli e strumenti derivati.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto alla costituzione di un Comitato Tecnico del Credito composto da tre Consiglieri appositamente delegati a svolgere la funzione di supporto di carattere tecnico agli Organi di vertice sia in materia di erogazione/classificazione del credito che relativamente alle tematiche riguardanti la regolamentazione interna di gestione e mitigazione del rischio di credito e di concentrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'Ufficio Analisi Crediti e l'Ufficio Segreteria Crediti sovrintendono, ognuno per la parte di competenza, le fasi operative del processo del credito ed eseguono i controlli di primo livello corrispondenti.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria e delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

In particolare, i momenti di istruttoria e di delibera sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in base ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate dalla procedura "Pratica Elettronica di Fido" che consente la verifica in tempo reale da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento.

L'attività di misurazione e controllo del rischio di credito è fondata su specifici criteri indicatori delle caratteristiche andamentali delle posizioni debitorie definiti dal Consiglio di Amministrazione al fine di segmentare il portafoglio crediti in funzione dell'intensità delle anomalie di rischio. Il Regolamento interno prevede la suddivisione dei crediti problematici nelle seguenti classi:

CREDITI IN SOFFERENZA

Andranno ricomprese nel comparto le esposizioni dei clienti per il cui recupero la Banca abbia già intrapreso provvedimenti di carattere legale, ovvero in ordine alle quali, dopo un attento esame di merito, si siano rilevate caratteristiche di insolvenza latente anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti.

Fermo restando quanto prescritto dalla "Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008", devono essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie, verificato l'insuccesso delle azioni poste in essere dalla struttura operativa:

- revoca di affidamenti e messa in mora da parte della Banca;
- cessazione di attività;
- dichiarazione di fallimento;
- liquidazione coatta amministrativa;
- decadenza dal beneficio dei termini per reiterata difficoltà a rispettare i piani di ammortamento convenuti;
- posizioni classificate tra quelle Incagliate da oltre 30 mesi, con possibile deroga in caso di diversa valutazione del Comitato tecnico del credito e della Direzione (di tale valutazione verrà opportunamente data informazione al Consiglio di Amministrazione in sede di classificazione);
- posizioni segnalate tra le sofferenze nel sistema bancario qualora ricorrano le condizioni della "Sofferenza Rettificata":
 1. sconfinante c/o la Banca e segnalata a Sofferenza dall'unica altra banca esposta;
 2. segnalata a sofferenza da un'altra sola Banca e l'importo della sofferenza è pari almeno al 50% dell'esposizione complessiva sul sistema;
 3. segnalato a sofferenza da almeno 2 altre Banche.

La classificazione delle posizioni a Sofferenza è deliberata dal Consiglio di Amministrazione e/o dal Comitato Esecutivo, nella attribuzione di specifiche deleghe, su proposta della Direzione, la quale opera sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Ufficio Controlli, previa correlazione con il Comitato tecnico del credito.

La reportistica prodotta per la proposta al Consiglio di Amministrazione delle posizioni da classificare a sofferenza deve evidenziare unitamente al parere della Direzione Generale il parere dello stesso Ufficio Controllo Integrato dei Rischi qualora gli stessi pareri risultino discordanti.

CREDITI INCAGLIATI

Sono ricomprese in questa categoria le complessive esposizioni dei clienti affidati che versano in temporanea situazione di difficoltà di tipo economico, finanziario, gestionale, nella prospettiva che tale situazione possa essere rimossa, in un congruo periodo di tempo, evitando così alla Banca la necessità di ricorrere ad azioni di rigore per il recupero del credito.

Fermo restando quanto prescritto dalla "Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008", devono essere prese in considerazione al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- crediti con garanzie ipotecarie su cespiti colpiti da pignoramenti (c.d. "incaglio oggettivo");
- azioni esecutive;
- concordato preventivo;
- protesti di assegni e cambiali, comprese segnalazioni in Centrale di Allarme Interbancaria;
- rapporti con piani di rientro con le seguenti morosità:
 - 1.a) 6 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti privati;
 - 1.b) 4 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti non privati;
 - 2) 3 rate trimestrali impagate;
 - 3) 2 rate semestrali impagate;
 - 4) 1 rata annuale impagata da oltre 90 giorni.
- rapporti di c/c con utilizzi liquidi medi annui superiori al 150%;
- rapporti di c/c con sconfinamenti che perdurano da oltre 180 giorni e superiori al 20% dell'accordato;
- rapporti affidati con ultimo movimento avere avvenuto da oltre 180 giorni con utilizzo superiore al 30% del fido;
- rapporti non affidati con ultimo movimento avere avvenuto da oltre 180 giorni e sconfinanti per un importo pari o superiore a 500 euro;
- sovvenzioni in valuta contraddistinte da continui rinnovi senza decurtazioni oltre che da inadeguata movimentazione del rapporto;
- posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio, purché non ricorrano i presupposti della Sofferenza Rettificata;
- posizioni collegate con sofferenze in caso di connessione giuridica da cui derivi l'obbligo di chiamata a corresponsabile (ad esempio: garanti, soci di società di persone, cointestatari).

La classificazione delle posizioni a Incaglio è deliberata dal Consiglio d'Amministrazione e/o dal Comitato Esecutivo, nella attribuzione di specifiche deleghe, su proposta della Direzione, la quale opera sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Ufficio Controlli, previa correlazione con il Comitato tecnico del credito.

La reportistica prodotta per la proposta al Consiglio di Amministrazione delle posizioni da classificare a incaglio deve evidenziare unitamente al parere della Direzione Generale il parere dello stesso Ufficio Controllo Integrato dei Rischi qualora gli stessi pareri risultino discordanti.

INCAGLI OGGETTIVI

Sono compresi in questa categoria i crediti per i quali ricorrano i parametri prescritti dalla "Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008" punto 2 - Qualità del credito - pag. B-4.

Si tratta delle esposizioni per le quali risultano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- siano scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni;
- l'importo complessivo delle esposizioni scadute sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso il debitore.

Tale classificazione avviene in modo automatico tramite estrazione effettuata ogni mese dal sistema informatico; detta classificazione deve essere sinteticamente rendicontata alla prima seduta consiliare utile.

POSIZIONI RISTRUTTURATE

Andranno ricomprese in questa categoria i crediti per i quali ricorrano le condizioni prescritte dalla “Circolare n.272 del 30 luglio 2008” punto 2 - Qualità del Credito - pag. B-6.

“Esposizioni per cassa per le quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.

..... omissis

Fermo restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a incaglio, la banca è tenuta, al verificarsi della prima inadempienza del debitore, a classificare l'intera esposizione fra le sofferenze o le partite incagliate, a seconda del grado di anomalia del debitore. L'inadempienza rileva quando supera il normale 'periodo di grazia' previsto per le operazioni della specie della prassi bancaria (non oltre 30 giorni)”.

ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI (c.d. PAST DUE)

Andranno ricomprese in questa categoria i crediti per i quali ricorrano le condizioni prescritte dalla “Circolare n.272 del 30 luglio 2008” punto 2 - Qualità del Credito - pag. B-7.

“Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di riferimento della segnalazione sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni.

..... omissis.....

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. Qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due valori seguenti sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente,
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.”

Questa classificazione avviene in modo automatico tramite estrazione del sistema informatico.

CREDITI IN OSSERVAZIONE

Le esposizioni dei clienti affidati che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie dell'impresa e/o anomalie di carattere commerciale devono essere tenute in "osservazione" secondo le disposizioni di seguito evidenziate.

Per tali esposizioni si presume pertanto che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di approfondimento della conoscenza delle ragioni che hanno generato le anomalie.

Si ritiene coerente con un corretto monitoraggio delle posizioni creditizie porre sotto osservazione le posizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- ipoteca legale e/o ipoteca giudiziale;
- decreti ingiuntivi, sequestri conservativi;
- rapporti con piani di rientro con le seguenti morosità:
 1. 4 rate impagate per i piani di rientro relativi a persone fisiche;
 2. 2 rate impagate per i piani di rientro mensile relativi a soggetti non privati;
 3. 2 rate impagate per i piani di rientro trimestrali;
 4. 1 rata impagata da più di 90 giorni, per i piani di rientro semestrali;
 5. 1 rata impagata da più di 30 giorni, per i piani di rientro annuali.
- rapporti con "partite da sistemare" (insoluti portafoglio, anticipi scaduti) da oltre 30 giorni;
- rapporti di c/c con sconfinamenti che perdurano da oltre 60 giorni e superiori al 20% dell'accordato;
- saldo debitore su c/c non affidati che perdurano da oltre 90 giorni, con un saldo di almeno 250 euro;
- rapporti affidati con data ultimo movimento avere compresa tra 90 e 180 giorni con utilizzo superiore al 30% del fido;
- rapporti autoliquidanti caratterizzati da insoluti e/o richiamati superiori al 30% dello scaduto e che denotano tensione di utilizzo;
- rapporti con sconfinamenti sul sistema superiori al 20% dell'esposizione complessiva sul sistema stesso;
- rapporti che denotano rigidità di utilizzo (utilizzi medi annui superiori al 90% e rotazione utilizzi annui inferiore a 0,5);
- posizioni considerate anomale dai responsabili delle visite ispettive di Banca d'Italia e Federazione Lombarda delle BCC e che la Banca non ha ritenuto di classificare nella categoria indicata dall'organo ispettivo; tali posizioni verranno mantenute con questa classificazione per un periodo di almeno 12 mesi;
- rapporti regolarizzati (ex Sofferenze o Incagli) per un periodo di 6 mesi al fine di valutarne l'andamento.

La classificazione di tali Posizioni è demandata alla Direzione su proposta dell'Ufficio Controlli.

Il controllo andamentale del rischio di credito è affidato all'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che si avvale di una molteplicità di elementi informativi interni ed esterni alla Banca. La procedura informatica "Scheda Andamento Rapporto" adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

L'attuale impostazione per la classificazione del credito anomalo potrà in futuro essere affiancata da sistemi di valutazione e controllo del credito erogato più sofisticati.

Al riguardo, assumono notevole rilievo le indicazioni contenute nell'ambito del Nuovo Accordo sull'adeguatezza patrimoniale emanato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Il documento di Basilea del 2004, riguardante la convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali, è stato recepito in seno alla Comunità Europea con le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE del 14 giugno 2006 e a livello nazionale con Decreto legge del 27 dicembre 2006, n. 297. La Banca d'Italia ha prodotto le nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche per l'applicazione della nuova normativa da parte del sistema bancario con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006 che in seguito è stata sottoposta a diversi aggiornamenti di cui i più consistenti nel dicembre 2010 e nel dicembre 2011.

La Banca ha dato applicazione a tali Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare 263/06) a partire dall'esercizio 2008. La metodologia adottata per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito è quella standard.

La Banca peraltro, pur applicando il metodo standardizzato per la misurazione della propria adeguatezza patrimoniale ai fini del primo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale, intende applicare le nuove metodologie di valutazione del merito di credito delle controparti da affidare (c.d. *internal rating*) ai fini di miglioramento del processo del credito, dunque ai fini di vigilanza prudenziale, come previsto dal secondo pilastro del Nuovo Accordo.

Con specifico riferimento alla gestione del rischio di credito, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo ha da tempo attivato, con il supporto delle Federazioni locali, specifiche iniziative finalizzate alla predisposizione di sistemi in grado di recepire le rilevanti innovazioni previste dalla già citata regolamentazione. Tali iniziative sono inserite nel contesto di un progetto di reingegnerizzazione del processo del credito, con interventi di miglioramento dell'intera attività di concessione/monitoraggio. Il nuovo sistema posto alla base della valutazione del merito di credito denominato "*Crc - classificazione del rischio di credito*" è stato adottato dalla Banca nel corso del 2007. Il sistema di valutazione del merito di credito è in corso di sperimentazione e al termine del periodo di prova verrà inserito a pieno titolo nel processo del credito.

Con riferimento, invece, alle posizioni in titoli detenute nel portafoglio titoli di proprietà, l'esposizione al rischio specifico è guidata dalle deleghe definite dal Consiglio di Amministrazione mediante apposita delibera-quadro sulle politiche di assunzione di rischio nell'operatività in titoli di proprietà e nell'investimento della liquidità aziendale. La suddetta delibera stabilisce i limiti in termini di composizione per tipologia di strumento finanziario detenuto (nozionale e classe di *rating*) e genere di emittenti (paese di residenza e classe di *rating*).

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca si è dotata di norme interne volte a limitare il rischio di concentrazione del credito. Le disposizioni interne contemplano un limite di affidamento individuale e un limite di affidamento individuale di gruppo. Il primo è riferito alle singole posizioni, mentre il secondo è riferito agli affidamenti complessivi relativi ai singoli gruppi economici.

La normativa contiene un "limite interno di concentrazione" relativo ai fidi superiori a 3 milioni di euro che, considerati nel loro ammontare complessivo, non possono eccedere il 35% del totale accordato della Banca.

Con riferimento alla presenza di alcune posizioni, in essere prima dell'istituzione dei limiti individuali di affidamento, eccedenti i suddetti limiti, le stesse sono destinate, a rientrare a seguito del regolare ammortamento dei finanziamenti a scadenza. Nel contempo la gestione di tali posizioni sarà coerente con le norme adottate.

Il monitoraggio del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna è effettuato con cadenza mensile dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi ed è oggetto di rendicontazione periodica da parte del Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha svolto le attività necessarie per il progressivo adeguamento, anche a livello organizzativo, al dettato normativo del 6° aggiornamento delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di rischio di concentrazione degli impieghi. Le modifiche di carattere organizzativo, previa approvazione da parte dell'Organo di supervisione strategica, sono state recepite nel Manuale di processo del credito e portate a conoscenza di tutta la struttura.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado). Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La Banca ha provveduto a realizzare gli interventi di adeguamento volti ad assicurare la conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, a una modifica delle condizioni contrattuali originarie.

In seguito alla modifica delle Disposizioni di Vigilanza e all'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", sono affidate alle Filiali. Qualora non fosse possibile effettuare gli interventi previsti per la normalizzazione del rapporto, le Filiali presso cui è radicato il rapporto anomalo informano tempestivamente l'Ufficio Crediti che interesserà anche l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Affari generali, in *staff* alla Direzione Generale.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (parte delle posizioni incagliate, ristrutturate e la totalità dei crediti scaduti e sconfinanti), gli stessi crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria. Per maggiori dettagli è possibile fare riferimento alla parte A - Politiche contabili, par. 4 Crediti, Criteri di valutazione della Nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					145.868	145.868
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					69.068	69.068
5. Crediti verso clientela	11.104	25.868	5.258	1.349	603.208	646.787
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					4.332	4.332
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 2012	11.104	25.868	5.258	1.349	822.476	866.055
Totale 2011	9.235	29.080	925	435	746.236	785.911

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				145.868		145.868	145.868
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				69.068		69.068	69.068
5. Crediti verso clientela	65.616	22.037	43.579	603.925	717	603.208	646.787
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						4.332	4.332
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2012	65.616	22.037	43.579	818.861	717	822.476	866.055
Totale 2011	57.995	18.321	39.674	742.019	580	746.237	785.911

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni / valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)				B. Altre esposizioni in bonis		Totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute da 90/180 giorni (2)	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno			
Esposizioni lorde	1.681	35			561.410	40.799	603.925
Rettifiche di portafoglio	1				685	31	717
Esposizioni nette	1.680	35			560.725	40.768	603.208

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) Solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi), quali:

- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese (tutte le BCC);
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

(2) Nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute da 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	72.025			72.025
Totale A	72.025			72.025
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	2.876			2.876
Totale B	2.876			2.876
Totale A+B	74.901			74.901

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibili per la vendita, crediti e attività valutate al *fair value*.

Le esposizioni "fuori bilancio", includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate e impegni) che comportano l'assunzione del rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

Sui crediti relativi alla tabella in esame non si sono operate rettifiche di valore in quanto esigibili; non sono di conseguenza oggetto di compilazione le tabelle A.1.4 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e la tabella A.1.5. "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	24.951	13.847		11.104
b) Incagli	29.035	3.167		25.868
c) Esposizioni ristrutturate	10.208	4.950		5.258
d) Esposizioni scadute	1.422	73		1.349
e) Altre attività	751.168		717	750.451
Totale A	816.784	22.037	717	794.030
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	497			497
b) Altre	55.701			55.701
Totale B	56.198			56.198

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibili per la vendita, crediti e attività valutate al *fair value*.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate e impegni) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	21.473	34.071	1.994	457
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	8.188	10.217	8.677	2.316
B.1 ingressi da crediti in bonis	4.949	9.625	455	2.313
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.587	117	7.797	2
B.3 altre variazioni in aumento	652	475	425	1
C. Variazioni in diminuzione	4.710	15.253	463	1.351
C.1 uscite verso crediti in bonis		2.684		853
C.2 cancellazioni	1.079			
C.3 incassi	2.030	2.191	463	373
C.4 realizzi da cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		10.378		125
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.601			
D. Esposizione lorda finale	24.951	29.035	10.208	1.422
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	12.238	4.991	1.070	22
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	4.949	1.645	4.020	51
B.1 rettifiche di valore	4.701	1.645	806	51
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	248		3.132	
B.3 altre variazioni in aumento			82	
C. Variazioni in diminuzione	3.340	3.469	140	
C.1 riprese di valore da valutazione	446			
C.2 riprese di valore da incasso	676	7	140	
C.2 bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	1.034			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.380		
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.184	82		
D. Rettifiche complessive finali	13.847	3.167	4.950	73
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2. CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI *RATING* ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa			143.563				722.492	866.055
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							21.537	21.537
D. Impegni a erogare fondi							37.537	37.537
E. Altre								
Totale			143.564				781.565	925.129

Di seguito vengono indicate le classi di *rating* delle agenzie delle quali la Banca ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
<i>Fitch Ratings Standard</i>	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inferiore a B
<i>Standard & Poor's Rating Services</i>	AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inferiore a B

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito.

A3. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Ipotecche	Leasing Finanziario			CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa</i>	108												188	188	
1.1. totalmente garantite	108												188	188	
- di cui deteriorate															
1.2. parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</i>															
2.1. totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2. parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Ipotecche	Leasing Finanziario			CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa</i>	551.502	696.052		3.728	16.526						875		131.375	848.557	
1.1. totalmente garantite	539.877	694.090		3.115	15.073						191		129.058	841.528	
- di cui deteriorate	42.214	62.120			685								3.932	66.737	
1.2. parzialmente garantite	11.625	1.962		613	1.453						684		2.317	7.029	
- di cui deteriorate	534			243									132	375	
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</i>	18.525			128	2.718								12.446	15.291	
2.1. totalmente garantite	14.991			128	2.674								10.693	18.324	
- di cui deteriorate	157				95								63	210	
2.2. parzialmente garantite	3.534				44								1.753	1.797	
- di cui deteriorate	280												33	33	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni / Controparti																		
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze													7.975	11.844		3.129	2.003	
A.2 Incagli													20.369	2.390		5.499	777	
A.3 Esposizioni ristrutturate													5.258	4.950				
A.4 Esposizioni scadute													385	21		964	52	
A.5 Altre esposizioni	152.179		3.180	9	1.556	4	3.699	4	3.699	580	206.721	124	383.116		580	206.721	124	
Totale A	152.179		3.180	9	1.556	4	3.699	4	3.699	580	206.721	124	417.103	19.205	580	216.313	2.832	124
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													10			3		
B.2 Incagli													329			155		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni			1.902		150								25.801			27.848		
Totale B			1.902		150								26.140			28.006		
Totale (A+B) 2012	152.179		5.082	9	1.706	4	3.699	4	3.699	580	244.319	124	443.243	19.205	580	244.319	2.832	124
Totale (A+B) 2011	103.603		4.245	7	1.379	3	3.579	3	3.579	471	236.996	101	450.440	15.296	471	236.996	3.025	101

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	11.104	13.947								
A.2 Incagli	25.868	3.167								
A.3 Esposizioni ristrutturate	5.258	4.950								
A.4 Esposizioni scadute	1.349	73								
A.5 Altre esposizioni	750.346	717	9		96					
Totale A	793.925	22.754	9		96					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	13									
B.2 Incagli	484									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	55.701									
Totale B	56.198									
Totale (A + B) 2012	850.123	22.754	9		96					
Totale (A + B) 2011	800.133	18.901	10		99					

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	11.080	13.308		4		463	24	72
A.2 Incagli	25.759	3.161					109	6
A.3 Esposizioni ristrutturate	5.258	4.950						
A.4 Esposizioni scadute	1.349	73						
A.5 Altre esposizioni	592.800	715	336		156.359	1	851	1
Totale A	636.247	22.207	336	4	156.359	464	984	79
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	13							
B.2 Incagli	484							
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	56.677		15		9			
Totale B	56.174		15		9			
Totale (A + B) 2012	692.421	22.207	351	4	156.368	464	984	79
Totale (A + B) 2011	692.137	18.288	369	4	106.715	505	912	104

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	71.917				108					
Totale A	71.917				108					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	2.876									
Totale B	2.876									
Totale (A + B) 2012	74.793				108					
Totale (A + B) 2011	50.902				154					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) (Versione alternativa)

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	2.502				69.415			
Totale A	2.502				69.415			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					2.876			
Totale B					2.876			
Totale (A + B) 2012	2.502				72.291			
Totale (A + B) 2011	2.514				48.388			

B.4 Grandi rischi

	2012	2011
a) Ammontare - Valore di Bilancio	272.587	217.551
b) Ammontare - Valore Ponderato	111.971	101.379
c) Numero	5	6

Dettaglio del punto a) e b):

	Nominali	Ponderati
Rischio per cassa - impieghi totali	30.208	29.443
Rischio per cassa - titoli di capitale	7.803	7.803
Rischio per cassa - titoli obbligazionari	167.036	14.857
Rischio per cassa - altre attività	58.558	58.558
Rischio fuori bilancio - garanzie rilasciate e impegni	8.982	1.310
Totale	272.587	111.971

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione, pertanto non vengono valorizzate le relative tabelle.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2012	2011
A. Attività per cassa																			23.259	28.646
1. Titoli di debito																			23.259	28.646
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 2012																			23.259	
di cui deteriorate																				
Totale 2011																				28.646
di cui deteriorate																				

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			22.582				22.582
a) a fronte di attività rilevate per intero			22.582				22.582
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2012			22.582				22.582
Totale 2011			30.305				30.305

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value.

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha in corso operazioni di covered bond.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà. Gli obiettivi e le strategie sottostanti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla ottimizzazione della redditività dello stesso. L'operatività mira a cogliere le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* limitata. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale, OICR, contratti derivati su OICR, su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi, su merci e altre attività rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini della compilazione della presente parte, è preso a riferimento esclusivamente il "portafoglio di negoziazione" come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e quindi il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici riguardo all'assunzione dei rischi finanziari, approva i limiti e le linee operative nell'ambito di apposite delibere-quadro. La Direzione Generale, coadiuvata dall'Ufficio Finanza e coerentemente con le indicazioni integrate in ottica di *Asset & Liabilities Management*, dà attuazione alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione nel pieno rispetto dei limiti preventivamente fissati.

L'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi è responsabile della misurazione dei rischi e dell'attività di verifica dell'osservanza dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La delibera-quadro riguardante le politiche di assunzione di rischio nell'operatività in titoli di proprietà e nell'investimento della liquidità aziendale, prevede la segmentazione nei seguenti "sottoportafogli":

- *Portafoglio di tesoreria*: è finalizzato all'investimento di eccedenze non momentanee di disponibilità liquide, nell'ambito della gestione dei flussi di cassa programmabili e ha come obiettivo di investimento la pura redditività, a cui è associabile un profilo di rischio contenuto e un'elevata liquidabilità;
- *Portafoglio di investimento*: è rappresentato dalla componente del portafoglio titoli di proprietà non immobilizzato finalizzata a conseguire nel medio periodo risultati economici ritenuti accettabili sulla base del profilo di rischio a essa associato;
- *Portafoglio di trading*: è costituito da strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati il cui investimento è finalizzato a conseguire benefici economici di breve periodo derivanti dalle fluttuazioni dei prezzi (intento speculativo). Resta esclusa la possibilità di effettuare investimenti in strumenti derivati con finalità speculative;
- *Portafoglio immobilizzato*: è costituito da strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di investimento stabile e durevole nel tempo;
- *Portafoglio di negoziazione - Sistema Scambi Organizzati*: è deputato ad accogliere gli strumenti finanziari da destinare alla vendita in contropartita diretta con la clientela ordinaria. Questo segmento del portafoglio, per effetto delle scelte operate in ottemperanza alle nuove disposizioni in materia di mercati finanziari previste dalla MiFID (*Market in Financial Instruments Directive*), mantiene una funzione esclusivamente strumentale alla negoziazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione.

Per il portafoglio titoli di proprietà complessivo, a esclusione del portafoglio immobilizzato, vengono stabiliti un limite di duration massima e un limite di Perdita Massima Potenziale Annuale.

Per i "sottoportafogli" di cui si compone il portafoglio complessivo sono stabiliti dei limiti di:

- nozionale massimo o minimo;
- composizione del portafoglio in termini di:

- a) tipologia di strumenti finanziari;
- b) caratteristiche dello strumento;
- c) liquidità;
- d) divisa;
- e) massimale di posizione per ciascuna tipologia di strumenti;
- f) rischio di credito.

La metodologia di misurazione dei rischi di mercato, con finalità gestionale, utilizzata dalla Banca è fondata sul V.a.R. (*Value at Risk*) secondo il modello parametrico con intervallo di confidenza al 99% e *holding period* pari a 10 giorni.

La grandezza costituisce la componente dell'indicatore di Rischio Totale di Posizionamento rispetto al Totale delle Perdite Potenziali Annuali. Il Rischio Totale di Posizionamento è dato dalla somma delle minusvalenze calcolate sul portafoglio titoli non immobilizzato e del V.a.R. Il primo termine rappresenta la componente certa di rischio già manifestato dal portafoglio e il secondo rappresenta il potenziale rischio espresso dal portafoglio per il futuro.

Le modalità e i limiti di assunzione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di apposita delibera-quadro inerente alle politiche riguardanti l'operatività in titoli di proprietà e l'investimento della liquidità.

Il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente può essere determinata dalla quotidiana attività di negoziazione (rischio idiosincratice) oppure da un repentino movimento dei prezzi rispetto a quelli generali del mercato (rischio di evento, quale il rischio di inadempienza dell'emittente provocato da una variazione delle aspettative del mercato sul rischio di *default* dell'emittente stesso).

La Banca non dispone di modelli interni utilizzabili dal punto di vista gestionale con lo scopo di misurare il rischio di carattere idiosincratice o di evento. Gli strumenti finanziari per i quali sussista un rischio prezzo, vengono incorporati nel calcolo del *Value at Risk* complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

Il modello di misurazione del rischio di tasso e di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La Banca al 31 dicembre 2012 non ha alcun titolo riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza per il quale sussista il rischio di tasso.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La banca al 31 dicembre 2012 non ha alcun titolo tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2012 il Value at Risk dell'intero portafoglio titoli ammonta a 497.698 euro, e rappresenta lo 0,285% del controvalore complessivo investito.

Il Value at Risk calcolato su tutto il portafoglio titoli di proprietà ha assunto nel corso del 2012 un valore medio pari a 468.285 euro (0,28137% del totale portafoglio titoli), il proprio livello massimo in data 20 giugno 2012 con un valore pari a 827.570 euro (0,48142% del totale portafoglio titoli) e il livello di minimo in data 29 febbraio 2012 per un valore pari a 139.122 euro (0,10959% del totale portafoglio titoli).

Il valore massimo del Value at Risk relativo al portafoglio titoli di proprietà è correlato all'intensa attività speculativa che ha interessato i titoli di emissione governativa, a fasi alterne, a partire dal mese di luglio 2011 per i timori di sostenibilità dei debiti sovrani dell'area euro.

La duration del portafoglio è aumentata nel corso dell'esercizio 2012 a seguito dell'acquisto di titoli dello Stato italiano, fra i quali alcuni a media e lunga scadenza e a tasso fisso, per l'impiego della liquidità riveniente dalla partecipazione all'asta a lungo termine (c.d. LTRO - Long Term Refinancing Operation) indetta dalla Banca Centrale Europea per fornire base monetaria all'intero sistema bancario a fronte della consegna di titoli a garanzia (c.d. collateral) nel primo trimestre dell'esercizio. La duration al 31 dicembre 2011 era pari a 0,69 anni, mentre al 31 dicembre 2012 è risultata pari a 1,55 anni.

Nel calcolo del Value at Risk non sono incluse le polizze di capitalizzazione che a livello gestionale presentano un controvalore a fine anno pari a 3.698.772 euro. Su tali polizze viene effettuato un attento monitoraggio dell'andamento delle performances, ai fini di un eventuale riscatto anticipato, e della rischiosità della controparte assicurativa.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "fair value", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "fair value", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo a un li-

vello fisiologico.

La metodologia descritta corrisponde al modello per la misurazione del rischio di tasso di interesse contenuto nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia applicato anche ai fini del processo ICAAP.

Il suddetto metodo tiene conto dell'effetto sul rischio di tasso derivante dallo scorporo dei c.d. "derivati impliciti" presenti nelle esposizioni creditizie che prevedono contrattualmente un tasso *cap* o un tasso *floor*.

Il rischio di tasso di interesse strutturale viene monitorato mediante l'utilizzo delle tecniche di analisi denominate *Assets & Liabilities Management* (ALM) secondo il metodo di "*Maturity Gap Analysis*". Le risultanze vengono riportate in apposito reporting direzionale elaborato dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi e costituiscono oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione.

Le tecniche di ALM consentono di ottenere, mediante un'analisi per scadenze delle poste attive, passive e fuori bilancio, un indicatore di sensibilità del margine di interesse a fronte della variazione di un determinato ammontare dei tassi di interesse di mercato.

La valutazione avviene con periodicità mensile secondo un approccio statico: si assume, in altri termini, che le quantità sensibili e il loro *mix* alla data di analisi, rimangano costanti lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento (12 mesi). Il modello tiene conto del fenomeno di vischiosità delle poste a vista.

Il modello prevede una *gap analysis* che consente di analizzare la sensibilità del margine di interesse focalizzandosi sulle variazioni reddituali nei successivi dodici mesi in caso di uno *shift* parallelo della curva dei tassi di 100 e 200 punti base e una *sensitivity analysis* con metodo *duration gap* che evidenzia la sensibilità del valore economico nelle medesime condizioni di scenario.

L'analisi di rischio viene poi integrata mediante l'applicazione del metodo di *gap analysis* in presenza di uno scenario ricavato dalla curva dei tassi *forward*.

Il modello viene impiegato esclusivamente con finalità gestionale e non per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il portafoglio bancario di vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca potrebbe porre in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta *Fair Value Option*. La strategia adottata dalla Banca mira al contenimento del rischio di tasso e alla attenuazione della dinamica negativa del margine di interesse. I derivati utilizzati sono, generalmente, rappresentati da *interest rate swap* (IRS). L'attività di copertura può riguardare sia operazioni di impiego che operazioni di raccolta verso la clientela.

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca non ha posto in essere alcuna delle operazioni di copertura sopra descritte. Pertanto al 31 dicembre 2012 non risultano in essere contratti derivati della specie descritta.

Per quanto attiene il rischio prezzo, ad oggi in considerazione dell'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere investimenti esteri in proprio.

Le operazioni di finanziamento sulla clientela in valuta estera vengono trattate avvalendosi della collaborazione dell'Istituto centrale di categoria e in ogni caso controbilanciate al fine di mantenere la posizione netta aperta in cambi al di sotto di un limite pari a 103.291 euro.

Portafoglio Bancario (Banca d'Italia - circ. 262 del 22 dicembre 2005, cap. 2 - par. 6 - Parte E - sez. 2 punto 2.2 rischio tasso)

Si riporta di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interessi pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio

e sul patrimonio netto.

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura in termine di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad *hoc* (modello del cosiddetto "replicating portfolio").

Schok + 100 punti base	Effetto variazione
importo variazione Margine di interesse	3.664.327
incidenza %	19,76%
importo variazione Utile d'esercizio	3.344.563
incidenza %	274,36%
importo variazione economica Patrimonio Netto	3.171.846
incidenza %	3,32%

Schok - 100 punti base	Effetto variazione
importo variazione Margine di interesse	-3.664.327
incidenza %	-19,76%
importo variazione Utile d'esercizio	-3.344.563
incidenza %	-274,36%
importo variazione economica Patrimonio Netto	-1.371.261
incidenza %	-1,44%

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 242 EURO

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	624.344	73.732	48.893	5.412	83.325	25.140	2.815	
1.1 Titoli di debito	19.729	59.010	44.273	517	28.554	20.830		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	19.729	59.010	44.273	517	28.554	20.830		
1.2 Finanziamenti a banche	50.156	3.554						
1.3 Finanziamenti a clientela	554.459	11.168	4.620	4.895	54.771	4.310	2.815	
- c/c	127.222	30		144	14.581			
- altri finanziamenti	427.237	11.138	4.620	4.751	40.190	4.310	2.815	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	427.237	11.138	4.620	4.751	40.190	4.310	2.815	
2. Passività per cassa	319.927	152.435	67.621	84.243	156.977	5.023		
2.1 Debiti verso clientela	310.575	26.151	12.519	6.307	629			
- c/c	287.292	13.547	3.547	4.308				
- altri debiti	23.283	12.604	8.972	1.999	629			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	23.283	12.604	8.972	1.999	629			
2.2 Debiti verso banche	5.354	40.154						
- c/c	4.736							
- altri debiti	618	40.154						
2.3 Titoli di debito	3.998	86.130	55.102	77.936	156.348	5.023		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.998	86.130	55.102	77.936	156.348	5.023		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	(84.020)	(18)	2.223	8.240	43.443	16.622	13.511	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(84.020)	(18)	2.223	8.240	43.443	16.622	13.511	
- Opzioni	(84.020)	(18)	2.223	8.240	43.443	16.622	13.511	
+ posizioni lunghe		152	2.223	8.240	43.443	16.622	13.511	
+ posizioni corte	84.020	170						
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	(8.136)	974	1.194	579	14			
+ posizioni lunghe	5.029	974	1.194	579	14			
+ posizioni corte	13.165							

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 001 DOLLARO USA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	585	1.596	108	22	65			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	585	266		22	65			
1.3 Finanziamenti a clientela		1.330	108					
- c/c								
- altri finanziamenti		1.330	108					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.330	108					
2. Passività per cassa	620	1.682	108					
2.1 Debiti verso clientela	617							
- c/c	617							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	3	1.682	108					
- c/c	3							
- altri debiti		1.682	108					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 012 DOLLARO CANADA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	16							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	16							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	16							
2.1 Debiti verso clientela	16							
- c/c	16							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 003 FRANCO SVIZZERA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Dall'analisi del profilo dei gaps della Banca si manifesta in modo evidente il carattere asset sensitive della stessa, come del resto caratteristico per tutte le banche commerciali. Ciò significa che il conto economico della Banca trae beneficio da un movimento al rialzo dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2012, il modello esprimeva un margine di interesse atteso, su un orizzonte temporale di 12 mesi, pari a 16.072.706 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di + 3.664.327 / - 3.664.327 euro, rispettivamente in caso di rialzo e di ribasso dei tassi di mercato di 100 punti base (+22,80% del margine di interesse atteso nel caso di rialzo e - 22,80% del margine di interesse atteso nel caso di ribasso).

Al 31 dicembre 2012, il modello esprimeva un margine di interesse atteso, su un orizzonte temporale di 12 mesi, pari a 16.072.706 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di + 7.328.653 / - 7.328.653 euro, rispettivamente in caso di rialzo e di ribasso dei tassi di mercato di 200 punti base (+45,60% del margine di interesse atteso nel caso di rialzo e - 45,60% del margine di interesse atteso nel caso di ribasso).

La Banca non ha in essere, al 31 dicembre 2012, operazioni di copertura per mezzo di strumenti derivati del tipo interest rate swap.

Con riguardo alla sensitivity sul valore economico al 31 dicembre 2012 la posizione della Banca ha evidenziato un valore pari a + 3.171.846 euro nel caso di rialzo dei tassi di 100 punti base (+ 1,64% del valore attuale economico del patrimonio) e pari a - 1.371.261 euro nel caso di ribasso dei tassi di 100 punti base (- 0,71% del valore attuale economico del patrimonio).

Al 31 dicembre 2012, il modello esprimeva un margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di 12 mesi pari a 16.072.706 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di + 543.154 euro, in caso di manifestazione dello scenario incorporato alla medesima data nella curva dei tassi forward (+3,38% del margine di interesse atteso).

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle valute.

Per la Banca il rischio di cambio riferito a ciascuna divisa diversa dall'euro si attesta su valori trascurabili.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

A oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

La Banca non ha in essere investimenti esteri in proprio.

Le operazioni di finanziamento sulla clientela in valuta estera vengono trattate avvalendosi della collaborazione dell'Istituto centrale di categoria e in ogni caso controbilanciate al fine di mantenere la posizione netta aperta in cambi al di sotto di un limite pari a 103.291 euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.376			16	2	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	938			16	2	
A.4 Finanziamenti a clientela	1.438					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	27	23			23	3
C. Passività finanziarie	2.410			16		
C.1 Debiti verso banche	1.793					
C.2 Debiti verso clientela	617			16		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	4					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	2.403	23		16	25	3
Totale passività	2.414			16		
Sbilancio (+/-)	(11)	23			25	3

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni utilizzabili dal punto di vista gestionale con lo scopo di misurare il rischio di cambio.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca al 31 dicembre 2012 non ha alcun titolo tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza, pertanto tutte le tabelle relative al presente portafoglio non vengono avvalorate.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tabella non valorizzata in quanto la Banca non ha in essere contratti derivati di copertura.

Nel corso dell'anno 2012 sono giunti a scadenza i contratti derivati connessi con la *fair value option*, pertanto vengono riportate esclusivamente quelle tabelle avvalorate nell'anno 2011.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie derivati	2012		2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			399	
a) Opzioni				
b) Swap			399	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale			399	
Valori medi	94		774	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	2012		2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			7	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			7	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale			7	

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2012				
Totale 2011	399			399

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha posto in essere operazioni con derivati creditizi, pertanto le relative tabelle non vengono compilate.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La Banca non ha derivati finanziari e creditizi oggetto di compensazione bilaterale sia omogenea sia "cross product".

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*). Il rischio di liquidità si manifesta anche con la necessità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura CRG di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero).

L'Istituto centrale svolge l'importante servizio di interfaccia per conto della Banca con il complesso sistema dei pagamenti sia nazionale che internazionale e con i mercati finanziari. In particolare svolge anche il ruolo tramite nelle operazioni connesse alla gestione del rischio di liquidità nei confronti delle Autorità incaricate della politica monetaria come per l'assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria o per l'effettuazione di operazioni di rifinanziamento a breve e a lungo termine collateralizzate.

Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

La gestione del rischio di liquidità e i controlli di primo livello sono effettuati dall'Ufficio Finanza che si coordina con le altre aree della Banca che possono essere all'origine di squilibri di liquidità.

Il controllo di secondo livello viene effettuato dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che provvede a monitorare quotidianamente la coerenza dell'ammontare della liquidità disponibile con i livelli minimi stabiliti da apposita delibera-quadro. La liquidità disponibile costituisce una riserva di liquidità costituita da cassa, liquidità sui conti correnti interbancari e strumenti finanziari non impegnati del portafoglio titoli di proprietà che consente di controbilanciare eventuali squilibri nei flussi finanziari derivanti dalla gestione.

Il rischio di liquidità è uno dei rischi rilevanti oggetto di valutazione e misurazione nell'ambito del processo ICAAP. Le Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare 263/06) dell'Organo di vigilanza contengono le linee guida per la valutazione della posizione finanziaria netta che deve essere oggetto di adeguata sorveglianza. Inoltre la Banca deve dotarsi di un piano di emergenza definito *Contingency funding plan* da applicare nel caso di manifestazione di tensioni di liquidità particolarmente accentuate e in situazioni di crisi di liquidità.

La Banca nel corso dell'esercizio 2009 ha adottato la propria "Politica di gestione del rischio di liquidità" che contiene anche il piano di *Contingency*.

Le regole di gestione del rischio di liquidità della cennata Politica sono fondate su due principi che rispondono a due obiettivi prioritari:

- gestione della liquidità operativa (breve termine - fino a 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, dei prossimi dodici mesi;
- gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine - oltre 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato a evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine.

Il monitoraggio e il controllo della posizione di liquidità operativa avviene attraverso la verifica sistematica delle attività prontamente monetizzabili e degli sbilanci sia periodali (*gap periodali*) che cumulati (*gap cumulati*) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* secondo le modalità descritte nell'ambito della "Politica di gestione del rischio di liquidità". La ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive (sia per "cassa" che "fuori bilancio") sulle fasce temporali della *maturity ladder* riflette le aspettative della Banca in tema di liquidità e in ogni caso applicando parametri che esprimono un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

Al fine di considerare anche situazioni di tensione della liquidità, la citata Politica prevede l'esecuzione di prove di stress, in termini di scenario, che contemplano due tipologie di crisi di liquidità:

- crisi specifica;
- crisi sistemica.

La crisi specifica si esplica in tensioni acute della liquidità a livello della Banca, mentre la crisi sistemica consiste in una improvvisa instabilità

del mercato monetario e dei capitali che può produrre effetti negativi nell'ambito della gestione del profilo di liquidità.

Sono previsti anche dei limiti operativi volti a consentire alla Banca di disporre giornalmente di un quantitativo di liquidità che le consenta di fronteggiare le esigenze operative quotidiane e di operare con l'obiettivo di mantenere un'adeguata posizione netta di liquidità.

La misurazione e il controllo del rischio di liquidità strutturale avviene utilizzando la metodologia prevista dalle ex "regole di trasformazione delle scadenze" come definite dalle Istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Il Piano di *contingency* ha l'obiettivo di fronteggiare eventuali situazioni di crisi di liquidità in modo tempestivo ed efficace, attivando risorse e processi non riconducibili, per modalità e intensità, alle condizioni di operatività ordinaria.

Nel Piano di *contingency* sono:

- identificati i possibili segnali di crisi (indicatori di preallarme);
- definite le situazioni anomale, le modalità di attivazione dell'Unità organizzativa incaricata della gestione della situazione di crisi e le procedure di emergenza;
- indicate le principali strategie di intervento.

In particolare il sistema degli indicatori di preallarme consente di identificare tre differenti scenari operativi: normalità, allerta e crisi.

Per gli scenari operativi di allerta e crisi sono definiti appositi processi, le Unità organizzative e le funzioni coinvolte e le principali strategie di intervento.

La Banca, nell'ambito dell'applicazione delle linee guida espresse nella "Politica di gestione del rischio di liquidità" e tenuto conto delle novità, riguardanti le operazioni di rifinanziamento a medio e lungo termine collateralizzate poste in essere dalla Banca Centrale Europea, nel corso del 2012, ha provveduto alla ricomposizione delle linee di credito accordate dall'Istituto Centrale di categoria a supporto sia dell'operatività di tesoreria (Conto di Regolamento Giornaliero) che per la gestione complessiva del rischio di liquidità. Le linee di credito in essere a supporto dell'operatività del comparto estero sono adeguate rispetto alla tipologia e dimensione dell'operatività. La Banca ritiene che le attività prontamente monetizzabili e le linee di credito attualmente disponibili, oltre ai flussi che saranno generati dalla gestione, consentiranno di soddisfare i suoi fabbisogni di liquidità in modo adeguato.

La Banca, nonostante consideri sostanzialmente adeguata la propria posizione di liquidità, ha valutato comunque in modo positivo l'opportunità di partecipare ai rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea mediante le operazioni non convenzionali (LTRO - *Long Term Refinancing Operation*) che hanno consentito di migliorare ulteriormente la propria posizione complessiva di adeguatezza di risorse prontamente monetizzabili.

La Banca d'Italia in data 13 dicembre 2010 con il 4° aggiornamento delle Disposizioni di vigilanza prudenziale, ha dato applicazione alle innovazioni introdotte dalla CRD 2 in materia di governo e gestione del rischio di liquidità per le banche e i gruppi bancari recependo anche le linee guida emanate sul tema dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La Banca ha avviato nel 2011, con il supporto metodologico degli Organismi di categoria (Federcasse e Federazione Lombarda delle BCC), un'importante attività di aggiornamento della propria Politica di gestione del Rischio di Liquidità per tenere conto delle nuove indicazioni dell'Organo di vigilanza.

L'attività si è conclusa nel primo trimestre 2012 con la revisione della Politica di gestione del rischio di liquidità che comprende anche la chiara indicazione della c.d. "soglia di tolleranza" e i correlati "limiti operativi" per la posizione di liquidità.

La suddetta politica di gestione del rischio di liquidità sarà comunque oggetto di manutenzione continuativa sia per tener conto del contesto della banca e del movimento di appartenenza, sia per tener conto dei mutamenti normativi in fase di definizione a livello europeo nell'ambito degli accordi di Basilea 3.

Nella Tavola riportata nel paragrafo contenente le informazioni di natura quantitativa sono indicate le caratteristiche di scadenza delle attività finanziarie e delle passività finanziarie per durata residua contrattuale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: 242 EURO

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	180.164	1.204	1.493	14.403	35.919	28.532	42.738	294.748	282.321	3.691
A.1 Titoli di Stato	244				12.930	5.154	7.023	88.200	42.822	
A.2 Altri titoli di debito		26			110	5.083	200	15.850		
A.3 Quote OICR	301									
A.4 Finanziamenti	179.619	1.178	1.493	14.403	22.879	18.295	35.515	190.698	239.499	3.691
- Banche	50.017									3.691
- Clientela	129.602	1.178	1.493	14.403	22.879	18.295	35.515	190.698	239.499	
Passività per cassa	319.913	6.834	1.860	8.793	32.976	38.709	87.884	288.022	6.685	
B.1 Depositi e conti correnti	314.220		2	4.771	8.943	3.604	4.491			
- Banche	4.731									
- Clientela	309.489		2	4.771	8.943	3.604	4.491			
B.2 Titoli di debito	3.992	2.093	1.197	3.503	17.323	26.025	81.353	247.393	6.685	
B.3 Altre passività	1.701	4.741	661	519	6.710	9.080	2.040	40.629		
Operazioni "fuori bilancio"	(12.779)	10	3	666	282	1.261	529	114	4.921	(280)
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(12.779)	10	3	666	282	1.261	529	114	4.921	(280)
- Posizioni lunghe	26	10	3	666	282	1.261	529	114	4.921	80
- Posizioni corte	12.805									360
C.5 Garanzie finanziarie										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 001 DOLLARO USA

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	585	229	23	399	961	109	23	64		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	585	229	23	399	961	109	23	64		
- Banche	585	229	16		24		23	64		
- Clientela			7	399	937	109				
Passività per cassa	620	230	23	579	854	109				
B.1 Depositi e conti correnti	620	230	23	579	854	109				
- Banche	3	230	23	579	854	109				
- Clientela	617									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 012 DOLLARO CANADA

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	16									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	16									
- Banche	16									
- Clientela										
Passività per cassa	16									
B.1 Depositi e conti correnti	16									
- Banche										
- Clientela	16									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 003 FRANCO SVIZZERO

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	2									
- Banche	2									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I rischi operativi possono essere determinati da lacune dei sistemi informativi o dei controlli interni. In particolare, tali rischi possono essere associati a errori umani, a errori nei sistemi, a procedure e controlli inadeguati. Il rischio operativo è un cosiddetto rischio puro, ovvero, a esso sono connesse solo manifestazioni economiche negative dell'evento.

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi e ad atti delittuosi provenienti dall'esterno come ad esempio rapine, clonazione di carte di debito, contraffazione di assegni. Tali fenomeni, considerata l'elevata rischiosità, di norma sono mitigati dalla stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie. La misurazione di tali rischi è particolarmente complessa. La Banca è impegnata a contrastare l'insorgenza di tali rischi mediante l'adozione delle seguenti misure:

- diffusione, a tutti i livelli della struttura organizzativa, della cultura dei controlli;
- rotazione periodica del personale;
- separatezza organizzativa fra unità operative e funzioni addette al controllo;
- tempestivo inoltro alla clientela sia della documentazione riguardante le operazioni eseguite che delle rendicontazioni periodiche.

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D.Lgs. n. 196/2003, ha adottato specifiche misure finalizzate alla protezione dei dati che sono formalizzate in appositi documenti interni. I suddetti documenti contengono idonee informazioni riguardanti:

- l'elenco dei trattamenti dei dati personali;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia e accessibilità;
- la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino delle disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento dei medesimi o degli strumenti elettronici;
- la previsione di interventi formativi riguardanti gli incaricati del trattamento per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare;
- la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.

La Banca ha provveduto all'aggiornamento del documento che illustra le misure adottate dalla Banca per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati personali (ex Documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali).

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, ha una rilevanza residuale. Non può essere escluso che un'eventuale soccombenza in tali procedimenti possa comportare effetti economico-finanziari negativi, sebbene ritenuti del tutto sostenibili nell'ambito della gestione ordinaria.

La Banca dispone della propria strategia di continuità operativa e del collegato livello di rischio residuo. L'elaborazione della strategia ha comportato l'individuazione di tutte le azioni utili a ridurre a un livello ritenuto "accettabile" i danni conseguenti a una indisponibilità prolungata dei processi aziendali con l'obiettivo, in particolare, di garantire la continuità dei servizi considerati "essenziali". La suddetta strategia è alla base del Piano di Continuità Operativa che formalizza principi, fissa obiettivi e descrive le procedure per la gestione della Continuità Operativa dei processi aziendali critici.

I rischi operativi sono oggetto di misurazione e di segnalazione all'Organo di vigilanza nell'ambito dei rischi del c.d. Primo Pilastro di Basilea 2. La Banca ha optato per l'applicazione del *Basic Indicator approach*, pertanto il rischio operativo è stato commisurato a un indicatore che è espressione dei volumi di operatività sviluppati dall'istituto nello svolgimento dell'attività bancaria. In particolare il rischio operativo è pari al

15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Ad integrazione del requisito regolamentare e con finalità gestionale interna, la Banca ha provveduto, tenendo conto del principio di proporzionalità e del criterio di gradualità previsti dalla normativa prudenziale, a rilevare gli eventi più significativi accaduti negli ultimi sedici anni con una mappatura che comporta la classificazione secondo le macro-categorie stabilite dall'Organo di Vigilanza. Lo svolgimento della suddetta rilevazione consente, anche per il futuro, di stabilire l'esposizione complessiva al rischio operativo con il relativo impatto economico effettivo al netto dei recuperi e delle coperture assicurative, come si è manifestata nel corso del tempo. I valori medi annui così determinati consentono di valutare la congruità del requisito regolamentare di Primo Pilastro.

Un notevole impulso per il contenimento e la mitigazione dei rischi operativi è fornito dalle attività svolte dalla funzione di conformità (*compliance*), istituita e operante come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia. La suddetta funzione arricchisce l'articolato sistema dei controlli interni e costituisce un importante presidio per il contenimento dei rischi e la tutela dei risparmiatori. La funzione ha l'obiettivo di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, cioè il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione, in modo da preservare il buon nome della Banca e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

Nel corso del 2012 la funzione, facente parte dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi, ha svolto verifiche di conformità previste sia dal Piano di conformità deliberato dal Consiglio di Amministrazione che disposte dall'Organo di vigilanza. Inoltre ha fornito consulenza agli Organi aziendali e alle unità organizzative ai fini del presidio delle normative più rilevanti in ambito bancario e finanziario.

Nel contesto delle attività di compliance l'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi ha svolto verifiche e attività di consulenza agli Organi aziendali e alle unità organizzative ai fini del presidio delle normative più rilevanti in ambito bancario e finanziario, tra le quali si ricordano: la MiFID (*Market in Financial Instruments Directive*), l'accordo sull'adeguatezza patrimoniale delle banche (Basilea 2) e le sua prevista evoluzione (Basilea3), le nuove disposizioni legislative inerenti agli abusi di mercato, la terza direttiva e le disposizioni legislative per l'antiriciclaggio, la normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, la normativa in materia di *Privacy*, la normativa inerente alla Responsabilità amministrativa degli Enti (D.Lgs. 231/01), la normativa in materia di sistemi di pagamento (c.d. direttiva PSD - *Payment System Directive*), la normativa in materia di Usura, la normativa in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, le nuove disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati.

La funzione nel corso dell'esercizio 2012 ha altresì provveduto, come previsto dalle disposizioni regolamentari emanate dalla Banca d'Italia, allo svolgimento dell'analisi di impatto in materia di partecipazioni detenibili dalla Banca, nonché una valutazione di conformità sulle "procedure deliberative da applicare con soggetti collegati" e sulle "politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati".

Infine ha collaborato con il Responsabile delle risorse umane allo svolgimento delle analisi per l'identificazione del personale più rilevante come previsto dalle Nuove Disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

La suddetta funzione mediante le verifiche di conformità e la consulenza fornita a tutta la struttura sulle normative rilevanti in ambito bancario e finanziario contribuisce alla diffusione della cultura della conformità alle norme.

La Banca ha continuato le attività connesse alla effettiva applicazione del proprio Modello Organizzativo 231, istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del novembre 2009. Il suddetto Modello si pone l'obiettivo di mitigare l'esposizione ai rischi operativi derivanti dalle sanzioni previste a carico degli enti non persone fisiche per le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01 in materia di Responsabilità amministrativa delle società e degli enti.

La Banca ha adottato il proprio Modello Organizzativo 231, il proprio Codice Etico e il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza come previsto dalla normativa. Gli elementi costituenti il Modello Organizzativo 231 sono stati portati a conoscenza di tutta la struttura che ha altresì fruito di apposito Corso di formazione. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina dei Componenti dell'Organismo di Vigilanza che nell'esercizio testè concluso hanno svolto le attività di loro competenza previste dal suddetto Modello 231 analizzando le varie fattispecie di rischio, effettuando le verifiche corrispondenti e analizzando i flussi informativi provenienti dalle varie unità organizzative per formulare suggerimenti agli Organi di ver-

tive al fine di mitigare l'esposizione ai rischi di reato previsti dalla normativa.

Nel corso del 2012 la Banca su proposta dell'Organismo di Vigilanza ha provveduto all'aggiornamento del proprio Modello Organizzativo 231 al fine di includere le nuove fattispecie di reato introdotte dal legislatore in materia di tutela ambientale.

Il documento descrittivo del Modello 231 e il Codice Etico della Banca sono disponibili per la consultazione sul sito internet della Banca.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella tavola di cui al seguente punto B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività di impresa dopo avere dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della Banca, in un'ottica di lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, mantenendo un prudente profilo di rischio.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2012	2011
1. Capitale	5.585	5.840
2. Sovrapprezzi di emissione	456	461
3. Riserve	90.226	88.945
- di utili	91.751	90.470
a) legale	91.507	90.225
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	244	245
- altre	(1.525)	(1.525)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(818)	(6.492)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(931)	(6.605)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	113	113
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.219	1.426
Totale	96.668	90.179

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 25,82 (valore al centesimo di euro).

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	2012		2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	860	(1.665)		(6.489)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(126)		(116)
4. Finanziamenti				
Totale	860	(1.791)		(6.605)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(6.489)		(116)	
2. Variazioni positive	9.337		62	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	7.861			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	653			
- da deterioramento				
- da realizzo	653			
2.3 Altre variazioni	823		62	
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	3.653		72	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	22		14	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	3.631		58	
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	(805)		(126)	

Le sottovoci 2.3 e 3.4 "Altre variazioni" riportano la movimentazione della fiscalità IRES e IRAP, corrente, anticipata e differita.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi), oltre agli ulteriori rischi rilevanti connessi con l'esercizio dell'attività bancaria (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di controparte, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio derivante da cartolarizzazioni) assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori. Il Consiglio di Amministrazione pone altresì una primaria attenzione alla nozione di patrimonio utilizzata ai fini della vigilanza. La determinazione del patrimonio di vigilanza è certamente importante vista la centralità assunta da questo aggregato per quanto attiene ai controlli attuati dalle Autorità competenti ai fini della stabilità delle banche. La normativa specifica in proposito stabilisce che su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. Alle dimensioni patrimoniali è connessa, inoltre, l'operatività in diversi comparti.

2.1 - Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali che informano la nuova disciplina del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali riportati nell'14° aggiornamento della Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come la somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto degli eventuali altri elementi negativi.

Le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per quelle valutate al *Fair Value*, sono pienamente rilevanti gli utili e le perdite non realizzate (plusvalenze e minusvalenze);
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati: il saldo, se negativo, riduce il patrimonio di base, se positivo, contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita.

Il metodo per la gestione dei filtri prudenziali sopra descritto è quello ordinario adottato dalla normativa di vigilanza italiana. Il suddetto metodo peraltro, in situazioni di forte turbolenza sui mercati come quelle registrate recentemente sui titoli di Stato, non è sufficiente a ridurre la volatilità del patrimonio di vigilanza e rischia comunque di determinare un'ingiustificata volatilità dello stesso per effetto di variazioni repentine dei

corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti.

Nel corso del 2010 la Banca d'Italia, al fine di mitigare il sopra indicato rischio di volatilità, ha riconosciuto, alle banche, alle SIM e agli altri intermediari finanziari iscritti nel c.d. Elenco speciale, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS", la possibilità di neutralizzare completamente sia le plusvalenze che le minusvalenze, come se i titoli fossero valutati al costo (come già avveniva nei principali Paesi dell'Unione Europea).

La suddetta opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio IAS e mantenuta costantemente nel corso del tempo.

L'Organo di vigilanza si è riservato di modificare la nuova disciplina in relazione agli andamenti di mercato e agli orientamenti che dovessero maturare a livello internazionale nell'ambito dei lavori per la revisione della disciplina prudenziale (c.d. Basilea 3).

La Banca ha aderito all'opzione consentita dall'Organo di Vigilanza con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 giugno 2010 e ha applicato per la prima volta il nuovo criterio per la redazione del Bilancio semestrale al 30 giugno 2010.

Considerando che il nuovo trattamento computazionale persegue finalità di vigilanza macroprudenziale poiché evita di esporre i coefficienti di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (c.d. *risk ratios*) degli Istituti di credito a ingiustificate volatilità, esso ha effetto solo ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza. Rimane inalterata l'evidenza delle valutazioni del portafoglio AFS sia nel Patrimonio determinato con i criteri contabili IAS nei prospetti dello Stato Patrimoniale che nel prospetto della Redditività complessiva della gestione.

In base alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese e alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale almeno il 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata nei comuni ove la banca ha le proprie succursali e in quelli limitrofi.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base della Banca comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali e dei filtri prudenziali previsti dalla normativa, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello corrente. La parte preponderante degli elementi positivi del patrimonio è rappresentata dalla riserva legale.

La Banca non ha emesso strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare della Banca include fra gli elementi positivi la riserva derivante dall'applicazione di leggi speciali di rivalutazione e la riserva di valutazione dei titoli facenti parte del portafoglio titoli di proprietà. Fra gli elementi negativi è indicato il filtro prudenziale negativo per la riserva di valutazione dei titoli determinato applicando i criteri indicati dall'Organo di Vigilanza nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale sopra descritti.

La Banca non ha emesso strumenti innovativi o non innovativi di capitale o strumenti ibridi di patrimonializzazione, mentre ricorre alla emissione di prestiti subordinati ordinari computabili nel patrimonio supplementare di tipo Lower Tier II, nel rispetto dei vincoli tecnici e contrattuali per la computabilità previsti dalle vigenti Disposizioni di vigilanza.

Nel corso del 2011 ha emesso un prestito subordinato ordinario (IT0004696933 BCC di Calcio e di Covo 09.03.11 - 09.03.17 242^a em. 4,25%) per l'ammontare di 5 milioni di euro che è interamente computato nel patrimonio supplementare.

Nel corso del 2012 ha emesso un prestito subordinato ordinario (IT0004870918 BCC di Calcio e di Covo 27.11.12 - 27.11.18 262^a em. 5,00%) per l'ammontare di 5 milioni di euro che è interamente computato nel patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

La Banca non ha in essere strumenti finanziari rientranti nel computo del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2012	2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	97.277	96.513
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(302)	(676)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(302)	(676)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	96.975	95.837
D. Elementi da dedurre dal patrimonio		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	96.975	95.837
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.228	5.393
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(57)	(140)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(57)	(140)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	10.171	5.253
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	10.171	5.253
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	107.146	101.090
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	107.146	101.090

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali Disposizioni di Vigilanza prudenziale e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, nel corso dell'anno, con frequenza almeno trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire, nel continuo, il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo dei requisiti minimi.

Il ruolo centrale del patrimonio bancario è stato rafforzato nel rinnovato contesto prudenziale di Basilea 2 (cui è stata data applicazione con le nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia) che richiede di verificare che le risorse patrimoniali siano in grado di fronteggiare le perdite inattese derivanti dai rischi tipici connessi con l'esercizio dell'attività bancaria e degli altri rischi giudicati rilevanti.

I suddetti rischi comprendono oltre ai rischi del primo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato e rischi operativi) anche i rischi giudicati rilevanti ai fini del secondo pilastro che risultano oggetto di misurazione, laddove possibile, o di valutazione (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di cartolarizzazione, rischio reputazionale, rischio strategico).

La Banca in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale con il processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) svolge le attività connesse con la determinazione del capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta.

Il processo ICAAP rappresenta il momento in cui si realizza la massima assunzione di consapevolezza da parte degli Organi di governo, di controllo e delle strutture direzionali in ordine all'adeguatezza dei presidi necessari a fronteggiare il rischio aziendale.

L'esecuzione delle attività inerenti è incardinata all'interno di un percorso logico e operativo strutturato che coinvolge i diversi livelli della struttura.

Il modello adottato è quello semplificato previsto per le banche di piccola dimensione. Tale modello tiene conto, oltre che dei criteri di "proporzionalità" e di "gradualità" previsti dalla normativa, delle iniziative promosse dal Sistema del credito cooperativo, sia a livello nazionale (FederCASSE) che a livello regionale (Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo) per l'adeguamento al nuovo contesto regolamentare.

Nell'ambito del suddetto processo la Banca, nel corso del 2012, ha svolto le seguenti attività:

- individuazione dei rischi da sottoporre a misurazione/valutazione e classificazione degli stessi in funzione della rilevanza per il business/operatività e per esposizione;
- mappatura dei rischi per Unità organizzative, aree e processi;
- definizione delle metodologie e tecniche di misurazione/valutazione dei rischi;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno ed effettuazione dei relativi stress tests;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- pianificazione degli interventi previsti sul piano patrimoniale e organizzativo al fine di migliorare il presidio dei rischi e il processo ICAAP;
- produzione del secondo Resoconto ICAAP completo inviato all'Organo di Vigilanza il 26 aprile 2012.

Il terzo Resoconto ICAAP completo ha riconfermato l'adeguatezza patrimoniale della Banca per la copertura dell'esposizione complessiva ai rischi del primo pilastro del Nuovo Accordo sul Capitale (rischio di credito, di controparte, di mercato e operativi) e dei rischi misurabili del secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse). Il rischio di liquidità è stato oggetto di valutazione e di misurazione mediante l'utilizzo del metodo della maturity ladder, confermando sia in situazioni di operatività ordinaria moderatamente tesa che in condizioni di stress la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni nell'orizzonte previsivo considerato. Relativamente ai rischi oggetto di valutazione (rischio strategico, rischio reputazionale, rischio residuo), ad oggi, è possibile ritenere che, grazie all'ampia consistenza patrimoniale e agli strumenti di controllo e attenuazione adottati per mitigare i singoli rischi, gli stessi siano adeguatamente coperti con il capitale complessivo disponibile.

Le Disposizioni di Vigilanza prudenziale prevedono inoltre un obbligo di informativa al pubblico (c.d. disclosure - terzo pilastro del Nuovo Ac-

cordo sul Capitale) che si pone come obiettivo il rafforzamento della disciplina di mercato. Gli operatori di mercato infatti possono in questo modo valutare la Banca in funzione del suo grado di rischio incentivandola a migliorare i processi di gestione e controllo dei rischi ai quali risulta esposta. La Banca, pertanto, provvede alla pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi almeno una volta l'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio d'esercizio, come previsto dalla normativa.

Le informazioni sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bcccalciocovo.it.

Con riferimento ai rischi del primo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato e rischi operativi), la Banca alla data del bilancio presenta un'eccedenza patrimoniale pari a 56.840mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2012	2011	2012	2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.164.479	1.131.919	586.500	576.476
1 Metodologia standardizzata	1.164.479	1.135.079	586.500	564.534
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			46.920	46.118
B.2 Rischi di mercato				
1 Metodologia standard				
2 Modelli interni				
3 Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			3.386	3.325
1 Modello base			3.386	3.325
2 Modello standardizzato				
3 Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			50.306	49.443
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			628.820	618.032
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			15,42%	15,51%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			17,04%	16,36%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Banca alla data di bilancio non ha in corso operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai Dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori e Sindaci)

Come richiesto dallo IAS 24 par. 16 si riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e ai Sindaci della Banca stessa.

- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi agli Amministratori e Sindaci	1.072
--	-------

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati determinati con delibera del C.D.A. del 31/05/2011; tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
- Amministratori, Sindaci e Dirigenti	187	2.419	0	5.387	17	(25)
- Parti correlate	11.658	2.157	1.327	11.976	406	(48)
Totale	11.845	4.576	1.327	17.363	423	(73)

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17/12/2012 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate; sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo Sc., chiuso al 31/12/2012, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'*International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

In particolare si precisa che i valori di bilancio, determinati in conformità ai principi contabili IAS, sono stati elaborati da Società esterne (F.L.B.C.C. S.C., Iside Spa e Managers & Partners Spa) che all'uopo hanno predisposto e testato specifiche e complesse procedure informatiche di calcolo.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 4.04.2012.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo Sc. al 31/12/2012 rappresenta in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo Sc. per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori.

E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2012.

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il bilancio viene riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attività	€	906.840.537
Passività	€	810.172.804
Capitale Sociale	€	5.584.943
Riserve e sovrapprezzo azioni	€	89.863.739
Utile d'esercizio	€	1.219.051
Tornano	€	906.840.537

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	€	18.539.561
Commissioni nette	€	4.741.776
Dividendi e proventi assimilati	€	64.499
Risultato netto dell'attività di negoziazione	€	17.623
Utili da cessione o riacquisto attività disponibili per la vendita	€	550.749
Utili da cessione o riacquisto passività finanziarie	€	171.528
Risultato netto att./pass.finanziarie valutati al <i>fair value</i>	€	(15.363)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	€	(6.145.605)
Spese amministrative	€	(16.384.357)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	€	(592.567)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	€	(681.514)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	€	(7.627)
Altri oneri/proventi di gestione	€	1.778.430
Utile (Perdita) da cessione di investimento	€	(97.664)
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	(720.418)
Utile d'esercizio	€	1.219.051

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è integrata con appositi dati ed informazioni, con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione cui la Vs Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. In conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio e, specificatamente, alle disposizioni generali del cod. civ., ai principi contabili internazionali, alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98 adeguate ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio 2012, oltre alla partecipazione all'assemblea, ai convegni e ai corsi di formazione della Federazione Lombarda delle BCC, abbiamo partecipato a n. 41 riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Abbiamo operato n. 30 sedute di verifica sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il sistema dei controlli interni della Banca verte sulle attività svolte dai seguenti organi:

- Collegio Sindacale con funzione anche di Revisione Legale;
- Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi;
- Servizio Internal Auditing esternalizzato alla Federazione Lombarda delle Bcc - Fedlo;
- Organismo di Vigilanza di cui al modello organizzativo legge 231/2001.

Il complesso continuo evolversi della normativa di vigilanza, connesso alla crescente rischiosità del credito, ha reso molto impegnative le funzioni di controllo che nel caso della Vs. Banca sono state comunque adeguatamente espletate, grazie soprattutto all'attività svolta con qualificata professionalità dallo staff dell'Ufficio Integrato della gestione e dei rischi e alla collaborazione della Federazione Lombarda, organismi che il Collegio ringrazia per la fattiva collaborazione prestata.

I vari comparti e le diverse funzioni della Banca, oggetto di verifiche interne o esternalizzate, hanno avuto in genere un giudizio di prevalente adeguatezza.

Merita attenzione in particolare l'Ufficio Contabilità e Bilancio che ha collaborato con qualificata professionalità e pronta disponibilità.

Dalla complessa attività di controllo e verifica svolte non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vs. Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

È stata verificata la separatezza della funzione di *Compliance*.

È stata sollecitata la costante implementazione, della formazione, per le procedure connesse agli obblighi degli intermediari;

- 5) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tra-

mite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura. Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione e nel bilancio sociale. Il conseguimento dei fini istituzionali è stato fortemente condizionato dalle insolvenze comportate dalla situazione di crisi generale che ha toccato tutto il sistema bancario.

Il Consiglio di Amministrazione, considerato l'esiguità dell'utile netto dell'esercizio e l'opportunità di patrimonializzare la Banca in relazione ai vincoli posti dalle norme di Basilea 2 e in prospettiva dei vincoli previsti da Basilea 3, prudentemente non ha ritenuto opportuno formulare alcuna proposta di ritorno utili.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Calcio, 11 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE
Schivardi Dott. Pio
Capaldo Festa Dott. Giancarlo
Galli Dott.ssa Stellina